



MERCOLEDÌ 21 AGOSTO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 144
N° 198

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0821

9 771592 169468

Doping, uno spray inguaia Sinner Subito scagionato: «Non ha colpe»

OLEOTTO / A PAG. 37



Rosenzweig: «Obiettivo chiaro, con la Triestina vogliamo salire»

ESPOSITO / A PAG. 34



POLITICA

LA SORELLA DELLA PREMIER

Arianna Meloni contrattacca: «Mai influenzato alcuna nomina»



Giorgia e Arianna Meloni DA FACEBOOK

«Nessuno scontro» o operazioni «telefonate», ma reazione a un «metodo» che «lascia increduli»: così Arianna Meloni. GASPARETTO / A PAG. 6

SCENARI INTERNAZIONALI

LA CONVENTION DEM

Usa, gli Obama spingono Harris nella corsa alla Casa Bianca

Barack e Michelle Obama: la coppia d'oro dei democratici Usa lancia Kamala Harris. GUERRERA / A PAG. 5

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

TASSE, ABORTO, DIRITTI: LE IDEE DI KAMALA

Il «momentum» di Kamala Harris dura da un mese, da quando Joe Biden ha annunciato il suo ritiro dalla corsa per le elezioni presidenziali del cinque novembre. / A PAG. 19

I NUMERI IN UN REPORT DI CONFARTIGIANATO, CHE LANCIA L'ALLARME: «SENZA ADDETTI CON QUESTE COMPETENZE È A RISCHIO LA TRANSIZIONE 4.0»

Caccia ai talenti digitali

Friuli Venezia Giulia tra le regioni più carenti: mancano settemila tra informatici, ingegneri, tecnici

AAA talenti digitali cercansi. Mancano informatici, ingegneri, tecnici specializzati, 362 mila in tutta Italia, più di 31 mila in Veneto, 12 mila in Trentino Alto Adige e altri 7 mila in Friuli Venezia Giulia. E così è a rischio - secondo un report di Confartigianato - la transizione digitale 4.0. In una fase di indebolimento del ciclo economico, la domanda di lavoro sta sostenendo i processi di crescita. Sono sempre più ricercate dalle imprese le competenze per affrontare le transizioni digitali e green, ma cresce la difficoltà di reperimento degli addetti,

a cui le imprese stanno reagendo con misure diverse per attrarre giovani talenti e trattenere i lavoratori con più elevate skills e esperienza. L'incremento di sistemi di intelligenza artificiale (Ia) ha un impatto rilevante sul mercato del lavoro, mentre genera opportunità e forme di collaborazione nella gestione delle piccole imprese. Processi di transizione digitale e diffusione dei sistemi di Intelligenza artificiale possono essere ostacolati proprio dalla mancanza di lavoratori qualificati, sempre più preoccupante. CESCION / ALLE PAGG. 2 E 3

LA PARTITA DELL'ENERGIA

BÉCOULET, A CAPO DEL PROGETTO ITER

Fusione nucleare: «Così otterremo una mini stella in una scatola»

BASSO / A PAG. 15

CRONACHE

Donna trovata morta «Quel litigio nell'atrio prima della scomparsa»

SARTI / A PAG. 23



Lo stabile di via Fabio Severo SILVANO

Caso Resinovich «Disgrazie tra i tabulati e il telefono di Liliana»

/ A PAG. 22

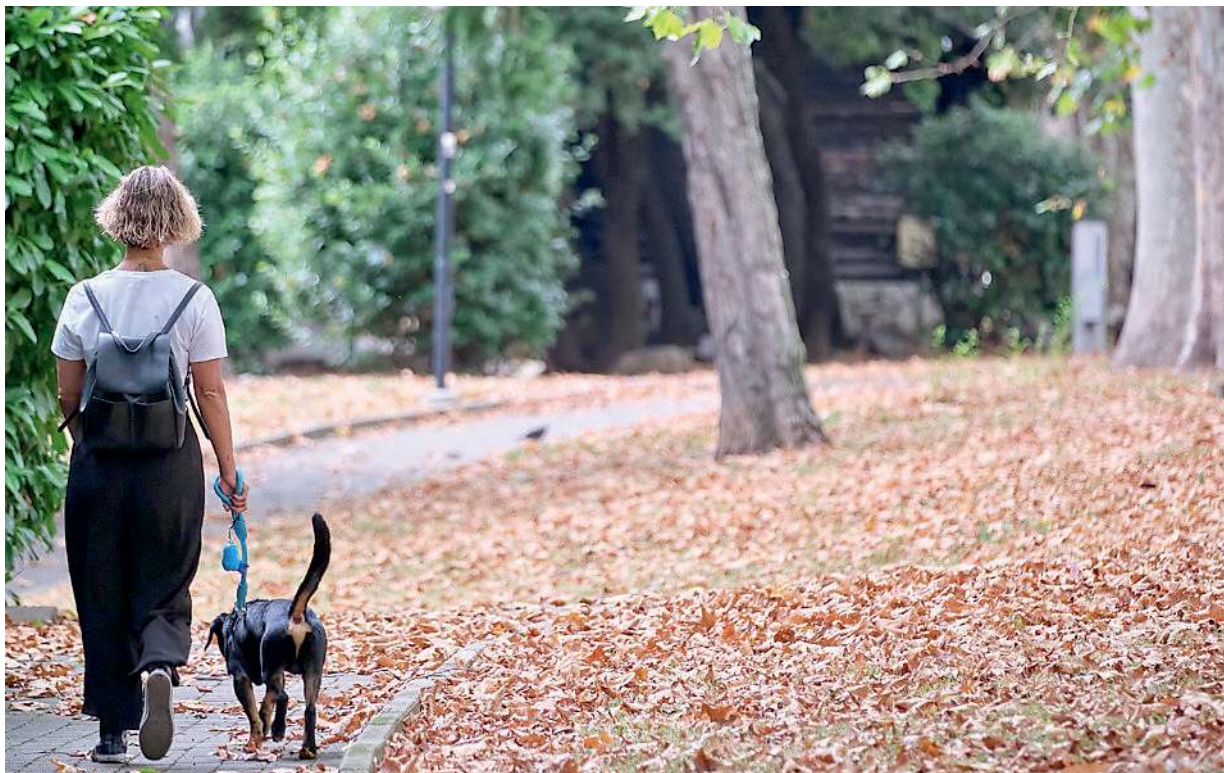
L'Ufficio immigrazione lascerà la Questura Trasloco a Valmaura

TONERO / A PAG. 21



In fila fuori dalla Questura SILVANO

L'ESPERTO: EFFETTO DI ALTE TEMPERATURE E DI TEMPORALI ALTERNATI A SICCITÀ. PESANO ANCHE LE MALATTIE DELLE PIANTE



Tappeti di foglie cadute: il falso autunno dei giardini

BERCIC / A PAG. 24

AGOSTO D'AUTORE

Dritto in porta per il goal dei sogni

ANTONELLA SBUELZ

Il bambino ha un ciuffo biondo da tu-
cano che gli oscilla sopra la fronte e
che si bagna sotto il getto d'acqua,
quando accosta la bocca al rubinetto
per bere una lunga sorsata. Si asciuga
in fretta labbra e mento con un lembo
della maglietta e riempie fino all'orlo
la borraccia, riavvitandone il tappo
con cura. Poi sale sopra un muretto che
delimita una pianta ad alto fusto, lo per-



corre con passo sciolto, spicca un pic-
colo salto laterale, atterra oltre il ciglio
di un'aiuola e conclude con una piroet-
ta che concilia energia e agilità in un av-
vitamento improvvisato. / A PAG. 31

NOVITÀ NEI CENTRI ACUSTICI MAICO



MAICO

Forma... **FORMA IL TUO ASCOLTO**
Apparecchio acustico con sensore di movimento



I sensori integrati rilevano il movimento
del corpo e della testa, e riconoscono se la
persona è in una conversazione di gruppo o se
è in movimento in un ambiente rumoroso. In
entrambe le situazioni, i sensori regolano la
gestione del rumore. La conversazione risulta
chiara e l'ascolto si focalizza sull'interlocutore.

SCONTO 30% SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA
Offerta valida dal 19 al 23 agosto

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807
CATTINARA - STRADA DI FIUME, 310 - TEL. 040 2453148

Il report

ENTRATE CON ELEVATA CAPACITÀ DI APPLICARE TECNOLOGIE 4.0 E DIFFICOLTÀ REPERIMENTO PER REGIONE								ENTRATE CON ELEVATA CAPACITÀ DI APPLICARE TECNOLOGIE 4.0 E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER PROVINCIA	
Regione	Entrate con elevata richiesta competenze 4.0	Difficoltà reperimento (%)	Difficile da reperire	Regione	Entrate con elevata richiesta competenze 4.0	Difficoltà reperimento in percentuale	Difficile da reperire	Provincia	Entrate con elevata richiesta competenze 4.0
Trentino-Alto Adige	18.340	65,8	12.070	Basilicata	5.540	50,7	2.810	BOLZANO	10.280
Friuli-Venezia Giulia	11.740	62,6	7.350	Molise	2.590	49,9	1.290	TRIESTE	2.030
Umbria	6.220	60,3	3.750	Valle d'Aosta	1.630	49,8	810	Terni	1.310
Marche	15.820	57,1	9.030	Sardegna	17.380	47,7	8.290	UDINE	5.140
Veneto	56.340	56,3	31.720	Campania	63.900	47,6	30.420	Cuneo	6.110
Emilia-Romagna	53.340	55,8	29.760	Sicilia	45.610	47,2	21.530	Lucca	5.320
Toscana	41.760	54,0	22.550	Lazio	72.220	46,8	33.800	Lodi	1.550
Liguria	14.880	53,1	7.900	Puglia	40.600	46,5	18.880	GORIZIA	1.470
Piemonte	48.800	53,0	25.860	Calabria	15.450	44,7	6.910	Biella	1.320
Lombardia	153.440	52,3	80.250					TRENTO	8.060
Abruzzo	13.330	52,0	6.930	TOTALE	698.930	51,8	362.050		

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Digitale senza talenti

L'allarme di Confartigianato: a rischio la transizione green 4.0

Maurizio Cescon

AAA talenti digitali cercansi. Mancano informatici, ingegneri, tecnici specializzati, 362 mila in tutta Italia, più di 31 mila in Veneto, 12 mila in Trentino Alto Adige e altri 7 mila in Friuli Venezia Giulia. E così è a rischio - secondo un report di Confartigianato - la transizione digitale 4.0. In una fase di indebolimento del ciclo economico, la domanda di lavoro sta sostenendo i processi di crescita. Sono sempre più ricercate dalle imprese le competenze per affrontare le transizioni digitali e green,

ma cresce la difficoltà di reperimento degli addetti, a cui le imprese stanno reagendo con misure diversificate per attrarre giovani talenti e trattenere i lavoratori con più elevate skills ed esperienza. L'incremento di sistemi di intelligenza artificiale (Ia) ha un impatto rilevante sul mercato del lavoro, mentre genera opportunità e forme di collaborazione nella gestione delle piccole imprese. I processi di transizione digitale e la diffusione dei sistemi di Intelligenza artificiale possono essere ostacolati proprio dalla mancanza di lavoratori qualificati che si fa

sempre più preoccupante.

LA SITUAZIONE

Aziende e start up che si occupano di realtà aumentata, cyber sicurezza, simulazioni, intelligenza artificiale diffuse in tutto il Nord Est: queste le imprese che hanno più fame di addetti con skills elevate. La conferma viene da Fabrizio Peresson, presidente nazionale del comparto Ict di Confartigianato e lui stesso imprenditore high tech. «È vero c'è una forte domanda di competenze digitali - osserva -, in Friuli Venezia Giulia e in Trentino Alto Adige mancano più professio-

nisti perché c'è una maggiore densità di questo tipo di realtà manifatturiere. Ci sono tantissime imprese che utilizzano tecnologie avanzatissime. Oltre alla transizione digitale dobbiamo fare i conti anche con quella energetica. L'Ia, per esempio, è un settore assolutamente energivoro, ma la sfida di oggi è quella di essere altamente produttivi senza impattare sull'ambiente e sulle risorse, questa è quella che chiamiamo transizione 5.0».

IL RECLUTAMENTO COMPLICATO

Come fanno gli imprenditori digitali a reclutare personale

in un contesto così difficile? «I "cacciatori di teste" delle varie aziende per prima cosa tengono monitorate le università - aggiunge Peresson -, quando escono gli elenchi dei laureati o laureandi in informatica, in ingegneria, si valutano i profili e si fanno subito i colloqui, prima che i ragazzi abbiano sostenuto la tesi. Alcune posizioni non richiedono nemmeno la laurea, ma un diploma tecnico specialistico. Le imprese cercano di collaborare con istituti e scuole per avere un vantaggio, per fare ai diplomati una proposta di assunzione favorevole. Ma l'esigenza di lau-

reati informatici è molto più alta rispetto alla quantità di giovani che escono ogni anno dalle varie facoltà scientifiche dall'ateneo, c'è una corsa ad accaparrarseli. L'università di Udine, per fare solo un esempio, riesce a soddisfare le esigenze di un'azienda su 5. Da altre parti magari va un po' meglio in termini di numeri assoluti, ma il trend è questo». Un altro modo per ingaggiare talenti digitali sarebbe importarli da fuori. Anche in questo caso c'è un "ma". «Entra in gioco l'attrattività dei territori - spiega il presidente nazionale Ict di Confartigianato -. Udine, Trento o Gorizia non sono città percepite come Milano. Magari si tratta solo della visione sbagliata di chi è di fuori, in tanti pensano che la metropoli offra di più, invece nel Nord Est si vive bene. Però la situazione è questa ed è difficile cambiarla in tempi brevi. Ecco forse alcune città venete sentono meno il problema perché sono considerate più attrattive rispetto al Friuli, ma sempre meno della Lombardia o dell'Emilia Romagna, si tratta di dinamiche complesse, bisogna valutare caso per caso. Inoltre a preoccupare c'è pure la scarsa natalità che non fa ben sperare per i prossimi decenni. Penso sia opportuno orientare i ragazzi a studia-

Gli atenei lombardi ed emiliani offrono qualità della vita e occasioni. Pesa pure il ritardo negli investimenti sul terziario avanzato

Cervelli in fuga dal Nord Est: non solo estero, anche Milano

L'ANALISI

FRANCESCO JORI

L'Italia non è un paese per vecchi, segnalava un film del 2007. Il Nord Est non è un'area per giovani, segnalano i dati dell'omoni-

ma Fondazione: non lo è perché deve registrare un'autentica emorragia verso l'estero, come spiegato in un servizio dei giorni scorsi. Cui va aggiunta un'integrazione non meno amara: un andamento analogo si verifica anche a livello interno; nel senso che Veneto e Friuli Venezia Giulia risultano meno attrattive

verso i giovani di altre regioni, in particolare Lombardia ed Emilia Romagna. Anche queste due devono scontare una perdita nei confronti di altri Paesi; ma sono le sole realtà italiane che riescono a compensare l'esodo oltralpe, per giunta ottenendo alla fine un saldo positivo: più di 50 mila unità nel caso emiliano, più

di 70 mila in quello lombardo.

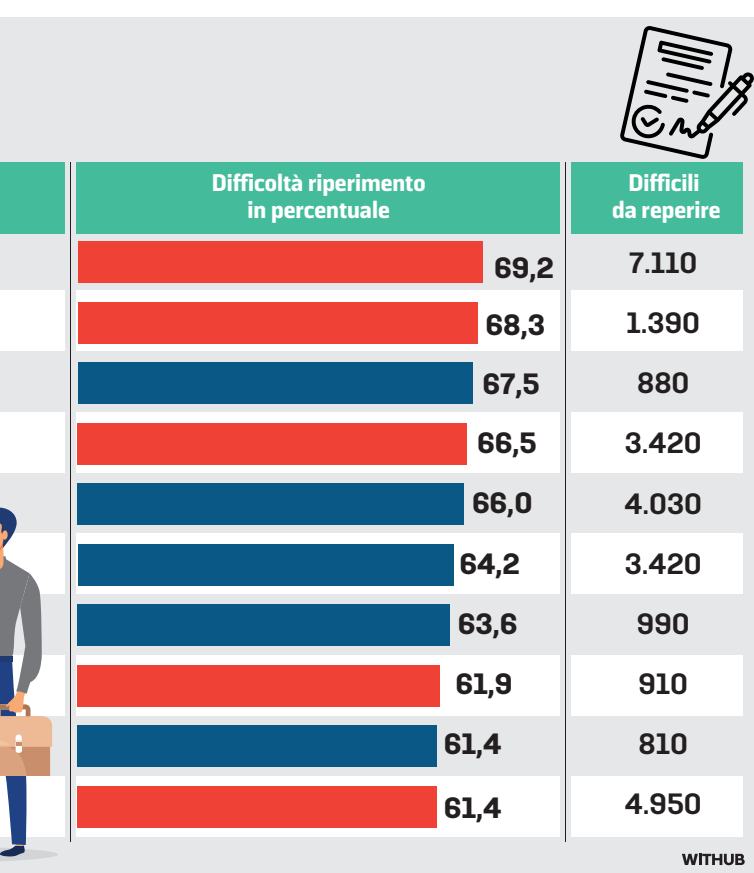
Sono diversi i fattori che concorrono a questo andamento; tra i principali figura il sistema universitario: a fare la differenza a favore delle due regioni confinanti è la caratteristica dei rispettivi atenei, che offrono una migliore qualità della vita e migliori occasioni occupazionali. A testimoniare sono i saldi migratori relativi alle immatricolazioni di nuovi studenti: positivi per Emilia (più 25 mila) e Lombardia (più 11 mila); negativi per Veneto (meno 12 mila) e Friuli Venezia Giulia (meno 2 mila). È un andamento che si può tradurre anche in una stima della ricaduta economica, calcolata dalla Fondazione: nello scam-

bio di talenti, il Nord Ovest guadagna 3,8 miliardi l'anno, il Nord Est (Emilia compresa) 1,4; peraltro anche in quest'ultimo caso con una nota negativa per la squadra di casa: l'Emilia guadagna 1,5 miliardi, il Veneto perde 72 milioni e il Friuli Venezia Giulia 117.

Ci sono in questo quadro significative contraddizioni, che segnalano la presenza di sostanziali squilibri. A partire dal fatto che due imprese su tre del Nord Est faticano ad attirare laureati giovani; ma di queste, solo una su due fa ricorso alla leva della formazione, e solo una su tre a percorsi di crescita professionale. Conta anche, ma in misura minore, la differenza retributiva; molto di più quella relativa al-

SALDI MIGRATORI CON L'ESTERO E INTERREGIONALI DEI 25-34ENNI CON TITOLO DI STUDIO MEDIO-ALTO (valori in migliaia)

Fonte: Istat



Friuli Venezia Giulia
e Trentino Alto Adige
le due regioni
dove è più acuta
la carenza in rapporto
al numero di aziende

Il presidente nazionale dell'Ict Peresson: anche in Veneto situazione difficile ma l'attrattività è superiore

re le materie come l'informatica, in Italia ci sono ancora molti che scelgono giurisprudenza o psicologia all'università. E in aggiunta ricollocare chi ha già un lavoro con mansioni ormai superate, facendo corsi di aggiornamento e formazione sul digitale 4.0. Infine l'Intelligenza artificiale magari in futuro potrebbe sopprimere, in qualche modo, alla mancanza di tecnici e informatici».

REGIONI E PROVINCE

Dalla classifica stilata da Con-
fartigianato sulle regioni e
province in cui il problema
del personale introvabile è

più acuto e supera la media nazionale, emerge che, se il Trentino Alto Adige è la regione con il maggior *mismatch* tra ricerca e offerta, se si guarda ai numeri assoluti è la Lombardia la regione nella quale mancano più figure con e-skill: 80.250 specialisti, vale a dire il 52,3% del totale ricercato. Dopo il Trentino Alto Adige, seguono il Friuli Venezia Giulia (7.350 le figure professionali introvabili, pari al 62,6% del totale richiesto dalle imprese della regione), l'Umbria (3.750, pari al 60,3%), le Marche (9.030, pari al 57,1%), il Veneto (31.720, pari al 56,3%) e l'Emilia Romagna (29.760, pari al 55,8%).

Mostrano percentuali superiori alla media nazionale anche la Toscana (22.550, pari al 54%), la Liguria (7.900, equivalente al 53,1%), il Piemonte (25.860, pari al 53%), la Lombardia (80.250, vale a dire il 52,3%) e l'Abruzzo (6.930, pari al 52%).

Tra le province più carenti di informatici al primo posto Bolzano (69,2% di posti di lavoro altamente qualificati difficili da coprire, pari a 7.110), seguono Trieste (1.390, il 68,3%), Terni (880, il 67,5%), Udine (3.420, il 66,5%), Cuneo, Gorizia e Trento. —

Il piano del colosso industriale per far fronte al super-pieno di ordini. Sono 96 le navi in portafoglio: scuole e formazione anche all'estero

Fincantieri e la sfida del capitale umano «Così formiamo i Maestri del mare»

PIERCARLO FIUMANÒ

Il problema della manodopera qualificata, soprattutto in un colosso industriale come Fincantieri, sta diventando di difficile soluzione. La vera concorrenza oggi si gioca sul capitale umano: «Ci troviamo nel pieno di una vera e propria sfida nell'attrarre e trattenere i giovani. Il mercato del lavoro post-pandemia si è ripreso a ritmi che nessuno avrebbe immaginato, oltre al fatto di dover fronteggiare, ormai da anni, uno scenario demografico in drastico calo», riflette Luciano Sale, direttore Human Resources and Real Estate, che ha affidato ai social una sua analisi sul mercato del lavoro dove spiega come il colosso cantieristico triestino affronta la questione della ricerca di manodopera qualificata. Lo fa attraverso due strade: creando scuole di formazione all'estero e lanciando in Italia il progetto Maestri del Mare dove formare, nell'era della digitalizzazione e robotizzazione dei cantieri, le nuove figure professionali della cantieristica Made in Italy.

LA STRATEGIA

Il gruppo guidato dal Ceo Pierroberto Folgiero, che presto supererà la soglia dei 9.500 dipendenti, sta facendo un super-pieno di ordini nel settore crociere e nella difesa, che oggi valgono 7,6 miliardi di euro con 96 navi da consegnare entro il 2032. Per sviluppare una tale potenza di fuoco, e far fronte all'aumento di produttività, sarà necessario reclutare al più presto nuove risorse qualificate. Le difficoltà di reperimento di manodopera



FINCANTIERI
NELLA FOTO LO STABILIMENTO
DI MONFALCONE

Il direttore delle
Risorse Umane
Luciano Sale:
«Così cerchiamo
di trattenere
i giovani migliori»

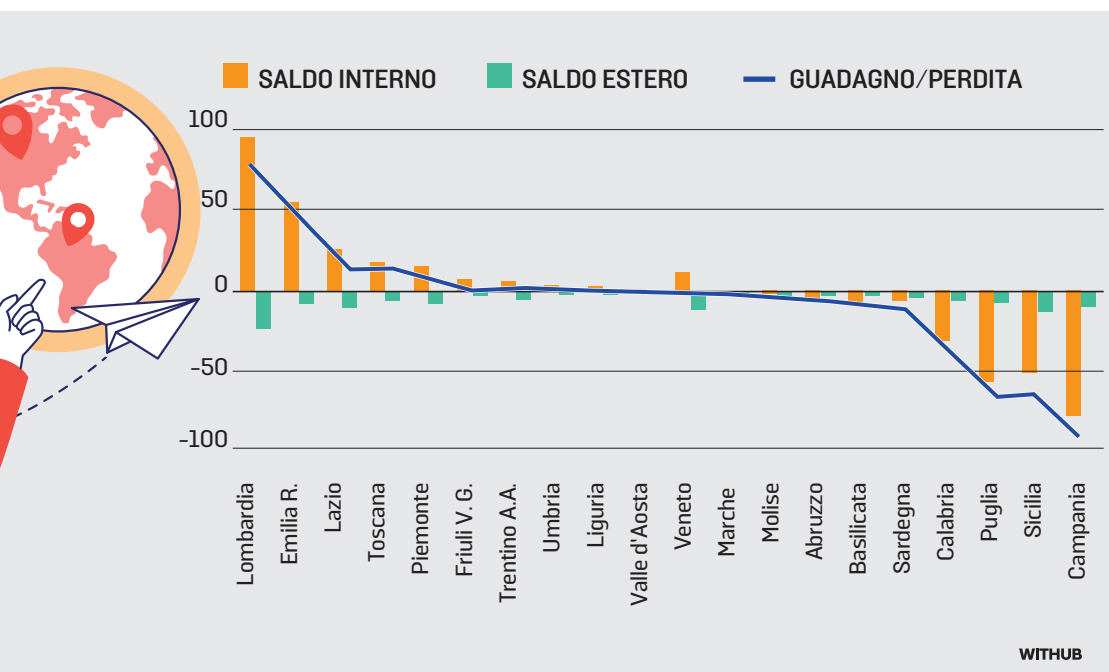
Al via un secondo programma per la selezione e l'assunzione di un centinaio di addetti

ra si ripercuotono anche nei cantieri americani. Attualmente i tre cantieri in Wisconsin occupano 2.100 persone (Fincantieri Bay Shipbuilding a Sturgeon Bay e Fincantieri

Ace Marine a Green Bay): già sono stati assunti 400 operai e 150 dirigenti ma ne servono altri 400. Sale descrive uno scenario produttivo a due velocità: a Oriente lo shipbuilding "di serie" realizzato quasi con una catena di montaggio. In Occidente, invece, sono rimaste le navi ad alta complessità, da crociera, la Difesa e l'offshore. Resta il fatto che non si trovano saldatori, carpentieri, molatori, tubisti e allestitori: «Purtroppo si tratta di professionalità che nel nostro continente, ma non solo, stanno sparando, nonostante rappresentino una risorsa fondamentale per l'industria».

I CENTRI ALL'ESTERO

Il gruppo guidato da Folgiero per questa ragione si è spinto nella ricerca anche all'estero dove sta creando un bacino di manodopera in Paesi come Tunisia, Marocco, Ghana, Filippine e Vietnam: si tratta di scuole, centri di formazione, corsi di specializzazione e di lingua per favorire l'apprendimento e l'integrazione dei di-



la quantità di laureati sul totale dei dipendenti, che nel caso emiliano arriva al 25 per cento, mentre in quello veneto si ferma al 21. Sono d'altra parte gli stessi imprenditori a mettere in risalto la maggior attrattività esercitata da Lombardia ed Emilia sia sul piano delle caratteristiche del sistema produttivo, sia su quello delle proposte offerte da percorsi di laurea più attraenti da parte degli atenei. Da ultimo, conta la presenza specie nel contesto emiliano di poli di attrazione quali Data Valley e Motor Valley, e di aziende quali Maserati, Ducati, Ferrari, Barilla, Bluemarine, Liu-io.

Per meglio capire il divario, si può ricorrere a un ampio studio di due docenti uni-

versitari padovani, Francesco Carbone e Patrizia Messina, che mette in luce le difficoltà del sistema produttivo veneto ad assorbire laureati. Si parte dalla constatazione che gli studenti veneti che si iscrivono in università fuori regione sono più numerosi di quelli che vengono da fuori a immatricolarsi nei nostri atenei. Eloquenti il dato: 120 mila ragazzi veneti studiano nel sistema universitario italiano, ma solo 80 mila hanno scelto un ateneo veneto, gli altri 40 mila si sono iscritti fuori regione; e soltanto 28 mila studenti di altre regioni hanno scelto una sede veneta. Il confronto con l'Emilia in particolare è secco: il Veneto attira dal sistema emiliano 2.300 studenti, ma ne cede 12.500:

il Friuli Venezia Giulia ne attira 3.700 ma ne cede 6.500.

È un fenomeno, segnalano gli autori della ricerca, che non risiede nella qualità formativa delle università venete (Padova, in particolare, ha un ranking di assoluto rilievo), ma in fattori esterni propri del contesto regionale. Tra questi, in particolare, come suggerito anche dalla Fondazione Nord Est, il fatto che le imprese venete offrano ai laureati meno opportunità di lavoro rispetto a quelle emiliane e lombarde, in termini qualitativi. Pesa soprattutto il ritardo negli investimenti sul terziario avanzato delle filiere produttive dell'area, oltre alla minore interazione tra università e imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pendenti stranieri, anche in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico guidata da Michelangelo Agrusti, che ha aperto una Academy in Ghana.

I CORSI E LE CANDIDATURE

In Italia intanto sta partendo, dopo il successo della prima edizione, la fase due del progetto “Maestri del Mare” che ha già visto a fine luglio l’assunzione dei primi 90 operai. Si tratta di un programma di orientamento, formazione e inserimento al lavoro, nato nell’ambito di Distretto Italia, lanciato nel 2023 dal Consorzio Elis, di cui Fincantieri fa parte assieme ad altri grandi gruppi industriali italiani. È stata così avviata una nuova fase che prevede la selezione, la formazione e l’assunzione di ulteriori 100 persone con contratti di apprendistato e a tempo indeterminato. «Vogliamo insegnare i mestieri che creano valore, gli addetti alla costruzione delle grandi navi made in Italy. Un percorso basato su una visione strategica di mercato e di coscienza civile, volto a rafforzare tanto Fincantieri quanto il sistema Paese». L’iniziativa è nata non solo per colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro, ma anche «per sostenere e accelerare il cambiamento del modello produttivo di Fincantieri, legato all’impiego di competenze che oggi risultano sempre più difficili da reperire». I primi corsi a prendere avvio, a settembre, si svolgeranno in Liguria. Il bando di selezione pubblica per la raccolta delle candidature per questi due corsi è attualmente aperto. Si tratta di assunzioni tra contratti di apprendistato e a tempo indeterminato. Intanto da Trieste è partito anche il progetto “Respect for future” sulla parità di genere che ha coinvolto 10 mila dipendenti anche attraverso corsi di formazione e discussioni sulla cultura aziendale e l’inclusività. Il progetto “testimonianza l’attenzione di Fincantieri al benessere delle comunità locali e rafforza il nostro impegno verso un futuro sostenibile», ha spiegato Lorenza Pigozzi, responsabile del progetto e direttrice della comunicazione strategica del gruppo triestino, che ha ricevuto la Certificazione sulla parità di genere da Rina. —

Le tensioni internazionali

L'accusa di Mosca a Washington

«Nel Kursk agiscono mercenari Usa»

Il Cremlino si dice in possesso di prove che all'offensiva ucraina partecipino contractors di corpi privati militari americani

Alberto Zanconato / MOSCA

Mosca punta il dito ufficialmente contro Washington per l'attacco ucraino sul suolo russo di Kursk, affermando di avere le prove che mercenari americani partecipano all'offensiva e avvertendo che potrebbe bombardarli.

E intanto ristrutturata i comandi militari per potenziare le difese ai confini, con il ministro della Difesa Andrei Belousov che annuncia di assumersi le responsabilità per le decisioni più importanti. Belousov ha detto di aver nominato come suo vice nel Consiglio per la sicurezza delle regioni di confine il generale e vice ministro della Difesa Yunus-Bek Yevkurov, che ha già dato prova della sua efficienza come coordinatore delle forze russe in Africa.

La Russia raggiungerà i suoi obiettivi contro gli ucraini che «commettono crimini nella regione di Kursk» così come ha raggiunto i suoi obiettivi nella lotta al terrorismo, e «su questo non ci possono essere dubbi», ha affermato il presidente Vladimir Putin incontrando a Beslan le madri dei bambini uccisi nell'attacco terroristico del 2004.

I DIKTAT DELLO ZAR

Secondo fonti militari di Kiev citate dalla testata Rbc, il capo del Cremlino avrebbe dato ai suoi militari l'ordine tassativo di espellere le truppe ucraine entro il primo ottobre, ma non di ritirare a questo fine le forze dalle aree chiave del Donbass, dove i russi sono all'offensiva da mesi. Proprio l'alleggerimento della pressione su questo fronte sarebbe tra gli obiettivi che Kiev intendeva raggiungere con l'attacco a Kursk. Ma questo non sembra essere avvenuto, dato il ritmo impresso dai comandi di Mosca all'avanzata, in parti-



VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE
DELLA FEDERAZIONE RUSSA

«Vinceremo contro gli ucraini a Kursk così come abbiamo vinto contro il terrorismo, su questo non può esserci alcun dubbio»

colare nella regione di Donetsk, dove la situazione per le forze ucraine è «difficile», come ha ammesso il presidente Volodymyr Zelensky. La pressione russa si fa sentire in particolare sulle cittadine di Pokrovsk e Toretsk, ha precisato Zelensky. Per quanto riguarda le posizioni occidentali riguardo all'offensiva ucraina nel Kursk, l'Unione Europea ha ribadito, attraverso il portavoce della Commissione Peter Stano, che Kiev ha «il diritto di difendersi», e che l'offensiva «è solo la conseguenza delle azioni illegali di Putin contro l'Ucraina». Più prudente la posizione degli Usa. Il presidente Joe Biden ha commentato l'offensiva di Kiev per dire che «sta creando un dilemma» per Putin.

Ma ora Mosca chiama in causa Washington denunciando «il coinvolgimento degli



Un frame di un video diffuso dal ministero della Difesa russo mostra un soldato in azione in una non identificata regione ucraina

Stati Uniti come partecipanti diretti nel conflitto».

PROTESTA UFFICIALE

L'incaricata d'affaristatunitense a Mosca, Stéphanie Holmes, è stata convocata al ministero degli Esteri per ricevere una nota di protesta non solo sulla presenza di reporter americani nella regione di Kursk, che hanno attraversato il confine dall'Ucraina senza autorizzazione, ma anche per quella che viene denunciata come la partecipazione all'offensiva di «corpi privati militari» statunitensi.

La diplomazia russa ha quindi avvertito gli Usa che «tutti gli 'specialisti' e i mercenari stranieri che attraversano illegalmente il confine» russo «diventano automaticamente un legittimo bersaglio militare per le forze della Federazione Russa». —

NESSUN RITIRO DAL CORRIDOIO FILADELFIA

Nuovo stallo sulla tregua Idf, Netanyahu non cede

TEL AVIV

La complicatissima trattativa per una tregua a Gaza va avanti, tra passi avanti e marce indietro. La buona notizia è che i negoziati guidati dai mediatori riprenderanno giovedì al Cairo, mentre Antony Blinken proseguirà il suo tour nella regione facendo tappa a Doha.

Israele e Hamas appaiono però ancora lontani sui nodi chiave. Benjamin Netanyahu non ne vuole sapere di far ritirare l'Idf dal corridoio Filadelfia, al confine tra Striscia e Egitto, affermando che bisogna continuare a impedire il contrabbando di armi. La fazione palestinese invece accusa il suo nemico di utilizzare ogni espediente per proseguire la guerra, con la copertura degli Stati Uniti.

Il capo della diplomazia americana, dopo aver incassato l'ok di Netanyahu alla proposta di compromesso sulla tregua formulata da Washington, si è spostato in Egitto, dove ha incontrato il presidente Abdel Fattah al-Sisi.

Entrambi hanno concordato sulla necessità di arrivare rapidamente ad un cessate il fuoco a Gaza per evitare un'espansione regionale del conflitto. Uno spiraglio in questa direzione si sarebbe potuto aprire convincendo Israele a ritirarsi almeno temporaneamente dal corridoio cuscinetto con l'Egitto, ma Netanyahu ha ribadito la sua contrarietà.

«Non ci ritireremo in nessun caso, ho informato Blinken che continueremo fino alla distruzione di Hamas», perché in ballo c'è la tutela dei «nostri asset di sicurezza strategica», sono state le sue parole ad un incontro con le famiglie degli ostaggi.

A cui è seguita una poco rassicurante previsione: «Non sono sicuro che ci sarà un accordo». —

I CORPI SCOPERTI IN UN TUNNEL

Trovati i cadaveri di sei ostaggi

«Soffocati dal fumo di un blitz»

Nel cunicolo sono stati trovati morti anche i miliziani di guardia. Durissima reazione dei familiari, accusano il premier Netanyahu di ostacolare l'intesa con Hamas.

TEL AVIV

Erano tutti vivi quando sono stati portati a Gaza il sette ottobre scorso i sei ostaggi i cui resti sono stati trovati dall'esercito israeliano in una parte se-

greta di un tunnel a Khan Younis, nel sud di Gaza.

Si tratta di Alex Dancyg, 75 anni, Yagev Buchstav, 35, Chaim Peri, 79, Yoram Metzger, 80, Nadav Popplewell, 51, Avraham Munder, 79. La morte durante la prigionia era stata dichiarata per cinque di loro negli ultimi due mesi dall'Idf, ma di Munder non si conosceva la sorte.

La valutazione dell'esercito è che cinque dei rapiti siano



Un corteo a Tel Aviv ANSA

morti per soffocamento in seguito a un raid dell'Idf di sei mesi fa nelle vicinanze del tunnel: il bombardamento provocò un incendio e il fumo invase la galleria sotterranea. I cadaveri dei guardiani, con relativi kalashnikov, sono stati trovati nello stesso posto. L'operazione di recupero, nella notte tra lunedì e martedì, è scattata in seguito a informazioni di intelligence. I soldati sono penetrati in quattro tunnel. In uno dei cunicoli, profondo dieci metri, hanno individuato un muro che sembrava instabile, l'hanno sfondato scoprendo un percorso nascosto che conduceva al luogo dove giacevano i corpi dei rapiti. «Aspettavamo un accordo che avrebbe riportato tutti indietro, la realtà ci ha smentito. Il

sangue è sulle mani di Netanyahu», ha detto alla tv Kan un nipote di Munder, Eyal Mor.

«Da ottobre a marzo, è sopravvissuto a quell'inferno», ha commentato amaramente un altro nipote, Shahrar, «non ho dubbi che nelle ultime settimane della sua vita, abbia vi-

Il tratto di galleria era nascosto da un muro che è stato sfondato dai militari israeliani

sto il vero volto di Israele, il Paese che ha contribuito a fondare». A dicembre dello scorso anno Hamas aveva pubblicato un video che mostrava Pe-

ri, Metzger e un terzo ostaggio vivi. Successivamente, i miliziani dichiararono che i tre erano stati uccisi da attacchi israeliani. Sempre in marzo i terroristi avevano dichiarato che Buchstav era morto per mancanza di cibo e medicine, mentre Dancyg era stato ucciso dal fuoco israeliano.

L'annuncio del ritrovamento dei cadaveri ha suscitato numerose reazioni politiche. Ma soprattutto a levarsi sono state le voci dei familiari degli ostaggi, che accusano il premier di essere responsabile e di ostacolare l'accordo con Hamas. Intanto l'Aeronautica ha attaccato un centro di comando di Hamas nascosto dentro una scuola a Gaza City. Secondo Hamas a morire a causa del raid sono stati 10 civili.

Le tensioni internazionali



Barack Obama tra Martin Luther King e Kamala Harris in un murale a Los Angeles ANSA

Gli Obama tornano a casa La coppia d'oro per Harris

L'ex presidente ha assicurato il suo impegno a fare campagna per la candidata
Il second gentleman Doug Emhoff la descriverà «gioiosa, empatica e tenace»

Benedetta Guerrera / CHICAGO

L'audace, «bold», visione dell'America di Kamala Harris contro il mondo distopico di Donald Trump. Chi meglio di Barack e Michelle Obama poteva incarnare il tema della seconda giornata della convention democratica a Chicago? La coppia d'oro del partito che con il suo endorsement alla vice presidente, solo cinque giorni dopo il ritiro di Joe Biden dalla corsa, ha messo il sigillo sulla sua candidatura. Sul palco della città dove gli Obama hanno vissuto per tanti anni saliranno è anche il giorno del second gentleman, Doug Emhoff, e del senatore del Vermont, Bernie Sanders, oltre ai 5.000 delegati che incoroneranno Harris in una cerimonia più che altro scenografica e simbolico poiché la vice

presidente ha già accettato la nomination due settimane fa. Vent'anni fa a Boston il 42enne senatore Obama salì per la prima volta sul palco di una convention democratica.

L'ESORDIO

Un oratore insolito per un evento così importante, «un ragazzino magro con un nome buffo» si era definito all'epoca, ma che quella notte stregò i democratici andando ben oltre il compito di presentare il candidato John Kerry con la sua visione di «speranza» e di un'America «unita» che poi quattro anni dopo diventarono l'iconico slogan «Yes we can». Oggi le parole «hope» e «unity» sono associate ai nomi di Harris e Tim Walz e «sì, possiamo» è diventato «if we fight we win», «se lottiamo vinciamo», ma la

stella polare dei democratici è ancora il primo presidente nero della storia Usa. Il suo discorso renderà omaggio all'eredità di Biden ma si concentrerà soprattutto sul futuro, contrapponendo l'America di Harris - ottimista, diversificata, plurale, aperta - contro quella oscura, divisa e intrisa d'odio di Trump. «È bello tornare a casa, Chicago», ha scritto su X Obama che ha assicurato il suo impegno da qui a novembre a fare campagna per la candidata, soprattutto negli Stati in bilico. Biden non assisterà al discorso del suo ex boss perché è già partito per una vacanza in California con la famiglia, un gesto che secondo qualcuno rivela il rancore da parte del presidente nei confronti di Obama, da lui considerato responsabile del suo ritiro. Ufficialmente l'ex presidente

non ha chiesto a Biden di porre fine alla sua campagna, ma certo non si è nemmeno schierato al suo fianco quando la pressione è aumentata. A consacrare la vice presidente ci sarà anche Michelle, che molti sognano candidata almeno dal 2017 e invece ha scelto una strada lontana dai palazzi della politica ma comunque di impegno civile.

«LA MIA RAGAZZA»

«Sono così orgogliosa della mia ragazza, Kamala. Sarà un momento storico», ha detto l'ex First Lady nella prima telefonata dopo l'annuncio della candidatura di Harris. I due Obama insieme, che da Chicago si collegheranno con Harris e Walz a Milwaukee dove si trovano per un comizio, hanno una forza trainante unica, basti pensare che il video della telefonata ha raggiunto 117 milioni di visualizzazioni e la mail della coppia per la raccolta fondi ha incassato 380.000 dollari. Tra gli altri relatori ci sarà il second gentleman Doug Emhoff che si presenterà agli Usa raccontando la sua educazione borghese nel New Jersey e la sua carriera d'avvocato per poi raccontare qualche dettaglio più personale sulla moglie descrivendola come una persona «gioiosa, empatica e tenace». —



MICHELLE OBAMA
EX FIRST LADY
DEGLI STATI UNITI

«Non posso fare questa telefonata senza dire che sono orgogliosa della mia ragazza, Kamala. Sarà storico»

L'OVAZIONE E L'ADDIO

**Biden attacca
«Il tycoon
un perdente,
Harris tosta»**

CHICAGO

Un addio commovente e commosso, non privo di polemiche e retroscena, che ha ribadito come Donald Trump resti la più grave minaccia per la democrazia americana.

Joe Biden ha salutato la politica dopo 50 anni, travolto dall'ovazione della convention dem di Chicago, dall'affetto della sua famiglia e di tutti gli oratori che hanno parlato prima di lui - dalla candidata Kamala Harris intervenuta a sorpresa a Hillary Clinton che ha infiammato la convention. Eppure nel suo discorso traspariva una punta di amarezza per non essere riuscito a «finire il lavoro». In lacrime dopo l'introduzione della figlia Ashley, che lo ha definito il «mio miglior amico», il commander-in-chief si è poi trasformato in un leone, con una carica che non si vedeva da almeno un anno, elencando tutte le conquiste della sua amministrazione: dagli storici investimenti sul clima alla ripresa dell'economia dopo il periodo buio della pandemia. Nella seconda parte, invece, Biden si è concentrato sulla sua erede e sul passaggio di testimone. «Kamala è stata la migliore decisione che io abbia mai preso. È tosta, competente ed ha una straordinaria integrità», ha detto assicurando che «sarà il volontario migliore che lei e Tim abbiano mai visto». Non sono mancati naturalmente i durissimi attacchi all'avversario Trump che resta «una minaccia per la democrazia» che in caso di sconfitta «potrebbe scatenare un bagno di sangue». «Non si può amare il proprio Paese solo quando si vince», ha insistito definendo il tycoon un «loser», un perdente. —

COLLEZIONA MOMENTI
DI EMOZIONE E AVVENTURA

INQUADRA IL QR CODE E PRENOTA ORA LA TUA ESPERIENZA
DA VIVERE NELLE ALPI E DOLOMITI FRIULANE

ALPI
DOLOMITI
FRIULANE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

I nodi della politica

Arianna passa al contrattacco «Le nomine? Mai influenzate»

Fdl punta il dito contro Stellantis, Repubblica e Fanpage
Le opposizioni: «Il governo vuole distrarre dalle difficoltà»

Silvia Gasparetto / ROMA

«Nessuno scontro» e nessuna operazione «telefonata», «nessuna regia». Solo un reazione a un «metodo» che «lascia increduli». A parlare questa volta, in una conversazione con alcuni giornali, è la diretta interessata, Arianna Meloni, oggetto in questi giorni prima di un editoriale in cui si adombrava il rischio di una inchiesta a suo carico e poi della difesa a spada tratta della sorella presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e di tutto il suo partito.

ANCORA POLEMICHE

Una vicenda che ha innescato una scia di polemiche che ancora non si placano, dopo tre giorni. Anzi, il fronte si allarga, con Fratelli d'Italia che pure in giornate di pausa dai lavori parlamentari, scatta in batteria a dare addosso alla sinistra e «ai giornali di sinistra», silente di fronte a notizie di stampa (vicina alla de-



Il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia ANSA

ca, che ha «indignato» la magistratura, come dice il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia (si alimentano «bufale» per «intimidirci e isolarci»), la premier si è richiusa nel silenzio nel riposo della masseria Beneficio di Ceglie Messapica, dove potrebbe ri-

lei, dopo avere ribadito sui quotidiani di non avere mai influenzato né cercato di influenzare decisioni sulle nomine. A parlare, spostando il bersaglio, ci pensa però il partito.

CONTRO FANPAGE

A dare il là contro la testata autrice dell'inchiesta sui giovani di Fdi è l'apertura di Libero che parla di «metodo Fanpage» che «arruola manodopera a basso costo», con i giornalisti pagati «il 40% in meno rispetto agli standard», sottolineano i meloniani. «E la sinistra tace», il refrain, mentre dai capigruppo in giù i parlamentari del partito della premier si chiedono, come fa Tommaso Foti, se «non è forse il caso che Fanpage, anziché destinare morbide atten-



zioni a Fratelli d'Italia destinate puntualmente a svanire nel nulla cosmico, destini qualche infiltrato nelle redazioni di Fanpage stessa a riprendere e documentare - di nascosto e sotto false vesti - quanto denunciato da Libero?». In parallelo arrivano anche, a ripetizione, i commenti a un articolo del Giornale (ripreso sul Secolo d'Italia), che punta il dito contro i «mega stipendi» di amministratore delegato, Carlos Tavares, e John Elkann che «chiagne e li-

cenza», come Fdi rilancia anche sui suoi social. Lanciando un affondo anche contro il quotidiano di cui Elkann è editore perché, dicono rivolti agli utenti di X, «sono notizie che Repubblica non ti darà mai». Un post «molto brutto, un metodo che respingiamo totalmente», la replica di Avs, che ricorda di avere «sempre denunciato, in estrema solitudine, gli esiti nefasti della strada apolide del gruppo Fca». Ma l'affondo di Fdi, è la tesi esplicitata da Marco

Grimaldi, niente avrebbe a che vedere con le questioni legate a «Stellantis-Fanpage» ma sarebbe una vera e propria «vendetta per l'informazione sulle nomine e sul ruolo di Arianna Meloni». E che si stia trattando di questioni «inventate» ad arte, di teorie del «complotto» utilizzate per coprire le «difficoltà» della maggioranza e del Paese, con la manovra alle porte, è convinto anche il resto dell'opposizione, da Italia Viva ad Azione a + Europa. —

L'accusa ai vertici della multinazionale dell'auto: «Mega stipendi e licenziano»

stra) che puntano il dito sui compensi dei cronisti di Fanpage o su quelli, milionari, dei vertici di Stellantis a fronte di operai degli stabilimenti da mesi in cassa integrazione. Dopo l'uscita di domeni-

Dopo le dichiarazioni di domenica scorsa la premier ha scelto di nuovo il silenzio

manere fino al fine settimana. Arianna intanto è a Roma, di passaggio, per prendersi poi qualche altro giorno di vacanza con le figlie prima di rientrare al suo posto, a via della Scrofa. Silente anche

PROSEGUE IL DUELLO

Movimento ad alta tensione Nuovo scontro Grillo-Conte

Il fondatore non ammette deroghe per simbolo, nome e regola del secondo mandato. La replica: «I protagonisti della Costituente saranno gli iscritti»

ROMA

Beppe Grillo vuole blindare i «pilastri non negoziabili» del M5s: «Simbolo, nome e regola del secondo mandato». E Giuseppe Conte gli risponde

aprendo ufficialmente il processo costitutivo del partito e chiarendo che si potrà «discutere di tutto»: non saranno «alcuni» a decidere «arbitrariamente e preventivamente» su cosa gli iscritti - tra i 160 e i 170 mila - potranno discutere e deliberare. È un nuovo atto dello scontro fra fondatore e leader, e non si possono escludere altre evoluzioni da qui a «fine ottobre», quando si terrà l'assemblea costituente: an-

nunciata a giugno dopo la debacle alle Europee, sarà la fase finale dell'iter, dopo quella di ascolto della base e una seconda di indirizzamento delle priorità, in cui, ha spiegato l'ex premier, «300 iscritti selezionati casualmente verranno invitati in più giornate a confrontarsi, a discutere, per trovare delle soluzioni con la logica del problem solving». «Il nostro DNA», è il titolo del post lanciato da Grillo sul pro-



Il fondatore del M5S, Beppe Grillo, con il presidente Giuseppe Conte

prio blog. Una esortazione ad «attivisti, portavoce e sostenitori» del Movimento da lui fondato 15 anni fa con Gianroberto Casaleggio, a non mettere in discussione «tre pilastri», rivendicando ancora una volta il ruolo di «garante e custode dei valori fondamentali dell'azione politica MoVimento 5 Stelle». La sua tesi è che «in questo momento cruciale» non si può «smarrire la nostra rotta». A partire dal limite dei due mandati per gli eletti, «un argine contro la degenerazione del potere». Conte ha risposto al post rivendicando che i protagonisti della Costituente saranno gli iscritti. Saranno loro, ha assicurato, a indicare soluzioni e a votarle: «In questo processo non ci sono gerarchie».

I nodi della politica



Un post da Instagram di Arianna Meloni con sua sorella Giorgia

LA LEADERSHIP DEL GRUPPO

«Morawiecki punta alla guida di Ecr» Ma Meloni frena

L'ex primo ministro polacco Mateusz Morawiecki continua ad essere in lizza per la leadership del partito dei Conservatori e Riformisti Europei (Ecr), ruolo attualmente ricoperto dal primo

ministro italiano Giorgia Meloni. Lo riportano diversi media polacchi, ripresi da Euractive. Secondo l'ultimo rapporto del tabloid Fakt nulla è stato ancora deciso. «Le trattative sono in corso. Le possibilità sono 50/50. Non c'è ancora nulla di deciso», ha dichiarato a Fakt una fonte vicina a Morawiecki. La fonte ha anche detto che Meloni «non è desiderosa di dimettersi» da leader e che la parte polacca sta lavorando per convincerla. —

LA KERMESSA

Formigoni a Rimini «L'emozione di tornare»

RIMINI

Camicia bianca arabescata, passo leggero e un sorriso lieve che s'apre sul volto mentre attraversa i padiglioni della Fiera di Rimini nel giorno inaugurale del Meeting numero quarantacinque. Il passo leggero di chi, tra quei padiglioni, si sente un po' come a casa, rientrando tra i padri 'nobili' della kermesse che segna la ripartenza della politica dopo le ferie d'agosto. Roberto Formigoni torna in riva all'Adriatico e seppur lontano dai giorni in cui il popolo di Cl lo attendeva adorante non nasconde pacata trepidazione. «Tornare al Meeting è una grande emozione - racconta - perché questo è sempre stato un luogo di grandissima amicizia tra tutti quelli che venivano. Di grandissima apertura tra uomini di culture, di religioni, di impostazioni diverse e si conferma in questi suoi caratteri essenziali a quarantacinque anni di distanza». Arrivando sotto le volte di legno della Fiera, «ho incontrato tantissima gente che mi ha abbracciato e con cui abbiamo scambiato parole - aggiunge -: tantissima nostalgia per l'epoca in cui avevo 27 anni e inventammo il Meeting di Rimini. Dal 1980 ricordo benissimo tutte le tappe che facemmo». Tappe vissute a fianco di ospiti e personaggi che hanno scritto la storia e disegnavano un mondo e una politica diversa da quella attuale cui Formigoni regala un affondo non troppo benevolo. «Una volta si andava in politica dopo un periodo di preparazione significativo. Oggi si va in politica, spesso, spessissimo, senza alcuna preparazione». Invece, argomenta, «l'insegnamento fondamentale è che la politica è un servizio a favore degli altri e devi curare l'interesse delle persone». —

AL VIA IL MEETING

Il monito di Mattarella «Tra guerre e atrocità è un ritorno al passato»



Una foto di archivio del presidente Sergio Mattarella

Il capo dello Stato ha inviato un messaggio nella giornata di apertura dell'evento organizzato ogni anno da Comunione e Liberazione

Luca Ferrero / RIMINI

A dare la sveglia alla 45esima edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli è il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nella giornata di apertura, il capo dello Stato scrive un messaggio a Bernhard Scholz, presidente della Fondazione che organizza la kermesse. Mattarella si rivolge direttamente alla comunità di Comunione e Liberazione riunita alla Fiera di Rimini. Invia un «saluto caloroso» a organizzatori e volontari, evidenziando il «grande valore» dell'impegno educativo e culturale del Meeting. E nel citare il tema di quest'anno, «la ricerca dell'essenziale», il presiden-

te non fa a meno di evidenziare «l'orrore, le atrocità e l'escalation delle guerre, le volontà di dominio, con un drammatico ritorno al passato». «Sentimenti di paura, sfiducia, talvolta indifferenza, non di rado rancore e odio, si riaffacciano», aggiunge. Parole, queste ultime, che in ambienti qualificati del Meeting vengono lette anche in

«Paura, sfiducia, indifferenza e non di rado odio e rancore si riaffacciano»

chiave interna. Come un monito che giunge in un momento delicato della politica italiana. Di fronte al riaffacciarsi del rancore e dell'odio, Mattarella mette l'accento sul «contributo di cultura, dialogo e umanità offerto anche quest'anno» dal-

la kermesse. E c'è chi, dalle parti del Meeting, accoglie con soddisfazione le parole del capo dello Stato. Alla ripresa della stagione politica - è il ragionamento - le parole del presidente invitano al dialogo e al dibattito democratico. «C'è una differenza giusta tra maggioranza e opposizioni, - si riflette - ma una convergenza verso obiettivi comuni è fondamentale per lo sviluppo di un Paese. La paura è vinta da luoghi come questo, dove c'è amicizia e dove ideali diversi si incontrano». Il messaggio del capo dello Stato è letto dal presidente Scholz sul palco che inaugura la manifestazione. Le parole di Mattarella risuonano così nell'immenso padiglione della Fiera. «Essenziale - scrive il presidente della Repubblica - è rimettere al centro la persona. Il desiderio di vita e di pienezza, nella relazione con la comunità. Perché l'essenziale non sta nell'io separato, autosufficiente, ma nell'incontro con l'altro, nella scoperta delle verità di cui l'altro è portatore, e dunque nel camminare insieme, nel domani da pensare e costruire». A seguire, nel primo partecipatissimo evento della kermesse, l'intervento del patriarca di Gerusalemme dei Latini Pierbattista Pizzaballa. Che rilancia la speranza per la risoluzione del conflitto in Medio Oriente. Si dispiega così il fil rouge della pace che attraverserà la settimana più intensa dell'anno per il movimento fondato da Luigi Giussani. Settimana densa, in primis, di appuntamenti con i protagonisti della politica ma fa già discutere il plastico del Ponte sullo Stretto che spicca nello spazio espositivo allestito dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. —

SI RIACCENDE IL FRONTE

Il Pd rilancia sulla cittadinanza La sintesi tra ius soli e scholae

I dem cercano la mediazione anche con Forza Italia che però specifica: «Non può esserci un automatismo, c'è bisogno di una legge che sia giusta»

ROMA

Se davvero si vuole riformare la legge sulla cittadinanza, una mediazione va trovata, tra maggioranza e opposizione ma anche all'interno dello

stesso fronte. E tra ius scholae e ius soli arriva la proposta di legge 'made in Italy'. Già depositata in Parlamento dal vice capogruppo dem Paolo Ciani, leader di Demos, vuole essere un punto di incontro per temperare i testi di Pd ed M5s, unendo la coalizione. Ma non solo. È, infatti, un chiaro messaggio a Forza Italia per vedere se l'apertura degli azzurri sullo ius scholae sia solo una finta agostana. Se invece si fa



Paolo Ciani ANSA

sul serio, la proposta è sul tavolo. Ciani, come riportato dall'Avvenire, racconta di essere ripartito dalla sintesi che aveva fatto il percorso più lungo in Parlamento, lo ius culturae, facendone «un modello italiano, che tiene conto delle specificità del nostro Paese». «La cittadinanza italiana non può essere concessa in modo automatico come vuole la sinistra. Però permettere a centinaia di migliaia di persone di diventare cittadini italiani a tutti gli effetti è un diritto che non possiamo negare a chi ha studiato in Italia, a chi si è integrato e si riconosce nei valori del nostro Paese», è la risposta via social di Forza Italia ribadendo la serietà delle proprie intenzioni: «C'è bisogno di una legge giusta e Forza Italia

c'è», sottolineano gli azzurri. Ma a sinistra i timori che si ripetano copioni già visti nel passato, ci sono. E la possibilità che prevalga il vincolo di governo sulla scelta parlamentare, come ha osservato Ciani, è la spada di Damocle che ondeggiava pericolosamente sul dibattito. Di qui la proposta di

La Lega rimarca la sua contrarietà: «Non è negli accordi di maggioranza»

legge made in Italy, con l'apertura estesa anche ai bambini arrivati in Italia entro i 12 anni, che compiano un ciclo scolastico, o per chi arriva per il ri-

congiungimento dopo i 12 anni ma che abbia completato un ciclo scolastico. Il partito guidato da Tajani, contro lo ius soli, con la rivendicazione dello ius scholae, ha reso possibile una comunione di intenti con l'opposizione. Questo allarma non poco la Lega, a cui non basterebbe l'alleanza con Fdi per arginare le spinte riformatrici. E così, assieme al leader Matteo Salvini, rimarca il no: «Non scherziamo», la modifica della legge «non è negli accordi di maggioranza. Punto», la replica di Stefano Candiani a Nevi. A farsi notare è anche il generale ed eurodeputato leghista, Roberto Vannacci: «Per dirla con una battuta che circola online: se uno nasce in una scuderia non è un cavallo». —

Regione



L'EX SINDACO DI UDINE

In pressing anche su salute e tram

Alle spalle di Nicola Conficoni, Furio Honsell. L'ex sindaco di Udine ha firmato 185 atti, comprese le interrogazioni sullo screening epatite C e sulla prevenzione dai morsi di zecca. Dei primi giorni di agosto è poi l'intervento sul tram di Trieste: Honsell chiede alla giunta «qual è lo stato attuale dei lavori di manutenzione e quali azioni verranno messe in campo nei prossimi mesi per il ripristino del servizio».



L'UNICA GRILLINA

Capozzi al lavoro a Ferragosto

Unica consigliera in casacca Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi ha sottoscritto 146 atti. L'ultimo, datato 12 agosto, è un'interrogazione sulla pineta di Cattinara. Contestata la mancata informazione da parte di Asugi, l'esponente grillina incalza sul numero di alberi abbattuti e potati, sulla verifica della presenza di nidi di uccelli, sulle piantumazioni per compensare le perdite e su eventuali, ulteriori tagli di alberi.



L'ESPOSENTE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

Massolino prima tra i triestini

Il consigliere triestino più produttivo è Giulia Massolino (Patto-Civica Fvg). Sono 154 i suoi atti da inizio legislatura. Nel "pacchetto" anche le interpellanze sui finanziamenti a copertura dei danni da mareggiata, sull'acquisto di autobus a idrogeno, sulla riattivazione del centro per le disforie di genere a Cattinara, sulle intenzioni di Ater tra via Marenzi e via del Molino a Vento e sulle edificazioni a Punta Olmi.

Consiglieri

I più produttivi in aula

Guida il dem Conficoni, alle sue spalle Honsell di Open
Per la maggioranza spicca Di Bert (Fp), 20° assoluto

Marco Ballico

Colpisce soprattutto sulla sanità. A colpi di tabelle, comunicati stampa, interrogazioni. Nicola Conficoni, consigliere del Pd alla seconda legislatura, è in testa alla classifica della produttività in Consiglio regionale. Dall'insediamento, primavera 2023, alla pausa di Ferragosto 2024, ha messo insieme 188 atti, tre in più di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), che insegue a 185. Sul podio c'è anche Diego Moretti, il capogruppo dem.

Tutto dettagliato nel portale del Consiglio. Un monitoraggio costante del lavoro in aula, con numeri più alti per le minoranze, nessuna sorpresa. A fotografare l'impegno dei 49 inquilini di piazza Oberdan, si contano 3.377 iniziative – più o meno incisive, più o meno concrete –, di cui 2.518 (tre su quattro) sono firmate dai gruppi di minoranza: Pd, Patto-Civica Fvg, gruppo Misto. Il risultato di Conficoni è la somma di 93 interrogazioni (la metà del lavoro), 51 ordini del giorno, 38 mozioni, 4 petizioni e due proposte di legge. Il consigliere pordenonese classe 1972 ha interrogato ripetutamente, oltre che su questioni del territorio di competenza, su temi sanitari: dalla "fuga" dal servizio pubblico al superamento dei gettonisti, dal concorso flop per infermieri all'appalto al privato dei prelievi. «Mi sono concentrato sui problemi che i cittadini mi hanno posto con maggiore frequenza, a partire dalla carenza dei medici di



NICOLA CONFICONI
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Dai 49 consiglieri di piazza Oberdan oltre 3.300 atti: interrogazioni, ordini del giorno, mozioni e proposte di legge

La sanità fra i temi più trattati: dai medici di base alle liste d'attesa ma non mancano quesiti sulle opere pubbliche

In sei sono a quota zero per questioni di opportunità: fra loro il governatore, Amirante, Anzil, Scoccimarro e Zannier

famiglia e dalle liste d'attesa. Particolare attenzione abbiamo posto anche alla sicurezza sul lavoro, senza dimenticare la vertenza Electrolux e la necessità di superare i ritardi nella modernizzazione delle infrastrutture per aumentare la competitività delle imprese: il Friuli Occidentale da anni aspetta il nuovo ponte sul fiume Meduna». Ma quanto si riesce a incidere? «Le nostre proposte, anche quelle di buon senso come recuperare gli alloggi militari abbandonati per affrontare l'emergenza abitativa, vengono sistematicamente bocciate per non darci soddisfazione, salvo poi in alcuni casi essere successivamente fatte proprie dalla giunta. Penso ai maggiori fondi per l'abbattimento rette delle case di riposo».

Di atti, invece, Honsell ne ha costruiti 185. Anche in questo caso comandano le interrogazioni (70), mentre gli odg in fila sono 60. L'ex sindaco di Udine ha incalzato, tra l'altro, sulla campagna di screening dell'epatite C e sulla gestione dei kit in scadenza, sulla verifica delle operazioni nel ripristino del tram di Trieste, sugli interventi di prevenzione e sensibilizzazione sui morsi di zecca, sulla sospensione dei lavori nel cantiere dell'Ex Fiera di Pordenone. Per Moretti (162 atti), ecco invece le interrogazioni sul servizio marittimo regionale, sui corsi di preparazione al parto nell'Isontino, sulle colonnine Sos guaste in autostrada. Non mancano due proposte di legge: Norme relative al regime dell'incompatibi-

lità dei componenti della giunta regionale; Modifica all'articolo 6 del Dl 286/1998 in materia di obbligo di esibizione dei documenti di soggiorno. Tornando alla classifica, a completare la top ten sono la grillina Giulia Massolino del Patto-Civica Fvg (154), la grillina Rosaria Capozzi (146), il candidato presidente Massimo Moretuzzo (Patto-Civica Fvg, 145), le dem Manuela Celotti (144) e Laura Fasiolo (143), un altro autonomista, Marco Putto (138), e Serena Pellegrino di Avs (125).

Nell'attesa di capire se tra questi emergeranno consiglieri da record come lo sono stati in passato Rodolfo Ziberna e Adriano Ritossa, il "mastino" dell'era Illy (804 atti, di cui 572 interrogazioni, tra il 2003 e il 2008), il primo eletto della maggioranza si trova al ventesimo posto. È il capogruppo della lista Fedriga presidente Mauro Di Bert, che ha firmato al momento 55 ordini del giorno, 16 mozioni e un'interrogazione sui tempi di avvio della realizzazione del canale di scarico delle acque provenienti dalla zona industriale udinese Cosef tra Pavia di Udine e Santa Maria la Longa. Senza alcun atto, per evidenti questioni di opportunità, i presidenti della giunta Massimiliano Fedriga e del Consiglio Mauro Bordin e gli assessori alle Infrastrutture Cristina Amirante, a Cultura e Sport Mario Anzil, all'Ambiente Fabio Scoccimarro e alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRODUTTIVITA' DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IN AULA

Periodo da inizio legislatura (primavera 2023) all'agosto 2024

	INTERROGAZIONI
Nicola Conficoni (Pd)	93
Furio Honsell (Misto)	70
Diego Moretti (Pd)	61
Giulia Massolino (Patto-Civica Fvg)	48
Rosaria Capozzi (M5S)	37
Massimo Moretuzzo (Patto-Civica Fvg)	43
Manuela Celotti (Pd)	51
Laura Fasiolo (Pd)	50
Marco Putto (Patto-Civica Fvg)	39
Serena Pellegrino (Misto)	24
Massimiliano Pozzo (Pd)	30
Simona Liguori (Patto-Civica Fvg)	24
Enrico Bullian (Patto-Civica Fvg)	31
Roberto Cosolini (Pd)	25
Andrea Carli (Pd)	21
Massimo Mentil (Pd)	22
Francesco Martines (Pd)	24
Francesco Russo (Pd)	28
Marko Pisani (Pd)	16
Mauro Di Bert (Fp)	1
Diego Bernardis (Fp)	4
Carlo Grilli (Fp)	-
Simone Polesello (Fp)	-
Edy Morandini (Fp)	-
Moreno Lirutti (Fp)	-
Carlo Bolzonello (Fp)	-
Stefano Mazzolini (Fp)	-
Antonio Calligaris (Lega Salvini Fvg)	-
Giuseppe Gherisich (Lega Salvini Fvg)	1
Elia Miani (Lega Salvini Fvg)	1
Lucia Buna (Lega Salvini Fvg)	1
Andrea Cabibbo (Fi)	-
Roberto Novelli (Fi)	-
Alberto Budai (Lega Salvini Fvg)	-
Michele Lobianco (Fi)	1
Markus Maurmair (Fdl)	2
Maddalena Spagnolo (Lega Salvini Fvg)	1
Igor Treleani (Fdl)	1
Manuele Ferrari (Lega Salvini Fvg)	-
Claudio Giacomelli (Fdl)	-
Stefano Balloch (Fdl)	-
Alessandro Basso (Fdl)	1
Cristina Amirante (Fdl)	-
Mario Anzil (Fdl)	-
Mauro Bordin (Lega Salvini Fvg)	-
Massimiliano Fedriga (Lega Salvini Fvg)	-
Fabio Scoccimarro (Fdl)	-
Stefano Zannier (Lega Salvini Fvg)	-
TOTALE	751

Regione



IN VETTA NEL CENTRODESTRA

Sicurezza e stop al caporalato

Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga presidente, è il consigliere più vivace in maggioranza: portano la sua firma 72 atti da inizio legislatura. Tra le 16 mozioni, Di Bert ha impegnato la giunta, tra l'altro, sul potenziamento delle forze dell'ordine in funzione sicurezza, sull'importanza della prevenzione rispetto a droghe e alcol, sulla repressione del caporalato, sulla condanna dei messaggi sessisti nelle canzoni.



LE DOMANDE DEL LEGHISTA

Bernardis incalza sui lavori

Primo per interrogazioni dai banchi di chi governa è il consigliere di Fedriga presidente Diego Bernardis, che si è rivolto alla giunta in quattro occasioni: sulle misure di contrasto al fenomeno delle baby gang, sull'impiego del Corpo Forestale per la manutenzione delle mura del castello di Gorizia, sui lavori di riqualificazione del Monte Calvario e sulla riqualificazione della storica dimora Villa Louise.



I PRECEDENTI

Gli ex “mastini” Zibera e Ritossa

I punti di riferimento del passato per produttività in Consiglio regionale sono due. Il più recente è stato il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera, all'opposizione in era Seracchiani. Il vero “mastino”, ai tempi della presidenza Illy, è stato però Adriano Ritossa. Il consigliere di An, dal 2003 al 2008, firmò 804 atti (572 interrogazioni). Ritossa, tra l'altro, incalzò sul Tocai, su Pramollo, sulle “beautiful exit” dei dirigenti.

Odg = ordine del giorno | Pdl=proposta di legge

INTERPELLANZE	MOZIONI	ODG	PDL	PETIZIONI	ATTI
-	38	51	2	4	188
2	41	60	4	8	185
-	42	57	2	-	162
6	37	56	4	3	154
3	45	49	6	6	146
3	36	57	4	2	145
-	38	53	2	-	144
-	38	51	3	1	143
2	33	55	4	5	138
-	38	54	3	6	125
-	35	52	2	1	120
6	34	46	3	4	117
1	32	49	3	-	116
-	39	47	2	-	113
-	32	56	2	1	112
-	37	50	2	-	111
-	40	40	2	1	107
-	31	38	3	-	100
-	36	37	3	-	92
-	16	55	-	-	72
-	6	54	-	-	64
-	8	52	-	-	60
-	5	51	-	1	57
-	-	5	51	-	56
-	4	47	-	-	51
-	6	42	-	1	49
-	4	43	-	-	47
-	16	22	1	-	39
-	13	21	-	-	35
-	7	24	1	-	33
-	11	18	2	-	32
-	14	17	-	-	31
-	14	16	1	-	31
-	9	17	-	-	26
-	10	13	1	-	25
-	7	15	-	-	24
-	8	15	-	-	24
-	7	16	-	-	24
-	8	14	1	-	23
-	10	12	-	-	22
-	5	15	-	-	20
-	3	10	-	-	14
-	-	-	-	-	0
-	-	-	-	-	0
-	-	-	-	-	0
-	-	-	-	-	0
-	-	-	-	-	0
-	-	-	-	-	0
23	893	1.552	114	44	3.377

WITHUB

Il presidente Bordin: «Ascoltiamo il territorio Sulla sanità auspico collaborazione da tutti»

«Dialogo costante con l'esecutivo e libertà d'azione»

L'INTERVISTA/1

Da un lato «l'onore di rappresentare la comunità del Friuli Venezia Giulia», dall'altro «la possibilità di conoscere le grandi ricchezze del territorio, ma anche esigenze, richieste, criticità, idee da poter tradurre in risposte concrete per i cittadini». Un'esperienza «bellissima», sottolinea Mauro Bordin, presidente dell'aula dall'aprile dell'anno scorso. Com'è stato sin qui il rapporto con l'esecutivo? «Buono, se non ottimo. Con le diversità dei caratteri e delle deleghe delle singole persone, si sta lavorando molto bene. Il confronto è costante e, soprattutto nelle manovre finanziarie, il lavoro dell'aula emerge in maniera netta». Ma l'aula incide in un'era in cui le giunte hanno il potere nelle loro mani? «Il presidente Fedriga ha sempre lasciato autonomia all'assemblea legislativa. Quello che manca al consigliere rispetto all'assessore è una struttura di supporto, ma la libertà d'azione non manca. Ricordo in particolare le leggi intersettoriali della scorsa legislatura». Maggioranza e opposizione come convivono? «Osservo dinamiche normali. Raramente i toni sono eccessivi, la correttezza istituzionale non viene meno». Cos'è cambiato in maggioranza dal primo governo Fedriga secondo lei? «La scorsa legislatura è stata segnata da importanti riforme, si sono poste le fondamenta del lavoro del presidente. Ora lo vedo proiettato a consolidare un percorso e a lavorare molto sull'aspetto economico-produttivo e delle relazioni internazionali». Sarà la sanità la partita madre della legislatura? «Ci sarà una riorganizzazione



MAURO BORDIN
DA APRILE 2023 PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE

«Sono favorevole al terzo mandato anche per i presidenti di Regione»

ne dei servizi, importante e necessaria, ma non credo si interverrà in legge. Auspico che ci sia un contributo costruttivo da parte di tutte le forze politiche del Consiglio. Dopo di che, più che riforme organiche, vedremo leggi di settore, a partire da commercio e turismo, comparti decisivi per lo sviluppo della regione. Si dovrà poi capire che cosa accadrà sulla legge elettorale. In autunno mi aspetto un confronto visto che alcune questioni aperte chiedono una risposta». SÌ al terzo mandato? «Il terzo mandato, opinione personale, è una ipotesi ragionevole. Spetta ai cittadini decidere se confermare o meno gli uscenti e, così come sui sindaci stiamo viaggiando verso il prolungamento dei mandati, credo che il ragionamento possa valere anche per i presidenti di Regione. So bene che all'interno del Consiglio ci potranno essere posizioni diverse, ma mio compito sarà di governare il dibattito. Alle forze politiche l'impegno di cercare, se possibile, una linea condivisa». — M.B.

Il rivale di Fedriga al voto 2023, Moretuzzo: «Alcuni assessori poco aperti al confronto»

«Potere sbilanciato a favore della giunta in modo clamoroso»

L'INTERVISTA/2

«Lo sbilanciamento del potere a favore della giunta è clamoroso». Massimo Moretuzzo, candidato presidente del Patto-Civica Fvg sconfitto da Massimiliano Fedriga alle regionali 2023, ci mette un po' di pepe. Nella classifica della produttività lei è sesto con 145 atti. Su che cosa si è concentrata la sua attività? «Premesso che il numero di atti prodotti è un indicatore solo parziale dell'attività di un consigliere, su alcuni temi il dibattito è stato abbastanza intenso. Il primo è la situazione degli enti locali, che sono in estrema difficoltà fra mancanza di personale e aumento esponenziale della burocrazia. Un altro è la transizione ecologica ed energetica, che ha bisogno di un cambio di passo che ancora non si vede». Come valuta la “macchina” regionale? «La Regione si è ammalata di gigantismo, continua ad accentrare competenze che dovrebbero essere decentrate sui territori. La distribuzione a pioggia di bonus e contributi ha appesantito di molto la macchina amministrativa». Il provvedimento approvato che condivide? E, invece, l'occasione persa? «Una scelta condivisibile è stata di regolamentare la costruzione di nuove case di riposo, dando maggiore spazio alla pianificazione regionale. In generale la giunta Fedriga si trova in una situazione ideale per affrontare le questioni cruciali: governa da sei anni, ha a disposizione risorse mai viste. Ma si limita per lo più a inseguire il consenso, non intervenendo sulle priorità. L'esempio più eclatante è la sanità: i costi continuano a salire, ma il servizio pubbli-



MASSIMO MORETUZZO
CONSIGLIERE REGIONALE
DI PATTO-CIVICA FVG

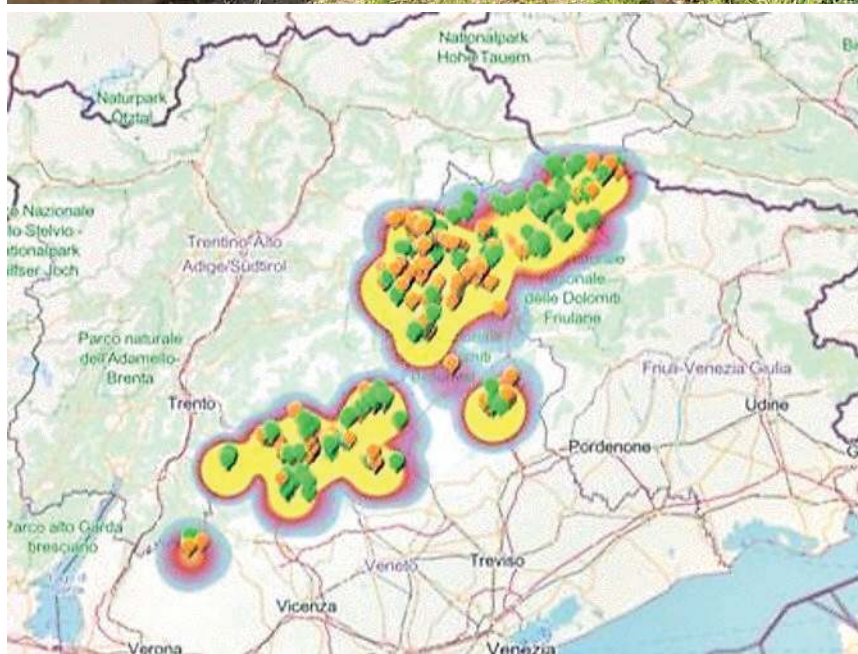
«Sempre più evidenti le tensioni fra la Lega e Fratelli d'Italia»

co rischia di implodere». I rapporti tra maggioranza e opposizioni? «Io cerco di intervenire sempre nel merito delle questioni, senza atteggiamenti pregiudiziali. Non sempre abbiamo trovato una vera disponibilità al confronto, soprattutto da alcuni assessori». La giunta la fa da padrone? «Lo sbilanciamento del potere a favore della giunta è ormai clamoroso, anche rispetto ai consiglieri di maggioranza. L'elezione diretta del presidente ha conseguenze pesanti sulle dinamiche democratiche, per cui quando si maneggiano le leggi elettorali ci vuole molta attenzione. In questo senso le posizioni espresse dal centrodestra sulla volontà di ridurre i seggi per l'opposizione sono inquietanti». Quali le differenze tra Fedriga I e II? «Le tensioni Lega-FdI ora sono molto più evidenti. Le enormi risorse a disposizione stanno tamponando varie situazioni, ma cosa succederà quando arriverà la stagione delle vacche magre?». — M.B.

Ambiente e territorio



Nelle foto, in senso orario da sinistra: cataste di tronchi, una zona infestata dal bostrico, le piccole scie sul legno, il parassita e la mappa



Bostrico flagello senza fine

Una strage pari a Vaia: 16 milioni di abeti divorati nei nostri boschi

SERGIO FRIGO

A questo punto è quasi certo: fra qualche anno di buona parte delle grandi abetaie del Nordest resterà poco più che un ricordo. L'abete rosso, il re delle nostre montagne, sta infatti cedendo all'aggressione di un coleottero di mezzo centimetro di lunghezza, il Bostrico. E non avviene solo alle nostre latitudini, ma un po' ovunque nel mondo, per colpa dello stesso insetto o dei suoi cugini della sottofamiglia degli Scolitidi, il cui nome rimanda al greco skolypto (taglio) per la loro abitudine di scavare gallerie sotto la corteccia degli alberi, bloccando il normale flusso dei fluidi vitali e portandoli rapidamente alla morte. Dall'Austria alla Germania, dalla Svizzera alla Polonia, dal Nord America alla Siberia questi insetti stanno letteralmente decimando le più estese e maestose foreste del mondo: il Dendroctonus Ponderosae, ad esempio, ha già provocato nel Nord America la perdita di 750 milioni di metri cubi di legname, il triplo di tutti i boschi di abete rosso esistenti in Italia. Se in questi giorni siete in giro per le montagne del Nordest, avrete sicuramente notato le chiazze di abeti secchi, sempre più vaste e sempre più numerose: il danno arrecato finora dal Bostrico ha praticamente raggiunto quello provocato nel 2018 dalla tempesta Vaia (16 milioni di alberi abbattuti, su 40mila ettari), che di tutto questo è stato l'innescò, e il contagio non accenna a fermarsi, anche se

Un dossier sulla rivista Sherwood stima un aumento dei danni del 764% nel decennio in corso, rispetto al periodo 1971-80

la primavera fresca e piovosa ha determinato probabilmente un temporaneo rallentamento. Ma se all'inizio dell'infestazione alcuni studiosi ipotizzavano il raggiungimento del picco e poi la regressione del parassita nell'arco di cinque anni, ora uno dei maggiori esperti italiani di Scolitidi, Massimo Faccoli, docente di Entomologia Forestale all'Università di Padova, ammette che "la guerra è perduta".

Per comprendere come si è arrivati a questo punto, perché non si è riusciti a fermare un contagio che già all'indomani di Vaia era dato per scontato e quali effetti tutto questo sta provocando e provocherà sull'ambiente naturale e nelle comunità umane delle Prealpi e delle Alpi (oltre che nell'immaginario collettivo, visto che a seccarsi e morire è l'emblema del paesaggio montano e... del Natale) si rivela prezioso il libro "Sottocorteccia - Un viaggio tra i boschi che cam-

biano" (Ed. People, pp. 304, € 16), scritto a quattro mani dal giovane antropologo e scrittore vicentino Pietro Lacasella e dal dottore forestale e giornalista toscano Luigi Torreggiani.

Si tratta di un documentatissimo reportage scritto in forma di diario/dialogo fra i due autori, che non è solo una vera e propria "enciclopedia" del Bostrico, ma una riflessione più ampia sulla montagna italiana e il suo possibile futuro, e più in generale "sulla complessità dei meccanismi che regolano le sorti della convivenza fra Foreste, Uomini e Insetti", come scrive nella postfazione proprio Massimo Faccoli (la prefazione è di Marco Albino Ferrari).

Partiamo dunque ab ovo, in senso letterale, cioè dai maschi adulti del Bostrico che penetrano nella corteccia dell'abete e vi ricavano una "camera nuziale" in cui si accoppiano con due o tre femmine; esse a loro volta scavano delle gallerie di 10-15 centimetri, dove

depongono fino a un centinaio di uova, da cui nascono le larve, che si mettono subito al lavoro per ricavare sempre nello spazio fra la corteccia e il tronco le proprie gallerie, lunghe sui cinque centimetri, dove, in apposite celle, diventano pupe e quindi esemplari adulti: pronti a questo punto ad uscire allo scoperto e procedere alla colonizzazione delle altre piante vicine. L'esito di questo lavoro si vede bene esaminando un pezzo di corteccia, che a quel punto si stacca facilmente dal tronco: l'intreccio esteticamente pregevole delle gallerie ha fatto ri-

Un nuovo studio spiega perché, come dice un entomologo dell'Università di Padova, «la guerra è perduta»

battezzare il Bostrico Ips Typographus. Ogni abete, tanto per avere un'idea della pervasività dell'insetto, arriva a ospitarne fino a 60-70mila, che attualmente generano anche tre covate all'anno, invece della singola covata del passato, quando faceva meno caldo.

E parliamo ora della vittima predestinata del piccolo killer, l'abete rosso: il compianto studioso forestale Giovanni Bernetti, citato nel libro di Lacasella e Torreggiani, lo definiva "la specie forestale più importante del mondo", che si è imposta nei secoli - per la sua facilità di coltivazione e la dut-



Ambiente e territorio



tilità nella lavorazione - come il legno da costruzione più importante in Europa. In Italia, dove le foreste coprono il 36,7% del territorio, è secondo solo al faggio per diffusione, raggiungendo il 15,3% del volume legnoso totale, qualcosa come 230 milioni di metri cubi (un volume - fanno osservare gli autori - pari a oltre un milione volte l'area di Verona), su una superficie di 586mila ettari, cioè dieci volte l'area coperta insieme dai due principali laghi italiani (Garda e Maggiore), concentrata per il 78% nel Triveneto. Le peccete (pecchio è l'altro nome dell'abete

rosso) sono costituite soprattutto da esemplari coetanei piuttosto anziani (il 45,6% ha più di 80 anni, solo il 16,5% ne ha meno di 40), esattamente quelli preferiti dal Bostrico perché indeboliti dagli stress accumulati con l'età e dotati di una corteccia sufficientemente spessa per "accasarsi".

Alto e maestoso, ammantato di richiami mitologici e di connotazioni emotive, il re delle nostre foreste ci ha tenuto nascosti a lungo i suoi punti deboli: un apparato radicale molto ridotto (rivelato proprio da Vaia), la fragilità di fronte ai cambiamenti climatici e l'esposizione agli attacchi dei parassiti, che nei milioni di alberi abbattuti dalle tempeste sempre più frequenti e stressati dal caldo di questi anni hanno trovato un enorme banchetto in cui fare man bassa.

Ed ecco il punto basilare: quella che emerge dal libro è l'impossibilità delle nostre abetaie, in particolare quelle più vecchie e ubicate alle quote inferiori, di resistere agli effetti dei cambiamenti climatici, dal caldo alla siccità agli eventi estremi e conseguenti attacchi dei parassiti. Un dossier pubblicato sulla rivista Sherwood stima un aumento dai danni provocati dal Bostrico nel primo decennio del XXI secolo pari a sei volte quelli registrati nel periodo 1971-80, e un ulteriore aumento del 764% nel decennio in corso. Vedremo nell'articolo a fianco come si pensa di reagire a tutto questo, qui cerchiamo invece di evidenziare, con gli autori del libro, gli effetti sull'ambiente e sugli uomini della montagna, che sulla convivenza con l'abete rosso hanno costruito la loro storia.

Nel loro viaggio fra valli e co-

munità del Nordest colpite dall'epidemia - dalla Val Camonica alla Pusteria, dalla Val di Fassa al Cadore, dall'Altopiano dei Sette Comuni alla Carnia - i due autori hanno registrato fra i residenti (in molti casi ridotti a poche unità come nel paese udinese di Givigliana, dal campanile più colorato d'Europa) una vera e propria sensazione di lutto per la perdita di alcuni tratti del paesaggio su cui era modellata la loro stessa identità. Poi ci sono naturalmente le perdite economiche, che colpiscono principalmente comuni montani già investiti dalle difficoltà economiche e dall'abbandono degli abitanti. L'esperto forestale Gianni Rigoni Stern, figlio del grande scrittore asiaghese che già nel 1998, in occasione della laurea honoris causa all'Università di Padova, aveva messo in guardia dal pericolo del Bostrico, ricorda che prima di tutto questo il legname dalle nostre parti si vendeva a oltre 100 euro al metro cubo; ora - a causa dell'eccesso di offerta e dei danni collaterali a volte provocati ai tronchi dai funghi tossici con cui il coleottero vive in simbiosi - è difficile spuntare 60 euro, cifra che in alcuni casi non paga nemmeno i lavori di esbosco. Se l'Eti-for, società spin-off dell'Università di Padova, stima in 350 milioni di euro il deprezzamento complessivo del legname, come quantificare, si chiedono i due autori, "il danno relativo al dissesto idrogeologico, che aumenterà senza ombra di dubbio in tanti versanti denudati? Come valutare quello paesaggistico e ambientale?" Domande difficilissime per chi deve decidere cosa fare delle nostre foreste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studiosi sono riusciti a realizzare una mappa del contagio
Ripristinare un solo ettaro disboscato costa 12-13mila euro: troppi

Trappole, piante esca, abbattimento: tutti falliti i rimedi tentati fino ad ora

In una situazione normale il Bostrico avrebbe l'importante funzione di sopprimere le piante deboli e favorire la rinnovazione dei boschi. A contenerne l'eccessiva proliferazione subentrerebbero i nemici naturali, dal picchio tridattilo, al coleottero Tanasino formicario ghiotto delle sue larve, ai microscopici parassitoidi che depositano le uova all'interno del suo corpo: è quanto è accaduto nei boschi della Carnia colpiti prima di Vaia da un'infestazione localizzata e ora parzialmente immunizzata dalla seconda ondata. Ma nella situazione climatica e ambientale attuale c'è ben poco di normale.

Si può fare qualcosa dunque per contrastare l'epidemia del parassita? La pratica più diffusa finora consiste nel tagliare le piante colpite, scorrecciarle e rimuoverle il prima possibile, per evitare che si estenda il contagio. Ma i risultati, come si sta vedendo, non sono incoraggianti. Poi ci sono le "trappole a feromoni", delle cassettoni quadrate e bucherellate già visibili in qualche pecceta, che richiamano il parassita: "Rappresentano una preziosa fonte di informazioni per conoscere la diffusione e l'evoluzione del Bostrico - dicono Lacasella e Torreggiani - ma non sono efficaci al fine del contenimento dell'insetto. Per questo ne servirebbero centinaia di migliaia, con un costo enorme e un'organizzazione logistica impensabile". Grazie alle trappole ad esempio, e al monitoraggio satellitare su impulso della Regione Veneto, Università di Padova e Veneto Agricoltura si è realizzata una mappa georeferenziata del contagio. Un'altra tecnica applicata è il "cut and leave", che consiste nel taglio e posizionamento in punti strategici di alcune "piante esca" che grazie ai feromoni attirano gli insetti e poi vengono rapidamente rimosse. Ma anche in questo caso i risultati non sono stati entusiasmanti. E quindi? Una risposta univoca non esiste, e il dibattito fra gli esperti riportato nel libro "Sottocorteccia" è vivace, tanto che in molti casi (quando ad esempio il terreno è troppo accidentato) si sceglie di lasciare al loro posto le piante colpite, innanzitutto per evitare di destabilizzare i pendii ma anche di esporre al sole quelle vicine vissute fino ad ora nell'ombra. Questa solu-



Tecnici forestali piazzano fitotrappole su tronchi a terra

zione è patrocinata ad esempio dai ricercatori del Museo delle scienze di Trento, che hanno rilevato un forte e positivo aumento di biodiversità (in particolare nuove specie di uccelli) nelle aree attaccate.

Per approfondire il fenomeno e individuare nuovi metodi di prevenzione l'Università di Padova ha attivato due dottorati di ricerca triennali in Selvicoltura ed Entomologia forestale, in collaborazione con l'agenzia di comunicazione AKQA e con la Dal Negro, che ha messo a punto delle carte da gioco ad hoc che illustrano i vari aspetti della lotta all'infestazione. L'ateneo padovano si è mobilitato fin da subito dopo Vaia anche sulle modalità del rimboschimento, che è l'altra grossa questione sul tappeto: ripristinare un solo ettaro di bosco abbattuto costa sui 12-13mila euro, e tra Vaia e Bostrico gli ettari colpiti sono 80mila! Tutti questi soldi naturalmente non ci sono, e per la verità nemmeno le piantine necessarie, perché nel passato oltre ad aver distrutto il servizio forestale sono stati anche dismessi gran parte dei vivai, e ora le piantine si devono acquistare a caro prezzo (2 euro l'una) all'estero. Ma cosa ripiantare, e come? L'ottica prevalente sembra voler coniugare la crescita naturale di nuovi abeti, che sotto i tronchi colpiti è piuttosto vigorosa, con alcuni correttivi per rendere i boschi più variegati e quindi più resistenti agli eventi estremi. Le foreste del futuro dovranno essere infatti molto diverse dalle attuali, e richiederanno più cura da parte dell'uomo: invece di grandi abetaie omogenee si dovrà favorire la

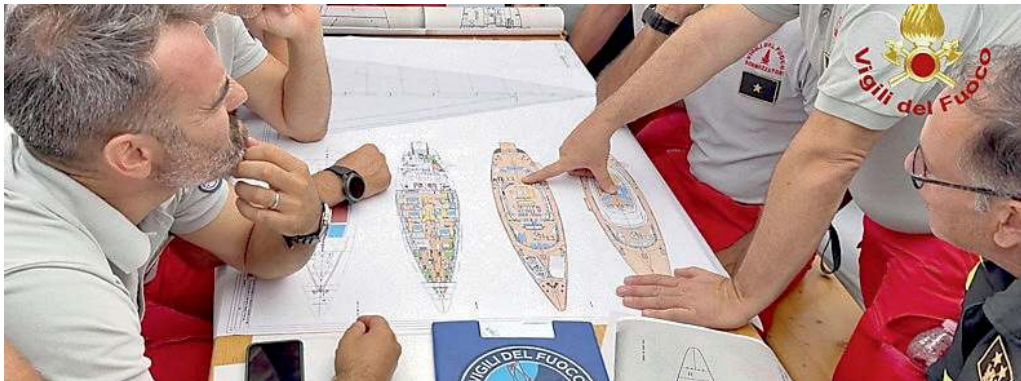
crescita di boschi misti, restituiti alla loro originaria complessità, in cui accanto agli abeti rossi trovino posto quelli bianchi, i larici, i faggi, le betulle, gli aceri montani, i sorbi degli uccellatori, i saliconi; una piantagione pilota con 6000 di queste essenze è stata realizzata appena a nord del Forte Interrotto, sull'Altopiano, nell'ambito del progetto "Asiago Oltre Vaia" coordinato da FSC Italia (l'ente internazionale che cura le foreste) e finanziato da Treedon S.r.l. Un altro ettaro è stato piantumato nei pressi di Campolongo, a cura del Rotary triveneto, ma l'intervento più consistente è quello realizzato nella zona sotto il Monte Zebio dall'Università di Padova in occasione dei suoi 800 anni, con la collaborazione di Veneto Agricoltura e del Comune di Asiago e le donazioni (80mila euro) di aziende e cittadini: sono state messe a dimora su una superficie di 8 ettari circa 20mila piantine diverse, ma l'operazione è stata in parte vanificata da un evento tragicomico, il passaggio di un gregge di pecore, che hanno brucato assieme all'erba quasi la metà dei nuovi alberelli, che dovranno essere rimpiazzati. In Val Brembana si è deciso di piantare la Douglasia, abete nordamericano dalla velocità di crescita doppia rispetto al peccio, più resistente alla siccità, ai parassiti e vento. La parola d'ordine è quella di sempre, a fronte degli sconvolgimenti climatici: adattamento. "Assecondare il cambiamento, adattarsi - scrive Marco Albino Ferrari nel libro "Assalto alle Alpi" - non è debolezza, ma una ragione di sopravvivenza". —

S.F.

IL NAUFRAGIO DEL BAYESIAN

Aperto un varco nel veliero I 6 dispersi forse sono lì dentro

Lo scafo a 50 metri di profondità piegato di lato, «come una piccola Concordia»
Avanti senza sosta con robot e sub le ricerche del tycoon Lynch e dei suoi ospiti



La squadra di soccorso al lavoro a Porticello nei pressi del luogo in cui è affondato lo yacht

Alfredo Pecoraro / PALERMO

Vanno avanti senza sosta le ricerche dei sei dispersi nel naufragio del superyacht britannico Bayesian, affondato a mezzo miglio dalla costa di Porticello poco prima dell'alba di lunedì mentre nella zona imperversava una violenta tromba d'aria: all'appello mancano il tycoon britannico Mike Lynch e la figlia Hannah, il presidente della Morgan Stanley International Jonathan Bloomer e sua moglie Anne Elizabeth Judith Bloomer, l'avvocato Chris Morvil-

lo e la moglie Nada.

OPERAZIONI NON SEMPLICI

Lo scafo si trova a circa 50 metri di profondità, è piegato su un lato e, almeno questo emerge dai primi rilievi, non presenterebbe delle falle. Non solo, anche l'albero risulterebbe integro, anche se per avere la certezza bisognerà attendere che il veliero sia riportato in superficie. I sommozzatori della Guardia Costiera stanno ispezionando lo scafo dall'esterno con un Rov, un robot telecomandato, mentre gli speleo sub dei vigili del fuoco so-

no riusciti ad aprirsi un varco per accedere all'interno dell'imbarcazione, dove si ritiene siano intrappolati i corpi dei dispersi. «Il Bayesian è una piccola Concordia, laggiù a 50 metri di profondità è veramente difficile avanzare», raccontano i sommozzatori. Operazioni non semplici anche perché i sub hanno in totale 12 minuti a disposizione per potere raggiungere il veliero, entrare all'interno e poi riemergere. Lunedì avevano recuperato il corpo di un componente dell'equipaggio, il cuoco Ricardo Tomas, all'e-

sterno della nave. Ma i sub non erano andati oltre il ponte di comando, per la presenza di suppellettili che ostacolano il passaggio. Martedì i sub dei vigili del fuoco sono entrati all'interno e hanno iniziato ad ispezionare i saloni, senza trovare alcun corpo. I 15 superstiti, intanto, si trovano nel resort Domina Zagarella a Santa Flavia, in provincia di Palermo, proprio di fronte al tratto di mare dove è avvenuto il naufragio. La struttura è diventata il quartier generale di investigatori e soccorritori, una cinquantina di persone, tra cui personale della Prefettura. Tra loro anche Charlotte Golunsky, il marito James Emslie e la piccola Sofia di 1 anno, che erano stati ricoverati all'ospedale dei Bambini a Palermo. Ad accoglierli c'erano alcune autorità britanniche, tra cui quattro ispettori del ministero dei trasporti arrivati dall'Inghilterra, dove alcuni media si spingono a ipotizzare scenari inquietanti mettendo in collegamento il naufragio con l'incidente mortale di Stephen Chamberlain, ex top manager della multinazionale informatica Autonomy, assolto negli Usa in un processo per frode come il fondatore della società Mike Lynch, tra i dispersi di Porticello. «È una tragedia, sono venuto dall'ambasciata con i miei colleghi per sostenere e cercare di aiutare i cittadini britannici», dice l'ambasciatore del Regno Unito in Italia, Edward Llewellyn che ha incontrato i sopravvissuti ancora sotto choc. Tra i superstiti ci sono le hostess di bordo Leah Randall, sudafricana di 20 anni, e Kaja Chichen, tedesca di 22 anni sentite dai magistrati della Procura di Termini Imerese insieme al comandante il 51enne neozelandese James Calfield. La Procura, che ha aperto una inchiesta sul naufragio, potrebbe acquisire anche un video, in cui si vede lo yacht mentre cola a picco. —

IL CASO STEPHEN CHAMBERLAIN



Strane coincidenze Investito in Inghilterra un socio del magnate

LONDRA

Si allungano ombre di giallo nel Regno Unito sulla fine del 59enne tycoon britannico Mike Lynch, che risulta ancora ufficialmente disperso dopo l'affondamento del suo megayacht Bayesian al largo delle coste siciliane. Il potente magnate, con importanti agganci a livello governativo e nei servizi segreti di sua maestà, è uscito indenne solo due mesi fa davanti a una corte degli Stati Uniti contro ogni pronostico: quella riguardante le accuse di aver gonfiato artificialmente i conti di Autonomy, start-up fondata da Lynch e diventata una multinazionale, al fine di spingere il colosso americano Hewlett-Packard (Hp) ad acquisirla nel 2011 per 11,1 miliardi di dollari.

Mentre la tragedia si è compiuta nelle acque del Mediterraneo, in Inghilterra vicino a Cambridge sabato mattina è stato investito da un'auto Stephen Chamberlain, uomo di fiducia di Lynch che in quanto ex vicepresidente finanziario di Autonomy era finito col suo boss alla sbarra negli Usa e come lui assolto dall'accusa di frode, evitando una dura condanna al carcere. Stava facendo jogging vicino a casa, nel villaggio di Stretham, quando una Corsa blu guidata da una donna inglese 49enne l'ha travolto per poi fermarsi

immediatamente. Chamberlain, gravemente ferito, è stato trasportato in ospedale dove è morto. Nulla di sospetto, secondo la polizia locale, ma una coincidenza che ha aperto una serie di interrogativi sulle figure al centro di una vicenda a dir poco singolare. «Era un uomo coraggioso con un'integrità senza pari. Ci manca profondamente. Steve ha lottato con successo per riabilitare il suo buon nome durante il processo nei mesi scorsi, e il suo buon nome ora sopravvive attraverso la sua meravigliosa famiglia», si legge nella nota diffusa dal legale di Chamberlain sulla scomparsa del suo assistito.

Dopo aver lasciato Autonomy nel 2012, il top manager aveva lavorato come direttore operativo per la Darktrace, multinazionale inglese di cybersecurity creata da Lynch tramite il suo braccio finanziario Invoke Capital e fin da subito legata ai servizi segreti britannici, dall'MI5, che opera all'interno del Regno in funzione di controspionaggio, all'Agenzia per la sorveglianza elettronica Gchq. Steve Huxter, un ex uomo dell'MI5, aveva cofondato la società, di cui era consulente l'ex direttore dello stesso servizio, Sir Jonathan Evans. Già la primissima azienda di Lynch, la Cambridge Neurodynamics, aveva lavorato per i servizi segreti. —



Ci ha lasciati

Emma Krizmancic Pestel

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, i figli MAURO con CRISTINA, MARINO con MANUELA, gli adorati nipoti MICHAEL e MICHELLE.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa MACALUSO e alle sue collaboratrici.
La saluteremo sabato 24 agosto, dalle ore 13.30, presso la chiesa di Basovizza.
Trieste, 21 agosto 2024

Ciao EMMA

Ti ricorderò sempre.
Il tuo cognato SERGIO.
Trieste, 21 agosto 2024

Rimarrai per sempre nei nostri cuori.

Le sorelle STEFANIA, MARIA con il marito ALDO, i nipoti ROSANNA, ROBERTO e DANIELA.
Trieste, 21 agosto 2024

Partecipano al lutto:
- I cugini GIGLIOLA, ERMANNO e famiglie.
Trieste, 21 agosto 2024



Si è spento serenamente
Romano Bizzotto

Lo annunciano la moglie Paola, la figlia Cinzia con Valter, i nipoti Davide, Daniele e Alice e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 23 alle 9.20 presso la Chiesa di via Costalunga.
Trieste, 21 agosto 2024

È mancato

Giampiero Cedolin

Lo annunciano i cugini DAVID, LUISA e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 24 agosto, alle ore 10.40, in via Costalunga.
Trieste, 21 agosto 2024



Si è spento serenamente
Giuseppe Brancale di anni 90

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia PATRIZIA con LUCIANO, NIKITA e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa BASTIANINI per le amorevoli cure prestate.
Il funerale si terrà venerdì 23 agosto, alle ore 10.00 in via Costalunga.
Trieste, 21 agosto 2024



È mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Serazin

Ne danno il triste annuncio la moglie Cristina, la figlia Eleonora.

Lo saluteremo venerdì 23 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 21 agosto 2024

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il tuo ricordo resterà per sempre nei nostri cuori.
È mancata

Maria Vascotto
da Isola d'Istria
di anni 88

Un abbraccio da LINO, ALESSANDRA, LUCIA, DAVIDE, IRENE, SARA e parenti tutti.
La saluteremo giovedì 22 agosto, alle ore 12.00 in via Costalunga.
Trieste, 20 agosto 2024

21/08/2021 21/08/2024
Sabina Martincich ved. Matellich

Mamma, la tua infinita laboriosità, grande amore per noi, l'altruismo verso tutti ci accompagna sempre.
Trieste, 21 agosto 2024

overpost.biz

Il 31 agosto a Lignano

Scontro sul sostegno al Fvg Pride Udine in dubbio, no di Monfalcone

Il patrocinio divide la politica. Il centrodestra lo nega e la sinistra attacca: «Decisione sbagliata»

Christian Seu

Le richieste di patrocinio inoltrate dagli organizzatori a municipi, enti e associazioni sono state diverse decine. Eppure, il Fvg Pride di risposte positive ne ha incassate sin qui pochine, almeno dai Comuni: appena sei i sindaci (quelli di Duino Aurisina, Fiumicello-Villa Vicentina, Monrupino, Porpetto, San Pier d'Isonzo, Sgonico) che hanno accordato l'appoggio alla manifestazione per i diritti della comunità Lgbtqia+, che vivrà il proprio clou il 31 agosto a Lignano.

Un tema, quello dell'appoggio istituzionale all'iniziativa, che si ripresenta puntuale a ogni edizione del Pride. E che puntualmente innesca la ridda di reazioni politiche. Proprio come l'anno scorso, l'organizzazione non potrà contare sul patrocinio della Regione (che appare orientata a confermare la scelta presa nel recente passato) né del Comune ospitan-

te: come Pordenone nel 2023, anche Lignano ha deciso di non patrocinare il Pride: il sindaco Laura Giorgi ha confermato il «no» del municipio della località rivierasca, spiegando che «il patrocinio non è previsto per manifestazioni politiche». Un'etichetta che è evidentemente legata alla netta presa di posizione espressa dagli organizzatori nel manifesto dell'edizione di quest'anno rispetto al conflitto israelo-palestinese: «Questo Pride – si legge nel documento – non potrà che avere anche i colori della Palestina libera dall'apartheid, dalla violenza coloniale e autodeterminata dalla riva fino al mare, perché se non esiste autodeterminazione dei corpi senza autodeterminazione dei territori, allora non potrà esistere l'autodeterminazione dei corpi queer palestinesi senza l'autodeterminazione della Palestina».

Una scelta di campo che potrebbe rendere più irta la stra-



ARIANNA FACCHINI
È ASSESSORA ALLE PARI OPPORTUNITÀ DEL COMUNE DI UDINE

da verso la concessione del patrocinio da parte del Comune di Udine, che pure lo scorso anno decise di sostenere la manifestazione: «Ne parleremo alla prima riunione di giunta utile: la richiesta è arrivata nei giorni di Ferragosto», spiega l'assessora comunale alle Pari opportunità, Arianna Facchini. Ma anche nei giorni votati alle



ANNA CISINT
EUROPARLAMENTARE DELLA LEGA ED EX SINDACO DI MONFALCONE

ferie il dibattito si è sviluppato vivace nelle chat dei gruppi del centrosinistra che governa Palazzo D'Aronco, con posizioni anche molto distanti tra loro. E non manca chi, tra i più perplessi, predica cautela e ricorda le recenti polemiche che hanno investito la giunta De Toni per il mancato patrocinio alla partita di Nations League



SERENA PELLEGRINO
CONSIGLIERA REGIONALE DI SINISTRA ITALIANA

tra Italia e Israele, in programma allo stadio Friuli a ottobre. Chi non ha dubbi sul sostegno alla rassegna è l'ex sindaco di Udine, Furio Honsell, oggi consigliere regionale di Open Fvg: «Esprimo delusione per il mancato patrocinio di Lignano. Come sindaco fui molto orgoglioso di sostenere tale manifestazione nel 2017,

quando si svolse a Udine per la prima volta in Fvg. È una manifestazione dove si celebra il diritto alla libertà di realizzare la propria personalità e quindi anche la libertà di esprimere il proprio orientamento sessuale, come del resto è sancito dalla Costituzione».

«Ci dispiace, ma non ci stupiamo, che la sindaca di Lignano Sabbiadoro non abbia concesso il patrocinio», dicono la consigliera regionale Serena Pellegrino e il consigliere comunale gemonese Matteo della Marina, entrambi esponenti di Sinistra Italiana. Una decisione, sottolineano, «che arriva dopo il rigetto anche da parte della maggioranza del Comune di Gemona del sostegno alla poliedrica manifestazione e al recente no del Comune di Carlinio».

Senza margini di discussione il «no» della giunta di Monfalcone: «Il Pride Fvg porta avanti posizioni del tutto incompatibili e inconciliabili con il programma politico-amministrativo dell'amministrazione comunale e persegue scopi in pieno contrasto con la vigente legislazione italiana: per questo il Comune di Monfalcone, non solo non darà il patrocinio all'evento previsto a Lignano, ma ne contesta gli obiettivi e le finalità», spiega l'ex sindaco (oggi assessore) ed europarlamentare della Lega, Anna Cisint. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



con il contributo di

con la collaborazione di

main partner



sport business forum

Matteo Cavagnini



Renè De Silvestro



Veronica Frosi



Sport inclusivo: promuovere l'accessibilità per tutti

Sabato 14 settembre, ore 11.30
Palazzo dei Rettori
Via Duomo 38, Belluno

Programma completo
sportbusinessforum.com



L'operazione

I SERVIZI DI SICUREZZA SERBI IN AZIONE NEL VILLAGGIO DI HOTKOVO

Ucciso un complice dell'attentatore di Belgrado

L'uomo ha sparato agli agenti, poi è stato colpito. Le lunghe indagini dopo l'attacco davanti all'ambasciata israeliana

Stefano Giantin / BELGRADO

Continua a tenere banco, in Serbia, il caso dell'attentato terroristico di fine giugno davanti all'ambasciata israeliana a Belgrado. E a ragione. Lo conferma un'ampia operazione di polizia organizzata dalle autorità serbe, che ha portato alla "liquidazione" di un pericoloso ricercato, sospettato di essere coinvolto nell'azione contro la sede diplomatica e di aver avuto stretti legami con l'attentatore, il serbo radicalizzato Salahudin Zujovic, ucciso

durante l'azione.

Si tratta di Senad Ramovic-Becan, cittadino serbo e radicale islamico wahabita già noto alle forze dell'ordine. Ramovic-Becan, che era ricercato da mesi, è stato individuato, con il supporto dei servizi di sicurezza, la Bia, durante il fine settimana nel villaggio di Hotkovo, non lontano da Novi Pazar. Ma il wahabita, seppur circondato, invece di arrendersi ha deciso di opporre resistenza, fino alla fine. Ramovic «non ha voluto arrendersi durante le operazioni di arresto»,

condotte da reparti delle forze speciali armate fino ai denti e «ha sparato tre, quattro raffiche» contro gli agenti, ha svelato il ministro degli Interni serbo, Ivica Dacic. Da lì l'escalation, che ha portato all'uccisione del radicale islamico, senza che ci fossero feriti o vittime tra i poliziotti. Azione, ha confermato Dacic, che va letta nell'ambito di quelle «già condotte dopo l'attentato terroristico davanti l'ambasciata israeliana» a Belgrado. E Ramovic sarebbe stato coinvolto nell'organizzazione dell'atto

ed era latitante da allora, hanno spiegato le autorità serbe.

L'uomo non era un volto sconosciuto per Belgrado. Era infatti stato condannato, dopo un precedente arresto risalente al 2007, a ben 13 anni e mezzo per terrorismo e attività contro la Costituzione, assieme a 14 complici. Erano tutti partecipanti di un piano terroristico, ordito in particolare per eliminare Muamer Zukorlic, ai tempi mufti della Comunità islamica in Serbia, una figura di grande moderazione e aperta al dialogo. —

IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Scontro a fuoco
Urla «Allah Akbar»: la polizia lo fredda

Un'altra eliminazione misteriosa, di un migrante. O di un presunto radicale islamico. È quella andata in scena nella notte tra lunedì e martedì nel villaggio di Zovi Do, in Bosnia-Erzegovina, dove la polizia ha ucciso in uno scontro a

fuoco uno straniero, che si era barricato in una casupola abbandonata. All'inizio, le forze dell'ordine avevano parlato di un migrante. Ma l'uomo avrebbe avuto a disposizione armi da fuoco, usate per sparare all'impazzata contro la polizia e persino una bomba a mano, lanciata contro gli agenti venuti ad arrestarlo. Poi è emersa anche la pista dell'integralismo, ancora non confermata, dopo che le autorità hanno svelato le ultime parole dell'ucciso: «Allah Akbar». ST.G.

Il recente accordo per la cessione della base di Bashiqa celebrato dai media di Ankara come un sostegno di Baghdad alle offensive anti curde, che vanno a ingrossare i flussi

Turchia, Iraq e guerra al Pkk
I riflessi sulla rotta balcanica

LO SCENARIO

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Qualcuno ha definito «storico» l'accordo firmato in questi giorni dai governi di Ankara e Baghdad, che prevede che la contesa base di Bashiqa nel Kurdistan iracheno passi dal controllo delle forze armate turche a quelle irachene, nell'ambito della «lotta al terrorismo». Una vicenda all'apparenza lontana dalle rive adriatiche, eppure alla radice dell'arrivo di tanti profughi curdi ai confini d'Europa, fino a Trieste: la guerra quarantennale fra la Turchia e il Pkk.

La base di Bashiqa, non lontano da Mosul, è stata liberata dallo Stato islamico nel 2016 dopo un'offensiva dei peshmerga del Kurdistan auto-

nomo iracheno (sostenuta dalla Turchia). Da allora, a dispetto delle proteste di Baghdad, Ankara ha occupato la base continuando a impiegare nella sua battaglia contro il Pkk, il partito autonomista curdo che ha le sue basi proprio nel nord dell'Iraq. L'accordo firmato il 15 di agosto ad Ankara dai ministri della Difesa dei due Paesi stabilisce che la base torni in mano irachena: ma è soltanto l'ultimo capitolo di una vicenda che si trascina da più di trent'anni.

È dai tempi della prima Guerra del golfo, infatti, che le attività dell'organizzazione curda cagionano tensioni tra la Turchia e il suo vicino meridionale, attirando ripetuti interventi da parte del temibile esercito turco. Nato negli anni Ottanta, il Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan) ha seguito a lungo la via



Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan

delle armi verso l'indipendenza dalla Turchia: dagli anni Zero, però, ha cambiato linea politica, e punta ora a un'autonomia politica e culturale delle zone curde all'interno dello Stato turco. A Baghdad

come a Damasco, i rivoluzionari curdi di Turchia sono di volta in volta stati agevolati, tollerati o repressi dai governanti arabi a seconda dell'andamento delle relazioni con Ankara. Dal canto suo il go-

verno del Kurdistan autonomo iracheno, guidato dal clan dei Barzani, ha sempre visto nel Pkk un rivale e quindi ha accettato gli interventi turchi come un male minore.

La guerra all'Isis ha complicato ulteriormente la situazione: il Pkk ha giocato un ruolo rilevante nella sconfitta degli islamisti in territorio iracheno, mentre in Siria la sua organizzazione gemella Sdf è riuscita a istituire un cantone autonomista nel nord del Paese liberando le zone occupate dallo Stato islamico.

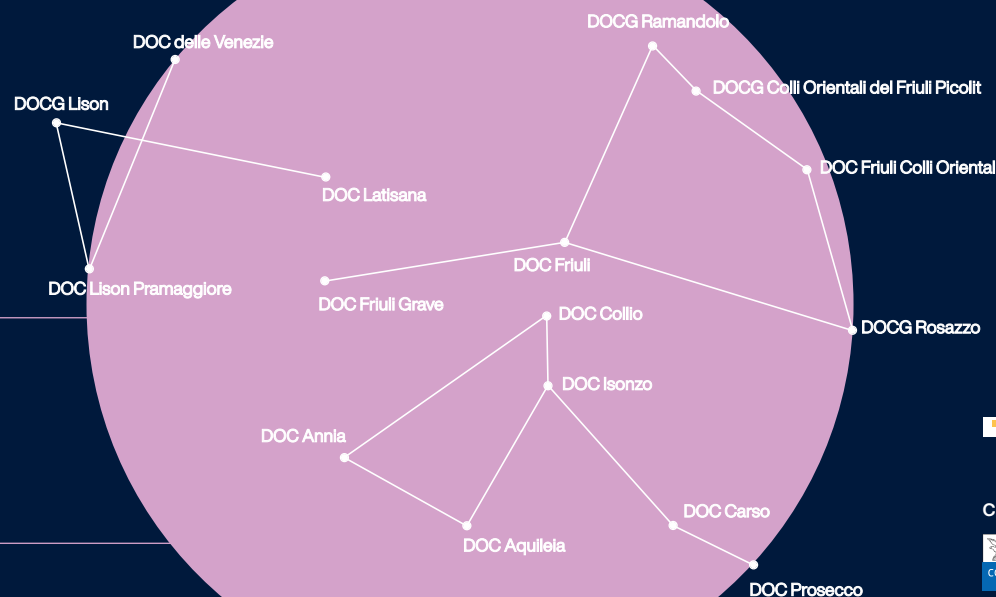
Impedire la nascita di nuove istituzioni curde è una costante della strategia turca nell'area, sicché Ankara ha risposto dando il suo sostegno alle milizie islamiste in Siria, e rafforzando il suo impegno militare in territorio iracheno. In questo contesto l'impiego della base di Bashiqa, formalmente allestita dai turchi per addestrare i soldati del Kurdistan autonomo, suscitava da anni le proteste di Baghdad, che non l'ha mai autorizzata e la vedeva piuttosto come una violazione della propria sovranità.

La marea è cambiata in primavera, con l'apertura di una nuova fase di relazioni turco-irachene. In marzo Baghdad ha messo fuorilegge il Pkk, sebbene non si sia spinta

ad etichettarlo «organizzazione terroristica» come chiesto da Ankara. In aprile, poi, una rara visita del presidente turco Recep Tayyip Erdogan al primo ministro iracheno Shia al-Sudani a Baghdad ha posto un ulteriore importante tassello al nuovo assetto: il tutto è culminato nella firma di Feragosto, con cui si stabilisce la restituzione della base contestata all'esercito iracheno. Questo non significa certo il ritiro delle truppe turche dal Kurdistan iracheno né dalla stessa base, dove rimarranno formalmente a fini di addestramento. L'accordo prevede anche l'istituzione di un centro di coordinamento militare congiunto, da stabilirsi in territorio iracheno.

Il quotidiano filogovernativo turco Sabah saluta la notizia come un passo in avanti importante nella «lotta al terrorismo». Secondo le autorità di Ankara la guerra del Pkk allo Stato turco avrebbe causato «40 mila morti» dal 1984 ad oggi. Le operazioni condotte dalle forze armate turche nelle proprie province orientali, in Siria e nel Kurdistan iracheno – senza tregua in questi anni – sono una delle ragioni dell'afflusso di profughi curdi da quelle regioni verso l'Europa, anche attraverso la rotta balcanica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Notti
del Vino22-ago Cormons
Osteria La Preda - La Subida22-ago Sgonico - Zgonik
Uliveto nel borgo di Sgonico - Zgonikscopri gli altri eventi cittadelvinofvg.it

Città del Vino
Coordinamento FVG

Banca 360
FVGIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Con il patrocinio

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
consiglio regionale

FVG

L'intervista

Alain Bécoulet

«Fusione nucleare: con il progetto Iter oltre i limiti umani»

Il fisico, tra i massimi esperti mondiali, guida l'elaborazione dell'esperimento L'obiettivo della svolta energetica con un reattore a confinamento magnetico

GIULIA BASSO

«Con l'esperimento Iter stiamo spingendoci oltre gli umani limiti della conoscenza e delle tecnologie... stiamo facendo qualcosa che nessuno ha fatto prima. Perciò è difficile stabilire delle tempistiche e dei costi certi per il progetto. Ma la buona notizia è che nel corso di tutto il processo di sviluppo di Iter stiamo condividendo nuove conoscenze e tecnologie utili con i membri della collaborazione. La conoscenza che accumuliamo oggi è importante quanto il plasma da 500 megawatt che avremo tra dieci anni». A parlare è Alain Bécoulet, una delle voci più autorevoli al mondo nell'ambito della fusione nucleare, che sarà a Trieste, ospite dell'Ictp, domani e venerdì: interverrà al simposio su clima ed energia organizzato dal Centro in occasione del 60esimo anniversario della sua fondazione. Bécoulet è a capo della progettazione di Iter, il più grande esperimento al mondo sulla fusione nucleare, nato dalla cooperazione tra Cina, Unione Europea, India, Giappone, Corea, Russia e Stati Uniti con l'obiettivo di progettare il reattore a fusione a confinamento magnetico più avanzato al mondo, attualmente in costruzione nel sud della Francia.

Professor Bécoulet, perché è nato l'esperimento Iter e quali sono i principali obiettivi?

«È nato nel 1985, quando Reagan e Gorbaciov, durante un incontro a Ginevra per porre fine alla Guerra Fredda, decisero di avviare progetti congiunti di grande impatto per l'umanità. Sul fronte scientifico si concentrarono sull'idea di unire tutte le conoscenze sviluppate nel campo per creare un reattore sperimentale per la fusione nucleare, noto come Iter. L'obiettivo principale di Iter è generare energia, producendone dieci volte di più di quella immessa nel sistema. Ma come prototipo di impianto nucleare a fusione, Iter ha anche lo scopo di affrontare tutte le sfide tecnologiche e scientifiche connesse con la fusione, compresa la sicurezza nucleare, la manutenzione e la gestione delle scorie. Sebbene non produca elettricità, Iter è un esperimento fondamentale per il futuro della fusione nucleare».

Quali sono le sfide più significative nel progettare un esperimento così complesso?

«Iter punta a catturare, controllare e mantenere una piccola "stella" in una scatola,



LA SCHEDA: CHI È

È stato premiato per la cooperazione con la Cina

Fisico e specialista della fusione nucleare, prima di diventare direttore della progettazione dell'esperimento Iter, nel 2020, Alain Bécoulet è stato direttore di ricerca presso il Centro francese per l'energia atomica e rinnovabile, e in particolare direttore dell'Irfm, l'Istituto francese di ricerca sulla fusione a confinamento

magnetico. Ha ricevuto il Premio per la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale della Cina nel 2020 e il Premio per l'amicizia Huangshan della provincia di Anhui nel 2021. È autore del libro "Star Power", pubblicato in inglese nel 2022, in cui spiega la ricerca e le implicazioni della fusione nucleare.

ovvero creare e contenere tramite un campo magnetico intenso un plasma a temperature di 150 milioni di gradi. La progettazione di questo campo magnetico, il riscaldamento del plasma e la raccolta del calore sono sfide tecniche enormi, che richiedono un livello di precisione e innovazione senza precedenti».

Quali le innovazioni tecnologiche già sviluppate?

«La progettazione e l'uso di

magneti superconduttori a bassa temperatura, che richiedono un raffreddamento a -269°C: Iter ne utilizza 10.000 tonnellate per generare un campo magnetico intenso e persistente. Inoltre sono stati sviluppati componenti speciali per affrontare flussi di calore estremi, simili a quelli che si troverebbero avvicinandosi al sole; sono state implementate tecnologie per il riscaldamento aggiuntivo del plasma, ne-

cessario per avviare la fusione. Altre innovazioni includono il controllo del plasma tramite sistemi di intelligenza artificiale e lo sviluppo di tecnologie nucleari specifiche per Iter, come i sistemi per la produzione e manipolazione del trizio, un isotopo dell'idrogeno necessario per la fusione».

Come affrontate i problemi di sicurezza?

«Tra gli obiettivi di Iter vi è anche quello di stabilire le

regole di sicurezza per la fusione nucleare a partire dai regolamenti esistenti per la fissione. Perciò c'è un dialogo e una collaborazione continua tra il nostro gruppo di lavoro deputato alle questioni di sicurezza, l'ente regolatore francese e l'Aiea: il processo di regolamentazione è lungo e complesso».

Quali sono le tempistiche del progetto?

«Stiamo affrontando ritardi significativi a causa di vari

fattori, tra cui la pandemia, che ha influenzato la produzione e la consegna di componenti cruciali. Ora si parla del 2035 per l'inizio dei test con plasma nucleare e non ci aspettiamo di vedere un prototipo di reattore connesso alla rete prima del 2050. Per quel giorno potrebbe non esserci solo un reattore, ma più d'uno, poiché molti dei Paesi coinvolti hanno intenzione di avviare progetti simili: ciò è positivo, perché significa che il sistema verrà ampliato e diversificato».

Quanto costa e come viene finanziato?

«È finanziato con fondi pubblici forniti dai Paesi membri: l'Ue copre il 45% dei costi e gli altri Paesi il 9% ciascuno. Il costo stimato del progetto è compreso tra 20 e 25 miliardi di euro: in prospettiva, il costo della Stazione spaziale internazionale è di circa 200 miliardi di dollari e la spesa del Qatar per la Coppa del mondo è stata altrettanto elevata».

Che ruolo crede avrà la fusione nucleare nella transizione energetica e nel panorama energetico mondiale del futuro?

«Non mi aspetto che la fusione diventi un attore principale nel mix energetico prima della fine di questo secolo. D'altra parte la fusione non mira a sostituire le soluzioni energetiche pulite esistenti, ma a integrarsi con esse come una fonte di energia sostenibile e potentissima».

Quali potrebbero essere le tempistiche per il successo nella fusione nucleare su larga scala? E l'impatto economico?

«Dovremo attendere almeno la fine di questo secolo. Ma ogni rivoluzione richiede tempo e questa potenzialmente avrà un impatto economico monumentale. Il settore privato ci crede: gli investimenti, sia da parte di grandi gruppi che di startup che vorrebbero diventare attori della futura filiera dell'energia da fusione, negli ultimi 3-4 anni hanno raggiunto i circa 7 miliardi di dollari. Si tratta di uno sviluppo cruciale affinché l'energia da fusione passi dalla ricerca pubblica alla ricerca guidata dall'industria: Iter servirà come attore chiave in questa transizione, fornendo tecnologie e competenze essenziali alle aziende e ai laboratori nazionali. Proprio il prossimo novembre, l'Aiea convocherà a Roma un gruppo globale sull'energia da fusione per discutere una strategia mondiale per il suo sviluppo, che delinei i ruoli per la ricerca pubblica, l'industria e gli enti regolatori».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

banca360fvg.it

GIOVANISOCI

FVG

360

di Banca360 Credito Cooperativo FVG

Totalmente FVG

LE VALUTAZIONI DELL'ESECUTIVO

Manovra, strada ancora in salita per la riforma pensionistica

Il governo si prepara a confermare Ape sociale e Opzione Donna. L'ipotesi di un intervento sul Tfr

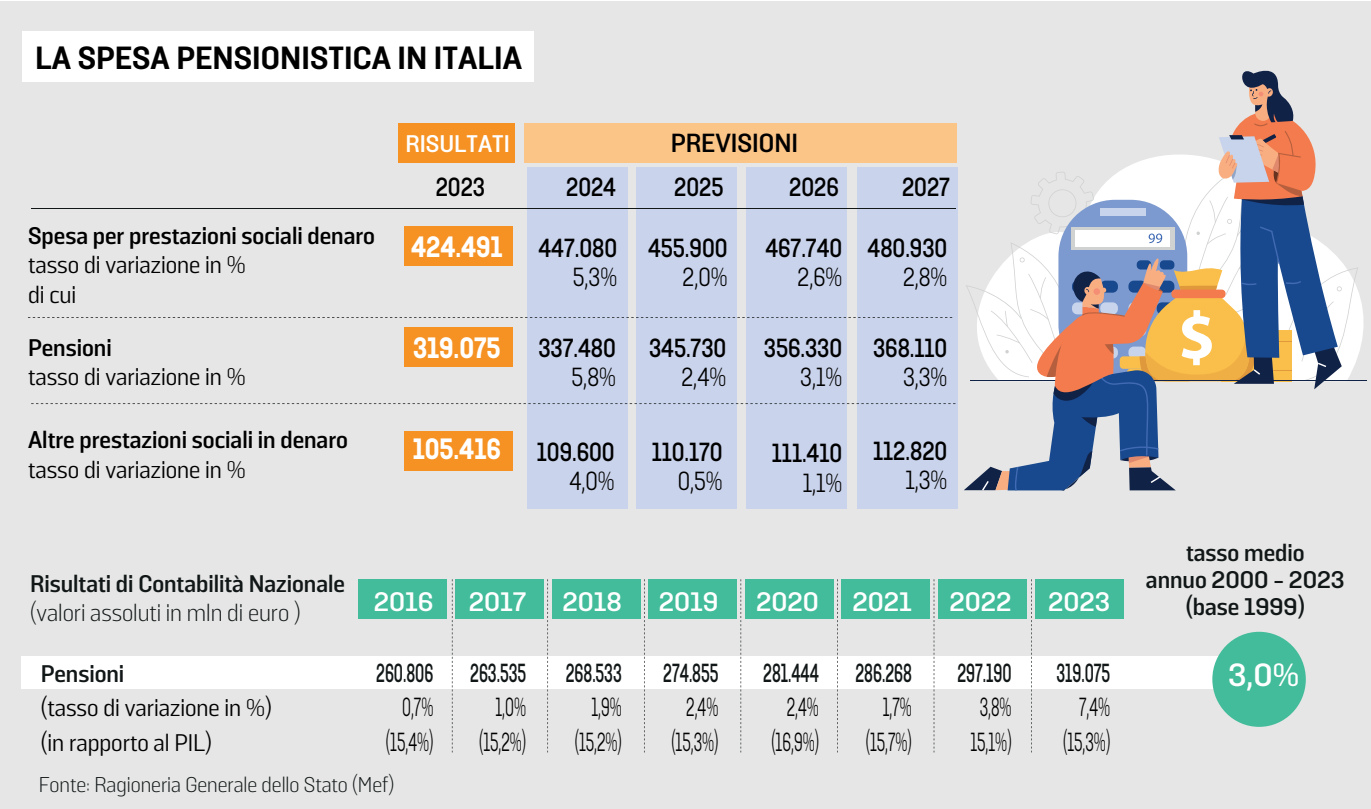
Michele Di Branco / ROMA

La montagna della super riforma delle pensioni rischia di partorire il topolino di qualche piccolo aggiustamento. Con tanti saluti per il promesso addio alla legge Fornero. C'è solo un miliardo sul piatto del menù previdenziale messo a punto per la legge di Bilancio. Il che vuol dire che il governo ha le mani legate e si prepara a realizzare due soli interventi certi: conferma per l'Ape sociale e per Opzione donna. Mentre Quota 103 potrebbe essere sostituita da Quota 41, ma con il ricalcolo interamente contributivo dei trattamenti.

Potrebbe arrivare invece un intervento sul fronte della previdenza complementare per far diventare obbligatorio il versamento di una parte del Tfr ai fondi e rendere il secondo pilastro cumulabile con il primo per l'uscita dal lavoro in caso di pensione contributiva. E sul fronte della flessibilità in uscita si rafforza l'ipotesi di possibili incentivi che premiano chi resta al lavoro.

IL CROLLO DELLE CERTIFICAZIONI

Le certezze però, come detto, sono solo due. La prima è, appunto, l'Ape sociale. Dovrebbe essere conferma-



ta la misura che consente ai lavoratori in una situazione di svantaggio (disoccupati, care giver, con invalidità almeno del 74% con almeno 30 anni di contributi o impiegati in attività usuranti con almeno 36 anni di contributi) di avere un anticipo pensionistico una volta raggiunti i 63 anni e cinque mesi di età.

Le certificazioni sono crollate nel primo trimestre del 2024 (da oltre 4 mila del 2023 a poco più di mille) a causa dell'aumento dell'età e anche con un eventuale incremento nei prossimi mesi la misura dovrebbe essere prorogata. Ok anche per il 2025 ad Opzione donna.

Dopo la stretta sui requisiti del 2023 (anche qui conta-

no le situazioni di disagio) nel 2024 è arrivato un giro di vite sull'età che ha portato la possibilità di uscita a fronte di 35 anni di contributi a 61 anni (si può ridurre di un anno per ogni figlio fino a un massimo di due).

LE DIFFICOLTÀ DI QUOTA 103

A questa va aggiunta la finestra mobile. Situazione flui-

da su Quota 41. Si tratta del tradizionale cavallo di battaglia della Lega (e di larga parte dei sindacati) che ha avanzato ora la possibilità di andare in pensione anticipata indipendentemente dall'età ricalcolando l'intero assegno con il sistema contributivo.

Pur essendo finanziariamente sostenibile nel lungo

termine non lo sarebbe nel breve (occorre una copertura di 9 miliardi), perché le pensioni andrebbero pagate subito. Ma la discussione si potrebbe aprire se arrivasse una conferma sullo scarso interesse da parte dei pensionandi (le adesioni a quota 103 con il ricalcolo contributivo appaiono molto basse ma i primi nuovi pensionati stanno uscendo ad agosto dato che è stata allungata la finestra mobile).

Per i pensionandi con il sistema misto la perdita sarebbe di circa il 15% dell'assegno. Tra i temi sul tappeto figurano agevolazioni per chi rinuncia al pensionamento. Lo scopo sarebbe quello di premiare chi allunga la permanenza nel mondo del lavoro con una riedizione del cosiddetto "bonus Maroni" destinato a coloro che decidono di continuare a lavorare e di smettere una volta maturato il diritto al trattamento di pensione ordinaria (67 anni anagrafici e almeno 20 anni di contributi versati), senza dunque aderire a Quota 103 pur avendone i requisiti. Ancora dalla Lega arriva la proposta di versare obbligatoriamente una parte del Tfr nei fondi pensione per aumentare l'assegno futuro.

Dovrebbe però essere previsto il cumulo dei contributi versati nella previdenza obbligatoria e nella complementare per l'uscita anticipata di tre anni rispetto all'età di vecchiaia per chi è nel sistema contributivo.

L'inflazione acquisita per il 2024 è al momento all'1%, in deciso ribasso rispetto agli anni precedenti. Negli sviluppi della manovra potrebbero esserci ulteriori strette sugli assegni alti ma porterebbero risparmi limitati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CEO SCOCCHIA AL MEETING DI RIMINI

«Illycaffè in crescita nonostante i rialzi del caffè verde»

TRIESTE

«Confermiamo che Illycaffè andrà in Borsa nell'arco di piano, quindi entro il 2026, e penso che scioglieremo le riserve nel giro dei prossimi dodici mesi»: così l'amministratrice delegata di illycaffè, Cristina Scocchia, a margine del Meeting di Rimini. Il lavoro per lo sbarco a Piazza Affari in ogni caso procede: «Noi stiamo lavorando attivamente con passi concreti: siamo passati ai principi contabili internazionali, abbiamo iniziato a fare il bilancio integrato e a rendicontare la sostenibilità come se fossimo quotati, anche se lo siamo ancora. Ci stiamo attrezzando per essere pronti, poi dobbiamo an-



Cristina Scocchia

che trovare la finestra di mercato giusta. Nel giro di un anno si deciderà».

Spostando lo sguardo sui primi sei mesi dell'anno, quella di Illycaffè è stata «una crescita organica, realizzata tra l'altro nel 2024 senza neanche fare aumenti

di prezzo. Al momento, non ci sono acquisizioni sul tavolo ma questo non vuol dire che siamo chiusi e che in futuro non ne potremmo valutare».

Rispetto al primo semestre, «la cosa per noi importante è che siamo riusciti a crescere nonostante ci sia un rialzo esponenziale del costo del caffè verde, che un anno fa era il 66% in meno rispetto a oggi».

E quindi l'aumento della profittabilità, nonostante i rincari delle materie prime, «ci rassicura sulla bontà delle strategie che stiamo portando avanti». Quanto alla crescita estera, «gli Stati Uniti per noi sono il secondo mercato, pesano oltre 100 milioni di fatturato e sono la metà dell'Italia che pesa circa 200 milioni. E abbiamo l'obiettivo di farli raddoppiare entro l'arco di piano, entro i prossimi quattro anni, però guardiamo anche ad altri mercati come la Cina dove siamo presenti con un accordo di partnership in esclusiva con un distributore locale». —

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

overpost.biz

Industria

Il 6 settembre l'inaugurazione a Montebelluna del polo formativo nato su iniziativa della Fondazione

Una nuova Factory Innovation School per il distretto dello Sportsystem

LASCUOLA

La formazione come elemento strategico sia per le imprese, che ricercano competenze che spesso non trovano, sia per le persone che desiderino sviluppare i propri talenti o acquisire nuove abilità, diventando così più interessanti per il mondo del lavoro. Una volta definito l'obiettivo, ecco che Fondazione Sportsystem, l'ente che a Montebelluna rappresenta, promuove, conserva e gestisce il patrimonio materiale e immateriale del distretto dello Sportsystem, da sempre organizza momenti formativi, ovvero corsi ad alta specializzazione, per formare le figure maggiormente ricercate sul mercato. Eventi che dal prossimo autunno saranno ospitati nella nuova Factory Innovation School.

In agenda per il 6 settembre alle 18 l'inaugurazione della Factory in piazza Aldo Moro a Montebelluna: 700 metri qua-

drati distribuiti su due piani, suddivisi in laboratori, aule corsi, sala consultazioni, aule per lezioni Cad, area per la stampa 3D, attrezzati con macchinari «forniti da Prisma Tech e Ri.Ve.Mac», spiegano dalla fondazione. L'avvio dell'attività formativa avverrà qualche giorno più tardi, il 14 settembre, con i primi tre corsi: modellistica, design e sostenibilità, orlatura, e Cad.

«Con l'apertura della nuova sede – spiega Armando Cietto, consigliere delegato alla formazione della Fondazione Sportsystem – saremo in grado di rispondere in modo ancora più efficace alle richieste di formazione che ci vengono dal distretto. I nostri corsi sono stati ideati su richiesta e in collaborazione con le aziende, per formare le figure più ricercate sul mercato. Voglio ringraziare l'ampio staff di docenti, composto da oltre 20 professionisti e specialisti per ogni tematica affrontata, tra cui molti nuovi giovani che



Gianni Frasson



Armando Cietto

ECCO IL SITO PER ISCRIVERSI

Verso lo Sport Business Forum L'evento al via l'11 settembre

Atlete e atleti di primo piano, imprenditori che rendono grande l'industria dello sport, e poi alpinisti, scrittori, rappresentanti delle istituzioni. Dall'11 al 15 settembre tra Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina si terrà la prima edizione dello Sport Business Forum, manifestazione nata con l'obiettivo di trasformare l'occasione delle Olimpiadi di Milano Corti-

na 2026 in azioni per affermare i valori dello sport e favorire la crescita dei territori. Promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est, organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia con il contributo della Regione Veneto e altre istituzioni, il Forum prevede un fitto calendario di incontri: le iscrizioni sul sito www.sportbusinessforum.com.

provengono da aziende e studi professionali molto rinomati. Grazie alle loro competenze e impegno siamo in grado di offrire una proposta di grande qualità e unica sul territorio».

«Fondazione Sportsystem – aggiunge il presidente della Fondazione Sportsystem Gianni Frasson – sta investendo in modo deciso sulla formazione, perché sappiamo che il nostro futuro si gioca sulla convergenza di conoscenze e saperi verso nuove innovazioni, di cui il nostro territorio ha sempre saputo essere protagonista. Investire in questa direzione vuol dire mettere a disposizione dei nostri giovani, ma anche di chi desidera aggiornare le proprie competenze, l'opportunità di un apprendimento all'altezza delle nuove sfide sul mercato globale».

Oltre a ringraziare le aziende che partecipano ai progetti della Fondazione, Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo e i vari sponsor per il sostegno, Frasson auspica «che un numero sempre crescente di aziende si unisca al nostro impegno. La nuova Factory Innovation School, collocata in un luogo centrale come Piazza Aldo Moro a Montebelluna, vuole essere anche un segno tangibile ed evidente per le persone e per le imprese per guardare con fiducia ed entusiasmo al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT KANGOO VAN BLUE dCi 95

Da 160€ */ canone mese iva esclusa

TAN 5,99% - TAEG 8,60%

Offerta leasing Renault Anticipo 4.833,58 € - 59 canoni - valore di riscatto 5.519,27 € in caso di rottamazione fino a Euro 4 e incentivi statali grazie ai vantaggi Renaultinfo e condizioni presso la rete aderente offerta valida fino al 31/08/2024.

esempio leasing calcolato su Kangoo van L1 dCi 95 MY20 a € 16.050 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Importo totale del credito: € 18.051,18 comprensivo di prezzo del veicolo € 17.105,02 (MSS € 603,02, IPT € 462, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) e, in caso di adesione, di 4 anni di assicurazione GAP a 377,50 €. Anticipo € 4.833,58 (comprensivo di spese di istruttoria € 350 e imposta di bollo € 41,79), n. 59 canoni da € 160,00; riscatto € 5.519,27; interessi € 2.685,56. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 8,60%. Importo totale dovuto € 17.404,57 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 120 (on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2,00. Spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/08/2024

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-8-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3U Systems Corp	2.254	-	2.289	2.289	-61.19	-
A						
AZA	2.034	-	2.034	2.062	9.28	6.376,21
Abbvie	176.18	-0.88	177.32	184.34	26.18	-
Abitare in	4.46	1.36	4.41	4.46	-10.37	118.63
Acea	16.72	-0.12	16.68	16.89	21.27	3.568.64
Aicovine	1.985	1.02	1.985	1.985	-5.20	387.51
Adidas	214.1	-1.38	215.5	216.7	17.74	-
Adobe	505.9	0.56	505	510	-6.79	-
Advanced Micro Devic	142.08	2.41	140	145.78	1.48	-
Aedes	0.21	0.96	0.204	0.21	-3.26	6.71
Aeffe	0.67	1.52	0.652	0.674	-29.68	69.57
Aeroporto di Bologna	7.84	1.03	7.76	7.84	-5.94	280.84
Ageas	44.04	-0.32	43.84	43.84	12.21	-
Ahold Kon	30	-	29.98	29.98	13.21	-
Air France-Klm	7.58	-0.39	7.552	7.764	-43.68	-
Airbnb	106.3	-0.24	106.36	106.94	-16.79	-
Airbus Group	138.64	0.26	138.54	139.34	-1.63	-
Alerion Cleanpwr	16.02	-0.87	15.84	16.48	-39.33	882.47
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	12.3	-0.40	12.25	12.4	33.71	69.85
Allianz	289.6	-0.15	288.7	270.6	11.32	-
Alphabet Classe A	150.52	0.71	150.46	151.82	17.75	-
Alphabet Classe C	152.12	0.68	152	153.44	17.41	-
Amadeus It Group	58.58	-	58.96	58.96	-11.99	-
Amazon	180.1	-0.06	159.84	161.7	16.05	-
American Airlines Group	9.256	-0.10	9.4	9.4	-26.07	-
American Express	227.45	-0.74	229.1	228.1	33.79	-
American Tower Reit	186.96	-	198.64	199.96	5.06	-
Amgen	295.2	-0.02	296	297.65	11.43	-
Amplifon	28.74	-1.37	28.74	29.58	-6.87	6.609.04
Anheuser-Busch	54.28	-	54.26	54.5	-6.30	-
Anima Holding	4.88	-0.89	4.88	4.972	22.54	1574.29
Antares Vision	3.035	-1.14	2.98	3.08	67.61	2708
Apple	204	0.47	203	204.5	16.40	-
Applied Materials	186.26	0.01	187.88	191.68	24.43	-
Aquafil	2.86	1.42	2.78	2.895	-19.05	120.31
Ariston Holding	3.874	-0.10	3.846	3.938	-38.07	487.84
Asciopave	2.655	-1.85	2.655	2.73	19.33	630.96
Asml	832.6	0.71	829.5	851.1	20.68	-
Automatic Data Processing	237.65	-0.59	238.9	238.9	14.31	-
Autostade M.	2.66	-	2.66	2.66	-69.67	11.64
Autzone	287.9	-	2864	2864	18.53	-
Avio	12.7	-1.40	12.68	12.88	52.55	338.97
Axa	33.39	-0.15	33.46	33.8	13.19	-
Azimut H.	21.72	-0.59	21.72	22.16	-7.98	3.122.69
B						
B&C Speakers	14.7	-2.33	14.65	14.9	-19.77	164.53
B. Cucinelli	87.6	-0.11	87.6	89.1	-1.86	5.923.45
B. Desio	4.63	-1.07	4.63	4.72	28.68	627.02
B. Generali	39.76	0.05	39.66	39.98	18.33	4.658.36
B. Ifis	20.88	-	20.6	21.08	32.72	1.125.29
B. Profilo	0.2	-0.99	0.2	0.204	-0.23	137.23
B.Co Santander	4.235	-1.14	4.252	4.271	12.76	88.912.03
B.F.	4.21	-0.17	4.21	4.26	7.59	1.116.50
B.P. Sondrio	6.655	-2.13	6.655	6.83	15.73	3.076.73
Banca Mediolanum	10.7	-0.37	10.7	10.89	25.65	7.996.34
Banca Sistema	1.44	-2.04	1.44	1.48	21.25	18.14
Banco BPM	5.912	-1.53	5.894	6.038	25.62	9.096.67
Banco De Sabadell	1.904	-	1.9	1.9085	64.40	-
Banco Of America	34.965	-2.24	35.82	35.82	16.20	-
Basf	43.42	0.50	43.32	43.44	-11.79	-
BasicNet	3.08	-0.65	3.08	3.2	-31.99	189.17
Bastogi	0.399	-0.50	0.382	0.399	-24.96	47.42
Bayer	28.16	-2.90	28.16	28.96	-13.52	-
Btva	9.342	-0.87	9.33	9.396	12.66	29.581.06
Becton, Dickinson And Company	222.4	-	213	213	0.74	-
Beewee	0.635	-	0.635	0.635	21.65	7.10
Beghelli	0.232	1.75	0.227	0.232	-16.72	45.82
Berkshire Hathaway	403.45	-0.65	403.15	409.95	25.07	-
Bestbe Holding	0.001	-	0.001	0.001	-94.89	1.14
BFF Bank	9.79	-1.11	9.79	10.03	-4.13	1.861.89
Bialetti	0.201	0.50	0.201	0.207	-22.08	31.34
Biesse	9.175	-1.77	9.12	9.535	-27.80	252.84
Biora	0.065	-2.40	0.065	0.069	21.28	1.36
Biogen	185.35	-	186.45	186.65	-19.34	-
Bitcoin Group	52.2	0.19	51.9	54	108.26	-
Blackrock	777.3	-1.12	781	786.7	7.35	-
Bmw	82.54	-0.51	82.56	83.08	-18.40	-
Bmw Pref	76.8	-0.39	77.05	77.05	-16.22	-
Bnp Paribas	60.81	-1.09	60.75	61.54	-1.61	-
Boeing	153.68	-5.25	152.94	162.36	-30.66	-
Booking Holdings	333.3	-	334	338.7	3.80	-
Boston Scientific	71	-	69	72	4.08	-
Bper Banca	4.937	-1.30	4.927	5.04	65.77	7.714.97
Brembo	10.208	-0.89	10.164	10.37	-7.72	3.427.24
Brioschi	0.0506	1.20	0.0506	0.0506	-20.03	38.67
Broadcom	149.2	1.37	148.28	151.86	46.42	-
Buzzi	34.28	-0.06	34.18	34.54	24.45	6.619.29
C						
Cairo Comm.	2.09	-1.18	2.085	2.145	16.42	285.84
Caltagirone	5.66	-0.70	5.58	5.68	31.01	673.26
Caltagirone Ed.	1.205	-1.23	1.2	1.22	24.97	152.96
Campari	7.992	-1.91	7.976	8.172	-20.31	10.033.08
Carel Industries	12.38	-0.11	12	12.42	-30.77	1.928.72
Carl Zeiss Meditec	62.8	-	64.45	64.45	-39.14	-
Caterpillar	308.5	-	310.5	310.5	15.85	-
Cellularline	2.55	-	2.52	2.55	7.72	55.07
Cembre	36.5	-1.08	36.5	37.2	-0.44	627.54
Cementir Hldg.	9.61	-1.23	9.51	9.78	1.62	1.542.75
Centrale Latte Italia	2.66	0.76	2.66	2.66	-14.67	36.91
Clirity	0.585	-0.85	0.582	0.58	36.15	617.13
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Civitanavi Systems	6.18	0.32	6.16	6.18	57.52	189.67
Class	0.0814	-0.73	0.0814	0.0844	36.81	22.77
Cnh Industrial	8.848	-2.17	8.8	9.038	-18.57	12.182.59
Coinbase Global	175.92	-3.84	175.74	189.64	12.31	-
Comer Industries	32.7	-0.30	32.7	33	12.34	932.05
Commerzbank	12.585	-1.56	12.69	12.775	18.82	-
Conafi	0.215	6.97	0.205	0.218	-19.19	7.85
Continental	59.24	-1.17	60	60	-22.01	-
Costco Wholesale	788.5	0.08	791.3	791.3	29.30	-
Credem	9.83	-0.61	9.77	9.92	23.63	3.388.44
Credit Agricole	13.525	-0.33	13.46	13.57	5.71	-
Csp Int.	0.316	-	0.316	0.316	-0.43	12.62
Cvs Health	53.11	-	53.43	53.43	-28.13	-
Cy4Gate	5.95	-2.14	5.92	6	-26.21	142.74
D						
Daimler Truck Hd	34.18	-	33.95	33.95	-8.62	-
Daimlerchrysler	60.91	-0.23	60.87	61.05	-3.25	-
D'Amico	6.25	-3.70	6.25	6.49	14.38	805.82
Danieli	32.9	-0.75	32.7	33.4	11.85	1.347.77
Danieli r nc	24.8	-1.39	24.75	25.1	14.83	1.012.18
Datalogic	6.42	-1.23	6.42	6.53	-4.41	378.96
De Longhi	27.56	-0.43	27.46	28.04	-9.51	4.201.18
Deere & Co	335.4	-	337.75	337.75	-12.28	-
Deutsche Bank	13.868	-1.80	13.99	14.196	17.86	-
Deutsche Lufthansa	5.606	-0.14	5.588	5.68	-29.34	-
Deutsche Post	37.91	-1.15	38	38.35	-15.06	-
Deutsche Telekom	25.1	-0.67	25.04	25.21	16.49	-
Diasorin	101.5	0.50	100.55	102.05	8.10	5.648.27
Digital Bros	9.79	0.20	9.55	9.85	-9.48	14.005
Digital Value	50	-1.57	49.8	50.9	-17.51	509.46
doValue	1.633	-3.09	1.633	1.685	-51.59	133.12
Dow	47.47	-	47.975	47.975	7.59	-
E						
E.On	12.37	0.53	12.295	12.355	1.78	-
E.P.H.	0.0054	-12.90	0.0054	0.0062	-99.99	0.10
Edison r nc	1.56	-1.58	1.56	1.585	1.84	172.57
Eems	0.176	-2.71	0.176	0.1799	-57.71	1.47
El.En	9.56	-1.14	9.535	9.775	-1.71	773.64
Elevance Health	484.1	-	491	491	14.13	-
Elil Lilly & Company	953.6	2.71	830.9	869	58.62	-
Elica	1.74	2.35	1.7	1.74	-24.46	109.25
Emak	0.953	-0.73	0.953	0.972	-11.64	157.23
Emerson Electric	92.79	-	94	94	8.12	-
Enagas	13.55	-	13.65	13.65	-11.83	-
Enav	3.86	-0.52	3.854	3.9	12.73	2.101.12
Endesa	18.26	-	18.35	18.35	-4.16	-
Enel	6.578	-0.18	6.548	6.62	-2.08	67.068.77
Enervit	3.27	2.19	3.27	3.27	2.82	5.774
Eni	14.494	-0.85	14.464	14.602	-5.25	48.249.06
Equita Group	3.84	-1.29	3.84	3.9	4.95	201.94
Erg	23.32	-1.44	23.32	23.74	-18.39	3.553.12
Esprinet	4.982	0.65	4.902	5.025	-10.14	249.24
Essilorluxottica	211	-0.24	210.8	211.7	16.33	-
Estee Lauder Companies	79.2	-8.33	79.6	84.6	-35.00	-
Eurocommercial Prop.	23.6	-	23.6	23.6	4.11	1.259.35
Eurogroup Laminations	3.446	-0.92	3.422	3.528	-10.65	327.26
Eurotech	1.2	-2.44	1.194	1.238	-50.94	43.25
Eversource Energy	59.5	-	60	60	11.11	-
Evotec	5.67	-1.73	5.73	5.73	-72.63	-
Exxon Mobil	104.04	-0.42	106.6	106.6	18.06	-
F						
Facebook	476.2	-0.14	474.4	480	47.73	-
Faurecia	9.32	-1.85	9.32	9.526	-53.99	-
Ferrari	420.7	0.36	419.1	423.6	36.81	81.272.82
Ferretti	2.8	-0.36	2.795	2.85	-3.28	948.53
Fidia	0.246	-7.42	0.236	0.254	-74.89	7.15
Fiera Milano	3.67	-0.81	3.655	3.725	33.13	266.56
Fila	8.85	-0.90	8.82	8.98	7.31	382.08
Fincantieri	4.987	-1.17	4.982	5.082	15.94	1.626.01
Fine Foods & Ph.Ntm	8.26	-1.67	7.98	8.38	-8.21	176.00
FinecoBank	14.58	-0.72	14.565	14.795	7.89	8.980.33
First Solar	187.24	-5.24	205.85	205.85	31.10	-
FMN	0.434	1.64	0.424	0.436	-6.43	185.28
Ford Motor	9.651	0.52	9.72	9.762	-14.99	-
Fuelcell Energy	0.3843	-17.59	0.3843	0.4793	-70.57	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.504	2.02	0.484	0.508	-36.34	29.81
Gamestop Corp	19.928	-7.12	20.035	20.41	2.42	-
Garofalo Health Care	5.2	0.39	5.08	5.2	11.49	462.37
Gasplus	2.45	-0.41	2.44	2.49	-0.26	111.56
Gaz De France	15					

Le idee

TRA TASSE, ABORTO E DIRITTI COME LA PENSA KAMALA HARRIS

DAVID ALLEGRIANTI

Il “momentum” di Kamala Harris dura da un mese, da quando Joe Biden ha annunciato il suo ritiro dalla corsa per le elezioni presidenziali del 5 novembre. La neo-candidata dei Democratici, che quattro anni fa si ritirò due mesi prima del primo *caucus* in Iowa per mancanza di fondi, ha generato così tanto entusiasmo tra la sinistra americana da alimentare persino qualche dubbio sull’equilibrio di dirigenti (e commentatori) progressisti. Ma come, proprio lei che in questi anni nei sondaggi sul gradimento era persino dietro Biden? Proprio lei che non ha svolto al meglio - giudizio condiviso anche dagli articoli della stampa politicamente orientata - il compito che Biden le aveva affidato sull’immigrazione, un tema così sensibile per gli statunitensi?

Secondo un sondaggio YouGov realizzato per l’*Economist* nel mese di agosto, il 60 per cento degli elettori statunitensi registrati disapprova la gestione dell’immigrazione da parte dell’amministrazione Biden, mentre solo il 35 per cento la approva. È senz’altro un problema per Harris, la cui piattaforma politico-economica ha iniziato a circolare, a pezzi, dalla settimana scorsa.

La campagna elettorale di Donald Trump si è affrettata a bollare Harris come «una comunista», un tic neanche troppo fantasioso che denota una certa difficoltà da parte dell’ex presidente degli Stati Uniti, incapace di passare dalla modalità “duello con Biden” alla modalità “duello con Harris”. Improvvisamente, infatti, è diventato Trump «quello vecchio». La vicepresidente degli Stati Uniti, candidata dei Democratici, ha dunque colto il momento di generale entusiasmo per raccogliere molti fondi - soltanto a luglio 310 milioni di dollari, hanno detto gli organizzatori della campagna di Harris - e mobilitare l’elettorato progressista assai deluso, fino ad allora, dalla probabile sconfitta che ci sarebbe stata se Biden fosse rimasto candidato.

Durante la *convention* da poco iniziata a Chicago, casa di Barack Obama e dei Chicago

Bulls, i Democratici stanno sottolineando la generosità di Biden (anche se dimenticano di specificare, naturalmente, che avrebbero voluto cacciarlo). Resta da capire, tuttavia, se la vivacità dimostrata dalla sinistra americana in queste settimane sia capace di attirare l’elettorato indipendente e quello più moderato. «Il nocciolo di queste elezioni riguarda le questioni economiche. Ogni volta che non si parla di questo, si perde l’opportunità di coinvolgere gli elettori indipendenti», ha osservato David Winston, sondaggista repubblicano (va detto però che negli *swing state* gli elettori indipendenti contano poco).

Ecco, se Trump straparla dell’identità di Har-

ris («È nera o indiana?») davanti a una platea di giornalisti afroamericani, Harris cerca di evitare l’etichetta di estremista di sinistra con le sue proposte in materia di economia, anche se sui diritti civili è senz’altro progressista, essendo favorevole all’aborto (in ogni caso, il suo è un profilo non pienamente inquadrabile perché evita di rilasciare interviste). Alcune arrivano direttamente dall’agenda Biden, altre persino da Trump, come la proposta di detassare le mance in alberghi e ristoranti, lanciata dal *tycoon* e accolta anche dalla candidata dei Dem.

Harris vuole aumentare l’aliquota dell’imposta sulle *corporation* dal 21 al 28 per cento (in Gran Bretagna è del 25 per cento), mentre

Trump vuole tagliarla e ridurla al 15 per cento. L’ex procuratrice della California vuole poi incrementare l’offerta di alloggi, per dare una risposta al problema della casa (25 mila dollari a chi vuole accendere accendere il mutuo per comprare la prima abitazione), e dare agevolazioni fiscali per le famiglie con bambini (portando lo sconto fiscale per i nuovi nati da duemila a seimila dollari).

Non è mancata una mossa considerata populista anche da un simpatizzante come il premio Nobel per l’Economia Paul Krugman sul *New York Times*: la proposta di introdurre un divieto federale all’aumento dei prezzi del cibo. «In realtà, ha chiesto una legge che vieti le frodi sui prezzi dei generi alimentari. Ovviamente si tratta di un gesto politico populista, un modo per offrire qualcosa agli elettori sconvolti dai prezzi elevati dei generi alimentari. Ma solo perché qualcosa è popolare non significa che sia una cattiva idea», ha scritto Krugman.

La scelta come vice dello sconosciuto Tim Walz, governatore del Minnesota, ex militare, ex professore di liceo ed ex allenatore di *football* dal profilo eminentemente progressista (è molto attivo sul fronte dei diritti civili) rientra nello schema identificato da Harris per questa campagna elettorale che resta improntata alla polarizzazione dello scontro. La partita si gioca infatti anche nel Midwest, regione dalla quale provengono sia il candidato vicepresidente di Trump, J.D. Vance, autore dello splendido *memoir* “Elegia americana”, sia appunto Walz, che fin qui si sta dimostrando un candidato vicepresidente molto efficace, per certi aspetti persino più efficace di Harris.

Il “momentum” Harris-Walz dunque potrebbe resistere anche tra qualche settimana, se consideriamo che i Dem sono riusciti ad abbassare la soglia dell’età con la loro candidata e che l’economia degli Stati Uniti cresce più delle attese. Due temi grazie ai quali (non certamente grazie ai diritti civili) possono battere Trump.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kamala Harris, candidata alla presidenza degli Stati Uniti, durante un comizio elettorale

ALAIN DELON, ELOGIO DEL GENIO E DELL’ITALIANITÀ

DIEGO MARANI

Nei numerosi necrologi di Alain Delon che in questi giorni affollano le pagine dei giornali francesi, un giornalista ha scritto che il geniale interprete di Mr Ripley è stato l’unica, vera stella maschile del cinema francese. Tutto vero ma anche no. Che i francesi non mi sentano, ma per certi versi, Delon è stato un attore molto italiano. Non di origini come Jean-Paul Belmondo o Yves Montand, ma di carattere, d’istinto, in quel suo essere un po’ reazionario, mezzo malandrino con una vena tognazziana, spaccone, macho ma per forza, duro ma fragile, scialacquatore di ricchezze e di bellezze.

Genio controverso, adorato e contestato in Francia, certi suoi detrattori dicono che erano le sue donne a procurargli i ruoli con grandi registi e pare che René Clément sul set di “Delitto in pieno sole”, esasperato dalla poca arte dell’ancor giovane attore gli abbia detto di smetterla di cercare di recitare ma di essere semplicemente se stesso. La bellezza, il suo dono e in fondo anche la sua maledizione. Del resto lui stesso in un’intervista a France Inter lo rivela con franchezza che la sua più gran-

de risorsa è sempre stata la bellezza. Così, spesso snobbato dal mondo cinematografico di razza, Alain Delon si è inventato il personaggio del poliziotto e malfattore, inaugurando quella serie di film di successo dove puntualmente il protagonista muore. Invenzione geniale di attore maledetto come i suoi personaggi.

L’intelligentsia francese non gli ha mai perdonato il suo flirt con Jean-Marie Le Pen, il suo essere così spontaneamente di destra al punto da arruolarsi nella marina militare a 17 anni per andare volontario a combattere in Indocina. Sempre nella stessa intervista a Radio France, Delon racconta invece che lui in guerra si è divertito, che non ha mai avuto amicizie così profonde come quelle maturate con i suoi commilitoni e i suoi comandanti. Il disgusto degli intellettuali francesi non pote-

va che esplodere. Ma il suo estro irresistibile gli procura comunque ingaggi di marca per film spettacolari, come “Il Signor Klein” e “Nouvelle vague”. Mentre il successo lo porta alle stelle, si fa trascinare in storie sordide dove ci scappa anche il morto, come nei suoi film. L’assassinio della sua guardia del corpo, Stefan Markovic, coinvolgerà l’attore in un regolamento di conti fra fazioni golliste. Sono gli anni in cui Alain passa dalla pretura, alle sale d’asta, agli ippodromi delle grandi corse. Per farsi detestare ancora di più, critica il maggio francese del 1968 ed esprime tutta la sua antipatia per gli studenti sulle barricate, lui che di scuola ne aveva fatta poca. Sempre più coerente con i suoi personaggi, il nuovo ricco venuto dal nulla si compra opere d’arte di valore inestimabile e cavalli di razza: tutte ric-

chezze che non fanno per lui e che puntualmente sperpera.

Ma dove il genio e anchel’italianità di Alain Delon vengono fuori più compiutamente è sul set di “La prima notte di quiete” di Valerio Zurlini. Un film troppo italiano che significativamente in Francia non ha fatto colpo. Ma è qui che Delon ci ha completamente conquistati, noi ragazzi degli anni Settanta, entrando come se ci avesse sempre vissuto nell’atmosfera italiana, e soprattutto padana, di quegli anni. Zurlini gli ha fornito la scenografia, lui ha fatto il resto. Le aule della scuola riminese, le sigarette fumate di nascosto, le ragazze innamorate del maturo professore, i bar paesani dove ferve la chiacchiera e la bestemmia, le strade dritte e vuote nella nebbia incipiente, le prime discoteche un po’ promiscue ricavate nel retro di una

pizzeria, quell’opulenza volgare che si accostava allo squallore delle periferie. E poi la provincia, la nostra soffocante ma fertile, meschina ma affettuosa provincia dove di lì a poco sarebbero esplosi Pier Vittorio Tondelli e Vasco Rossi. “La prima notte di quiete” diede la stura ai film di Delon e nei cinema della Bassa in quegli anni non passava altro: “Sole rosso”, “L’evaso”, “Notte sulla città”, “Borsalino & Co”. E noi tutti a comperare trench usati al mercato della Montagnola a Bologna e a fumare le Gauloises senza filtro al cinema per fare colpo sulle nostre amiche.

Fu Andrea Mingardi a consacrare in modo inscalfibile il nostro amore per Alain Delon con la sua canzone “Um piasaré”, (Mi piacerebbe), una presa in giro affettuosa del grande attore. Canta Mingardi: «Mi piacerebbe essere un divo acclamato, con un bel faccione come Delone, da solo in una gran villa, nudo nella piscina, sapendo che i fotografi si stanno arrovellando le meningi per trovare il modo di fotografarmi...» Il resto non posso scriverlo ma potete andarlo a sentire su Youtube. È bolognese ma si capisce benissimo!—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALORE AGGIUNTO ► GLI ORTAGGI DI STAGIONE PERMETTONO DI ASSIMILARE PIÙ VITAMINE E MINERALI PER AFFRONTARE IL CALDO E L'AFIA

Le proprietà della verdura estiva

Consumare frutta e verdura di stagione è una scelta sostenibile e consapevole che andrebbe fatta tutto l'anno. In estate, in particolare, è importante affidarsi alla natura per offrire all'organismo alimenti leggeri, poveri di grassi e ricchi di fibre o minerali, in modo da offrire al corpo tutti quei nutrienti utili ad affrontare le giornate più calde e soleggiate.

I NUTRIENTI FONDAMENTALI

La stagione estiva regala ortaggi ricchi di gusto e colore, una varietà preziosa da gustare ogni giorno per sostenere l'organismo con alimenti ricchi di magnesio e potassio, per sconfiggere la spossatezza data dalle alte temperature, ma anche di vitamine e tanta acqua, al fine di mantenere sempre il giusto livello di idratazione nell'organismo. Per assimilare al meglio le preziose sostanze contenute negli ortaggi, il consiglio sarebbe quello di consumarle nella loro versione cruda e croccante, con un leggero condimento. In alternativa, è preferibile cuocerle al vapore.

Il mese di agosto è un periodo veramente abbondante per quanto riguarda la raccolta di ortaggi: è possibile infatti assaporare le migliori verdure di

Per assimilare tutte le sostanze nutritive è meglio non cuocere gli alimenti ma consumarli crudi



ANCHE IN AGOSTO È POSSIBILE PORTARE IN TAVOLA POMODORI, ZUCCHINE E MELANZANE, ARRIVANO POI LE PRIME CAROTE E ZUCCHE

stagione come pomodori, zucchini e melanzane ma pian piano si inizia a dare il benvenuto anche alle carote, agli spinaci come anche alle prime e saporite zucche.

Non mancano poi lattuga, rucola e insalate varie da assaporare in tutta la loro croccantezza, magari abbinare a freschi cetrioli ma anche a cipollotti, peperoni o ravanelli. Nell'assaporare gli ortaggi di stagione, la scelta ricade sempre sulla qualità degli alimenti, è un'opzione genuina ed economica che garantisce l'assunzione dei nutrienti più adatti in questo periodo dell'anno.



► IL CONSIGLIO

Condire con gli aromi per limitare il sodio

L'estate è il momento più adatto per usare in cucina tutti gli aromi di stagione, da consumare freschi, per insaporire i piatti ed evitare l'eccesso di sodio. Per aromatizzare verdure, ma anche piatti di carne o pesce, si può optare per il basilico, il prezzemolo, l'origano, l'erba cipollina come anche il peperoncino.

IN CUCINA

Cibo vegetale: variare tipologia ma anche colore



Nell'assumere ortaggi di stagione, gli esperti di nutrizione consigliano di consumarne almeno cinque porzioni al giorno, tra frutta e verdura. Oltre alla quantità, però, è importante anche la varietà. In particolare quella legata ai colori degli alimenti suddivisi per comodità in cinque sottogruppi: bianco, giallo-arancio, rosso, verde e blu-viola. Ogni colore, infatti, è un ottimo indicatore di proprietà nutrizionali: gli ortaggi bianchi, per esempio, sono ricchi di vitamina C, potassio e selenio mentre quelli rossi garantiscono la presenza di licopene, con una forte azione antiossidante. Gli alimenti gialli e arancioni contengono vitamina C ma anche carotenoidi, precursori della vitamina A. Il verde segnala invece la presenza di acido folico e magnesio, mentre nei gruppi viola e blu prevalgono ancora carotenoidi, potassio e magnesio.

#SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DI NEM

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE ATTREZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1 - Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5 - Tel. **040635744**

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. **040 638775**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurgici sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6 Trieste - Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA RICEVE SU APPUNTAMENTO Tutti i MARTEDÌ

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. **040 370530**

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative, implantologia guidata, ortodonzia. Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT



POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA AMBULATORI MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIO INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

TRIESTE

zinelli&perizzi

zinellieperizzi.it

VIA MASCAGNI LA SOLUZIONE PER SGRAVARE VIA TOR BANDENA

La sede dell'Ufficio immigrazione lascerà la Questura per Valmaura

Il via libera della Conferenza di servizi non piace a tutti. La giunta Dipiazza aveva espresso contrarietà

Laura Tonerò

Il dado è tratto o quasi. La sede dell'Ufficio immigrazione della Questura di Trieste troverà spazio in un fabbricato che verrà costruito nel comprensorio della caserma Duchessa d'Aosta di via Mascagni, a Valmaura, dove sono già presenti Commissariato di San Sabba e Stradale.

La Conferenza dei servizi ha appena dato il via libera al progetto. I lavori dovrebbero partire entro un anno. In futuro spariranno dunque da via del Teatro Romano e via di Tor Bandena le lunghe file di persone straniere che, anche sotto il sole cocente, attendono per ore il loro turno per accedere agli sportelli.

La nuova struttura accoglierà tutti gli uffici che in Questura sono oggi dedicati all'immigrazione – inclusi gli sportelli che si incontrano nell'ampio atrio di ingresso principale – che si sposteranno nel compendio di Valmaura. Gli spazi di via del Teatro Romano, negli anni, hanno evidenziato la loro inadeguatezza, quindi la Questura aveva «la necessità di realizzare una struttura idonea, per ragioni di sicurezza, di accessibilità e di salute», si legge nei documenti. Da qui la soluzione di Valmaura. Ma c'è un però. Fratelli d'Italia è già pronta a dare battaglia direttamente a Roma (vedi l'articolo sotto).

Al progetto si è lavorato per anni, non senza il sollevarsi di alcune contrarietà. Da ultima quella della giunta comunale, che il 29 luglio, su proposta dell'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, ha approvato – dopo



In alto la fila in questura; sopra la caserma di via Mascagni e in rosso l'area aggiuntiva FOTO LASORTE E SILVANO

che nella seduta precedente il via libera allo stesso atto era stato rinviato – una proposta di delibera di «non condivisione» del progetto. Per diventare definitivo e pesare sulla Conferenza dei servizi, l'atto avrebbe dovuto approdare nelle Circoscrizioni e poi in Consiglio comunale. Ciò non è avvenuto e la delibera non è mai stata

approvata definitivamente, ma l'atto del 29 luglio indica ad ogni modo la non condivisione del Comune.

Il punto di vista del Municipio è dettato dal fatto che «non sono state proposte all'amministrazione soluzioni alternative – si legge – al fine di valutare e determinare compiutamente e nel tempo le ripercus-

sioni sia dal punto di vista sociale e sia della sicurezza urbana. La mancanza di un quadro generale chiaro e di prospettiva futura comporta la non condivisione».

Alla Conferenza dei servizi semplificata si era arrivati proprio perché il Comune, raccogliendo sensibilità diverse sul progetto, non aveva dato cor-

so all'approvazione della variante al Piano regolatore utile a far partire il cantiere, e che modificava la destinazione della zona da «area adibita a parcheggi pubblici» ad «area di edifici di interesse pubblico».

Le istituzioni coinvolte dovevano esprimere il loro parere proprio entro il 29 luglio, quando la giunta Dipiazza ha manifestato la sua «non condivisione». Resta da chiarire a riguardo la posizione della Regione. La Conferenza dei servizi ha comunque dato il via libera al progetto, malgrado l'assenza di un riscontro del parere del Comune, che il 29 luglio si trovava in mano solo la proposta di delibera della giunta, non ancora sottoposta a Circoscrizioni e Consiglio. L'esito della Conferenza dei servizi ha comportato la variante al Piano regolatore e il Comune non ha dunque più voce in capitolo.

A dare gambe al progetto, che richiede un investimento di 2,9 milioni, ci sono 1,5 milioni della Regione – 500 mila euro erano già stati destinati dall'esecutivo Serracchiani nel 2018 e poi la giunta Fedriga ha aumentato lo stanziamento di un altro milione – oltre ai fondi garantiti al progetto dal ministero dell'Interno.

La nuova struttura verrà costruita in quell'area demaniale su un ex campo di calcio, ora utilizzato come parcheggio. L'ingresso avverrà da via Arrigo Boito, con un accesso pedonale e uno carroio realizzabile grazie all'acquisizione del Demanio di un'area di proprietà dell'Ater. Ma c'è chi è pronto a far bloccare tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCOGLIENZA

Emergency apre in città uno sportello per i migranti

Emergency ha appena inaugurato, in collaborazione con Donk Humanitarian Medicine Odv (associazione presieduta da Stefano Bardari che dal 2012 ha fornito assistenza sanitaria gratuita a oltre 20 mila persone), un nuovo sportello a supporto dei migranti della rotta balcanica all'interno del Centro diurno di via Udine della Comunità di San Martino al Campo.

La piattaforma – attiva lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, martedì dalle 14 alle 19, giovedì dalle 9 alle 12 e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 – si avvarrà di una mediatrice culturale, che faciliterà l'orientamento e l'accesso di chi arriva dalla Rotta balcanica ai servizi di Trieste e Gorizia, promuovendo una maggiore conoscenza dei supporti sanitari e amministrativi per i migranti presenti sul territorio. Verrà inoltre offerta un'attività di accompagnamento ai pazienti con maggiori difficoltà, e di presenza negli insediamenti informali e negli altri centri di accoglienza per valutare la condizione di disagio delle persone migranti sul territorio. «L'intervento di Emergency a Trieste – dichiara Andrea Bellardinelli, direttore di Programma Italia all'interno del quale è stata attivata la piattaforma – sostiene le persone che provengono dalla rotta balcanica: uomini, donne e minori che hanno affrontato lunghi viaggi e violenze, per potersi riscattare come esseri umani, scappando da miseria o conflitti privi di senso. Un'umanità errante che ha diritto a essere accolta, curata e ascoltata». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE REGIONALE GIACOMELLI

Arriva lo stop di Fratelli d'Italia «Il ministro riveda il progetto»

LA REAZIONE

«Chiederemo al ministro per le Infrastrutture e anche a quello dell'Interno (Salvini e Piantedosi, ndr) di modificare il progetto». Il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale Claudio Giacomelli promette

una battaglia sull'esito della Conferenza dei servizi e quindi sulla decisione di spostare in via Mascagni l'Ufficio immigrazione della Questura. Una contrarietà che FdI aveva palesato fin dalla prima ipotesi di aprire a Valmaura quegli uffici.

«La legge regionale che allora aveva approvato il finanziamento per la realizzazione della nuova struttura

– ricorda – non dava indicazioni sul luogo dove sarebbe stata realizzata. Eravamo e continueremo ad essere assolutamente contrari allo spostamento di quell'attività in via Mascagni: occorre che il ministero faccia un passo indietro, perché l'individuazione di quel sito è ingiustificata e sbagliata».

Appena era emerso il progetto, il rione aveva già

espresso non poche perplessità. «Il nostro consigliere Corrado Tremul – evidenzia il consigliere regionale – che allora era consigliere circoscrizionale, aveva avviato anche una raccolta di firme e siccome è giusto ascoltare il territorio, faremo di tutto affinché il progetto non vada in porto». E aggiunge: «Se la Questura ritiene di dover alleggerire il carico su via del Teatro Romano, spostati nella caserma di via Mascagni solo l'Ufficio passaporti, visto che lì c'è anche disponibilità di parcheggio».

Contrarietà al progetto era stata già espressa anche dal consigliere regionale del Pd Francesco Russo, che nel 2020, quando era stato



CLAUDIO GIACOMELLI
CONSIGLIERE REGIONALE
DI FRATELLI D'ITALIA

«Il territorio deve essere ascoltato, faremo di tutto perché non vada in porto»

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO RESINOVICH

Il legale del fratello di Liliana: anomalie fra tabulati e telefono

Il consulente anticipa i risultati degli accertamenti tecnici disposti dalla Procura
«Rispetto ai dati contenuti nello smartphone ci sono incongruenze da chiarire»

Laura Tonerò

«Tra i tabulati telefonici e i dati che emergono guardando il contenuto del cellulare di Liliana Resinovich ci sono delle incongruenze». In attesa degli esiti della super perizia medico-legale sui resti di Liliana Resinovich, che la Procura di Trieste ha affidato all'antropologa forense Cristina Cattaneo, il legale del fratello della 63enne anticipa quanto sarebbe emerso dagli ulteriori accertamenti tecnici disposti dalla Procura sullo smartphone della donna.

A stimolare le verifiche suppletive sul dispositivo – il consulente della Procura è l'ingegnere Nicola Chemello che si era occupato dell'analisi dei cellulari anche nella prima fase dell'indagine – erano state alcune anomalie rilevate da Francesco Zorzi, il consulente informatico della famiglia Resinovich. Il professionista aveva riscontrato



Liliana Resinovich

che il 14 dicembre 2021, giorno della scomparsa di Liliana, a fronte di una chiamata indirizzata alle 10.56 al numero di Liliana era scattata la segreteria telefonica. Qualcuno aveva chiuso quella telefonata? In quel momento però, stando alla ricostruzione di quella mattinata cruciale per le indagini, la donna era già uscita dalla sua abita-

Faro sulle chiamate ricevute e cancellate dal registro la mattina del 21 dicembre 2021

zione di via del Verrocchio, lasciando i suoi telefoni su un mobile, quando in casa non c'era nessuno. Da qui l'approfondimento tecnico, con una copia forense esaustiva "Full-file system", per capire se in quella mattinata c'è stata interazione umana su quel dispositivo.

«È emersa una discrasia anomala tra l'attività riportata dal tabulato telefonico e telematico nella fascia oraria dalle 11.24 alle 13.06, che evidenzia dei contatti – ci spiega l'avvocato Nicodemo Gentile, presidente dell'associazione Penelope e legale di Sergio Resinovich, che ieri ha diffuso le anticipazioni con un comunicato – e la copia forense dei dati che emergono analizzando il telefono».

Dai tabulati risulterebbe che quella mattina il telefono aveva ricevuto quantomeno dei tentativi di chiamata, mentre guardando la semplice memoria del cellulare quei contatti non risultano. «A questo punto – così Gentile – abbiamo chiesto alla Procura un'estensione del quesito, che vada a chiarire il perché di questa incongruenza, di cosa possa averla determinata». E ancora «visto che si tratta del telefono di una persona morta in circostanze equivoche e sospette che non sono state ancora chiarite abbiamo chiesto di capire come mai i tabulati riportano quella famosa telefonata delle 8.22 dello stesso 21 dicembre 2021 tra Claudio Sterpin e Liliana, mentre nel registro delle chiamate del telefono non c'è traccia». Un elemento, quest'ultimo, che gli investigatori della Squadra mobile cui il sostituto procuratore Maddalena Chergia ha affidato le indagini, avevano comunque già evidenziato.

«Quello che vogliamo sapere è a che ora quella telefona-

ta è stata cancellata dal registro delle chiamate – indica Gentile –: prima che Liliana esca di casa o, ad esempio, alle 11? La risposta potrebbe fare la differenza». Ovvero, l'evidenza di quella chiamata con Sterpin è stata fatta sparire da Liliana, come era abituata a fare per non lasciare traccia del loro rapporto, o è stata cancellata da qualcun altro? E in quel caso, da chi e a che ora? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA

In carcere a Livorno per truffe ai danni di anziani triestini

È stato arrestato a Livorno Francesco Ostroschi, 36enne napoletano accusato di aver truffato per tre volte degli anziani a Trieste, l'ultima delle quali gli avrebbe fruttato una cifra attorno ai 10 mila euro. Ostroschi lavorava come marittimo nelle sale macchine ed è finito in manette dopo una serie di controlli effettuati dalla Polizia di frontiera nello scalo toscano. Stando alle ricostruzioni degli inquirenti, i raggiri di Ostroschi avrebbero seguito i metodi del "finto carabinieri" o del "finto avvocato", per riuscire a ottenere così la fiducia degli anziani. L'ordinanza di custodia cautelare è stata firmata dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Trieste. —

AVEVA 66 ANNI

Addio all'eleganza di Enes ristoratore di pesce a Barcola

Micol Brusafarro

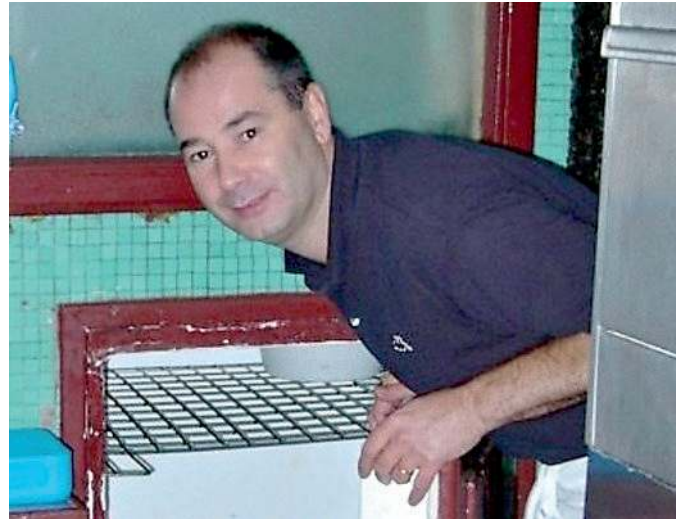
Dopo una vita spesa nella ristorazione, con passione ed entusiasmo, si è spento nei giorni scorsi Enes Tabakovic, ex titolare della Trattoria Al Pescatore di Barcola, che da qualche anno aveva ceduto il timone al figlio Emil, tornando comunque spesso nel locale, anche per incontrare i clienti più affezionati, fino all'ultimo giorno.

Nato a Pola 66 anni fa, aveva iniziato a lavorare da giovanissimo, a 14 anni, in Ger-

mania, per poter dare una mano alla famiglia, «mandando i soldi a casa e facendo le prime esperienze, – ricorda Emil – poi alla fine degli anni Ottanta ha conosciuto mia mamma e poco dopo si sono trasferiti a Trieste. Ha lavorato in diversi locali, all'Eden di Sistiana ad esempio e per dieci anni alla Marinella. Poi tra il 1989 e il 1990 è arrivato Al Pescatore, che ha portato avanti sempre, anche se a un certo punto è diventato un po' insopportabile nei confronti della burocrazia e della tecno-

logia, che non amava molto».

Nel 2018 ha ceduto tutto al figlio, pur continuando a essere presente, magari quando i clienti storici lo chiamavano, per un saluto o perché a molti faceva piacere rivederlo e chiacchierare. Tanti lo ricordano sempre di buonumore, in sala, in passato con il cameriere Gianni, ad accogliere tutti con gentilezza e solarità. «La gente apprezzava tanto il suo modo di fare – dice Emil – era una bella persona. Anche se capitava qualche ostacolo o imprevisto, sapeva sempre



Enes Tabakovic al lavoro nel ristorante Al Pescatore di Barcola

rialzarsi e superare ogni cosa con il sorriso. Era gentile, cordiale, sapeva parlare quattro lingue e si lanciava senza difficoltà nei discorsi anche con clienti stranieri. Parlava con

tutti, di tutto».

Anche fuori dal locale Tabakovic era molto amato, «è stato una persona altruista, generosa – sottolinea il figlio – che ha messo sempre la famiglia

prima di lui e si è sempre sacrificato per i suoi affetti».

Federica Suban, presidente della Fiipe di Trieste, parla di «un grande professionista, che ricordo con affetto, da lui ho sempre respirato un senso di famiglia. Ricordava anche il nostro percorso, un padre che trasmette la passione e il lavoro ai figli. Ricordo poi il sorriso, che lo contraddistingueva sempre nell'accogliere i clienti e quel modo di far conoscere la nostra cucina e le nostre tradizioni anche nei momenti più complicati, quando non stava bene. Il sorriso – ribadisce – era un suo simbolo speciale. Lo abbiamo nel cuore tutti noi in famiglia».

Una messa in ricordo di Tabakovic si terrà mercoledì 28 agosto alle 14 alla chiesa di Barcola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INSEGUIMENTO

Scappa con la moto rubata Preso e arrestato a Barcola

All'alt degli agenti un 28enne si è dato alla fuga con il mezzo salendo sul marciapiedi affollato Interceduto dalla Polizia locale ha opposto strenua resistenza

Pensava di farla franca e invece lo hanno preso subito. Passerà guai giudiziari il ventottenne (V.I. le sue iniziali) che nei giorni scorsi, a Barcola, ha prima rubato una moto e poi è scappato senza fermarsi

all'alt della Polizia locale.

Il veicolo è stato individuato dal Nucleo di polizia giudiziaria della municipale che si era messo alla ricerca del mezzo dopo la denuncia del furto sporta dal proprietario.

«Gli operatori, durante un controllo nel territorio in abiti borghesi – si legge in un comunicato stampa diramato ieri mattina dalla Polizia locale – intercettavano il veicolo segnalato in transito e, dopo

averlo seguito per un breve tratto, cercavano di fermarlo».

Ma il conducente alla vista degli agenti è scappato via, invadendo improvvisamente il marciapiede di viale Miramare. Considerato l'elevato numero di persone e di bagnanti presenti sulla riviera, il giovane ha creato una situazione di vero pericolo.

Il ventottenne è stato però raggiunto e bloccato poco

più avanti, in sicurezza, insieme ad altri operatori intervenuti in supporto.

Il ragazzo ha opposto una strenua resistenza proprio per evitare il controllo, tanto che gli agenti a un certo punto hanno dovuto ammanettarlo, così da poterlo contenere. Poi è stato accompagnato nella caserma San Sebastiano di via Revoltella, con l'ausilio di una pattuglia del Reparto motorizzato, per gli accertamenti di rito.

«L'uomo risultava avere plurimi precedenti per furto, ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale», viene precisato ancora nella nota della municipale. Visto il suo comportamento particolarmente aggressivo e violento, sentito il pubblico ministero di tur-

no, il ventottenne è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per il presunto reato di ricettazione.

Anche quest'anno, per il periodo estivo, il corpo di Polizia locale di Trieste ha intensificato i controlli lungo la riviera di Barcola, a comincia-

Dagli accertamenti in caserma è emerso che il ragazzo aveva numerosi precedenti

re dalla zona della pineta. Controlli mirati a prevenire i furti, lo spaccio di sostanze stupefacenti e il degrado, oltre a verificare il rispetto del

regolamento comunale di polizia urbana. Quello che vieta i pernottamenti in tenda sul lungomare (e nella stessa pineta) e che sanziona i comportamenti incivili, ad esempio chi non getta la spazzatura nei cassonetti delle immondizie o si libera dei mozziconi di sigarette buttandoli per terra.

L'attenzione è orientata pure sull'abuso di alcol, anche per evitare risse e caos negli orari serali e notturni.

Il pattugliamento del lungomare con gli agenti in borghese, che ha consentito di rintracciare la moto rubata, rientra proprio in questa attività di prevenzione della Polizia locale. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI
E RILIEVI

La sera di sabato

La quarantacinquenne Zhanna Russu, profuga ucraina, è stata trovata morta sabato sera nella zona del sottotetto della casa di via Fabio Severo 20.



Il vestito e i trucchi

La donna indossava un vestito, che si presentava rialzato. Attorno al corpo, sui gradini, c'era la sua borsetta con gli oggetti sparsi attorno, tra cui alcuni trucchi.



La postura

La posizione del corpo, già in decomposizione, è apparsa «strana» per chi ha compiuto i primi rilievi. Sembrava che la donna stesse «scappando».

Il giallo di via Fabio Severo

La donna trovata morta sulle scale «Diverbio con un uomo nell'atrio»

Un inquilino ha visto Zhanna Russu, alcuni giorni prima del decesso, coinvolta in una discussione accesa

Gianpaolo Sarti

I carabinieri stanno passando al setaccio il giro di amicizie e di frequentazioni di Zhanna Russu, la quarantacinquenne ucraina che sabato sera è stata trovata morta sulla scalinata del sottotetto di via Fabio Severo 20, una rampa che conduce su un terrazzo situato in cima al palazzo. Perché era lì, su quel balcone, che evidentemente la quarantacinquenne si stava recando. O dal quale stava ritornando. Chi ha visto il corpo disteso sui gradini, ha avuto l'impressione di una donna «in fuga».

In attesa dell'esito dell'autopsia, della tac e del test tossicologico (in particolare a livello cerebrale per rintracciare eventuali traumi), in questi giorni gli investigatori – coordinati dal pm Pietro Montrone – si sono focalizzati sull'analisi del cellulare della

vittima e quindi sui suoi contatti, sui messaggi e sulle telefonate. Alcune persone sono già state convocate dai militari dell'Arma e invitate a riferire quanto di loro conoscenza sulla donna.

Intanto spunta una nuova testimonianza sulla presenza di un uomo che è stato notato all'interno del condominio di via Fabio Severo assieme alla quarantacinquenne: è la testimonianza di un vicino che abita nella stessa palazzina e che sostiene di aver assistito a un diverbio tra lei, Zhanna Russu, e questa persona. «Credo fossero due settimane fa o forse meno – racconta il condomino – erano nel pianerottolo dell'ammezzato. Mentre entravo, mi sono accorto che parlavano in modo molto animato. L'ho ancora bene in mente: non un vero e proprio litigio, ma una discussione accesa. Appena mi hanno visto, hanno



smesso di colpo. Quando sono entrato nel mio appartamento, hanno ripreso a parlare in quel modo. Parlavano in una lingua straniera».

Il vicino ricorda ancora qualche particolare sull'uomo: «Sulla trentina, magro, pelle chiara, capelli corti».

In questi giorni, all'indomani della macabra scoperta del cadavere sulle scale – un corpo che versava già in uno stato di decomposizione – una coinquilina aveva riferito al *Piccolo* che Zhanna Russu si «vedeva» con un uomo. Sembra che tra i due non ci fosse una vera relazione ma una frequentazione. Non si sa se questa persona avesse incontrato la donna anche il giorno della scomparsa; è un elemento, questo, che gli investigatori puntano a chiarire. Non si sa neppure se si trovasse da sola oppure in compagnia di qualcuno nel momento in cui percorreva la scalinata che porta al terrazzo sul tetto, dove è stato rinvenuta la salma.

L'ispezione cadaverica compiuta dal medico legale non ha riscontrato ferite né tracce sospette che possano far pensare a un omicidio, non evidenti almeno. Per quanto il corpo fosse già in decomposizione, sono stati individuati però alcuni segni di pressione sulle braccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dubbi e certezze sulla dinamica degli eventi
Un mistero perché fosse salita al piano di sopra

La doppia rampa per raggiungere quella terrazza dopo la mansarda

IL FOCUS

Zhanna Russu non è stata rinvenuta sulla scalinata che conduce al sottotetto della palazzina di via Fabio Severo 20, bensì – più precisamente – sui gradini che portano a un terrazzo situato proprio sulla tettoia. Quel punto della rampa è ancora sotto sequestro: il passaggio è sbarrato dai nastri dei Carabinieri.

Per terra, sulle scale, dove giaceva la donna da un giorno e mezzo (da quando cioè risultava scomparsa), sono ancora visibili gli sversamenti biologici del corpo. Il caldo della scorsa settimana e la temperatura che può raggiungere un sottotetto in battuta di sole, devono aver accelera-

to i processi di decomposizione del cadavere.

Il motivo per cui la quarantacinquenne ucraina si trovasse lì, è un mistero. Era stata la coinquilina – una donna di mezza età che condivideva l'appartamento del sesto piano assieme alla vittima, ai suoi due figli e ad altre famiglie di profughi ucraini – ad allertare i soccorritori sabato sera: dopo un giorno e mezzo in cui Zhanna non dava più notizie di sé, si era messa a cercare la quarantacinquenne nei meandri del condominio; ed è così che aveva notato la borsetta riversa sui gradini sopra il settimo piano, con i trucchi e altri oggetti sparsi attorno. Poi aveva avvertito un forte odore e visto «un ginocchio».

Quando i soccorritori sono



I LUOGHI

Il palazzo e il sottotetto

In alto la facciata del palazzo di via Fabio Severo e il terrazzo posto in cima al tetto. È qui che Zhanna Russu (nella foto) stava andando o da qui stava ritornando. A sinistra e in basso le scale del condominio dov'è stato ritrovato il corpo della donna 45enne di origine ucraina. (foto Lasorte e Silvano)



arrivati sul posto, allertati dalla coinquilina, si sono imbattuti in una scena «strana». Zhanna Russu indossava un abito, che al momento del ritrovamento appariva come «alzato». La donna sembrava quasi seminuda. Accanto c'era la borsetta aperta con gli oggetti sui gradini. La posizione del cadavere dava l'impressione di una persona «in fuga, come se stesse scappando». Questa l'idea che si è fatto chi ha visto per primo la salma.

Ma perché fuggire verso il terrazzo del tetto e non in direzione opposta, cioè verso l'uscita della casa? Sarebbe stato più logico, nel caso in cui la quarantacinquenne si fosse sentita in pericolo? O forse stava appositamente salendo le scale per recarsi sul terrazzo. Ma era sola?

Russu alloggiava al sesto piano. Sopra – in questo storico palazzo liberty di inizio Novecento – ci sono altre due ambienti. Il settimo piano, innanzitutto: qui sono situate le soffitte e uno stanzone chiuso adibito a mansarda, apprezzabile anche dall'esterno con quella sua facciata a timpano arricchita da decorazioni d'epoca a adornata da una grande finestra ovale. Zhanna giaceva morta ancora più su, dove la scalinata prosegue fino ad arrivare a un balcone che sovrasta la città. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il verde pubblico in città



L'ESPERTO

Incidono pure varie malattie

Negli scatti di Massimo Silvano la vegetazione novembrina. «Il leccio o i sempreverdi sono abituati a soffrire», spiega Alfredo Altobelli, già docente di Ecologia. Va peggio per altri esemplari presenti sul territorio, anche a causa delle malattie che colpiscono alcune tipologie di piante, inducendo le foglie a rinsecchire. Una di queste è la antracnosi dell'ippocastano. —



Il caldo e le foglie morte

Il "falso autunno" degli alberi: «Colpa della distribuzione delle piogge»

Francesco Bercic

Il *foliage* ad agosto. Da qualche settimana a questa parte, chi cammina all'interno del giardino pubblico de Tommasini, lungo i sentieri del Carso o a passeggio Sant'Andrea, è partecipe di un'esperienza singolare: sotto la suola delle scarpe risuona lo scricchiolio delle foglie cadute, mentre le chiome degli alberi attorno hanno talvolta assunto una tonalità fra il giallo e l'arancione. In certi casi, come in via Rossetti, l'asfalto è già tappezzato di castagne. Insomma, le caratteristiche tipiche della stagione autunnale: se non fosse che la temperatura di giorno si trova stabilmente sopra ai 30 gradi e tutt'attorno imperversa l'estate.

Il contrasto, fino a qualche giorno fa, era a dir poco disorientante, in periferia come nelle strade del centro. Sembrava si fossero sovrapposti due orizzonti antitetici: la vegetazione novembrina e il cli-

ma agostano. Tant'è che sui *social network* la curiosità è stata immediatamente notata, suscitando facili ironie nei commenti. Le piogge degli ultimi giorni hanno rimesso le carte, stemperando il contrasto e consegnando per qualche ora la città a un panorama apparentemente autunnale (benché la temperatura siano rimaste elevate). Ma la domanda, in ogni caso, rimane: cosa sta succedendo agli alberi triestini?

In realtà, il fenomeno è noto agli studiosi da tempo, a tal punto che in Inghilterra si è coniata l'espressione "falso autunno" per indicarlo. È tuttavia opportuno evitare generalizzazioni, siccome nei dintorni di Trieste non si era mai visto – almeno in queste proporzioni – nulla di simile. «Probabilmente è una combinazione di più fattori», risponde al Piccolo Alfredo Altobelli, già docente di Ecologia al Dipartimento di Scienze della vita dell'Università

di Trieste. Per avere un riscontro dettagliato ed esauritivo di ciò che sta accadendo alle aree verdi locali, bisognerebbe prendere in esame ogni singolo albero, tenendo in considerazione la sua specie, la sua età e via dicendo. Ma è comunque possibile avanzare alcune ipotesi fondate, sulla base dei caratteri peculiari di quest'estate.

Il problema principale, infatti, è connesso proprio al clima andato stabilizzandosi in regione fin dai primi giorni di luglio: «Non è l'anno migliore per il verde pubblico», afferma con un eufemismo Altobelli. Il punto non è tanto o non è solo il caldo: altrimenti ogni estate scatenerebbe il "falso autunno". Piuttosto, ad essere decisiva è la «distribuzione dell'acqua nel corso dei mesi estivi», che per ovvie ragioni influisce sul ciclo vitale di un albero.

Ma qui c'è da fare un'importante sottolineatura. Perché a contare non è la quanti-

tà d'acqua in sé bensì, appunto, la sua distribuzione: per paradosso, è preferibile un'estate in cui piove di meno e in cui le precipitazioni si distribuiscono in modo uniforme, rispetto a un'estate in cui piove di più ma concentrando in una volta sola e alternandosi a lunghi periodi di siccità. Esattamente quanto successo questa estate: la distribuzione delle precipitazioni (vedi articolo accanto) sembra corroborare la teoria. «Sia la mancanza d'acqua, sia l'acqua eccessiva data tutta in una volta rischiano di essere nocive», rimarca Altobelli.

Il risultato è presto detto. Le foglie si seccano, cadendo per terra come fosse settembre. Ma è un "falso autunno", perché dietro all'affascinante *foliage* si nascondono cause diverse da quelle fisiologiche. Certo, il caldo gioca a sua volta un ruolo soprattutto nel centro città, dove si formano le cosiddette isole di calore che aggravano la situa-

Dal giardino pubblico ai sentieri del Carso: l'asfalto è coperto di giallo e arancione, a volte ci sono pure le castagne a terra

Il problema non è soltanto l'alta temperatura, ma l'alternanza di acquazzoni a lunghi periodi di siccità

Andrà aggiornato il criterio di selezione delle specie vegetali, spesso ancora tarato su parametri climatici diventati obsoleti

zione. E così arriviamo al vero elefante nella stanza, che si nasconde in tutti i ragionamenti di cui sopra: il riscaldamento climatico. Che da un lato aumenta la probabilità di fenomeni estremi – esattamente ciò che andrebbe evitato – dall'altro produce un innalzamento generale delle temperature massime.

Le conseguenze cambiano a seconda della specie. «Il leccio o i sempreverdi di viale Miramare sono abituati a soffrire», spiega Altobelli. Va peggio per altri esemplari presenti sul territorio locale, «magari esteticamente più belli, ma che soffrono maggiormente». A tutto ciò si aggiungono le malattie che colpiscono alcune tipologie di alberi, inducendo le foglie a rinsecchire. «In questo il clima non c'entra», chiarisce Altobelli, ricordando alcuni esempi che «si conoscono da anni e si verificano proprio d'estate». Uno di questi è la antracnosi dell'ippocastano, riconoscibile dalle macchie che si formano sulle foglie nella fase iniziale della malattia. A testimonianza di quanti siano i fattori sul tavolo nel momento in cui ci si interroga sulle possibili cause del "falso autunno".

La diversa resistenza delle specie a questo inedito quadro climatico sollecita un'ultima considerazione. Se – come avvisano molti studiosi – tale quadro è destinato a diventare la normalità negli anni a venire, sarà forse necessario aggiornare il criterio con cui si selezionano gli alberi da piantare nel centro cittadino. Scegliendo quelli le cui foglie non rischiano di cadere nel bel mezzo dell'estate.



Vandalizzati nei giardini i sistemi di irrigazione Sfregio a Villa Revoltella

Migliaia di euro spesi all'anno dal Comune per i danni ad arredi e attrezzature. L'ultimo raid nel parco vicino alle serre dove sono state distrutte alcune statue.

Laura Tonerò

Tagliano i tubi dell'impianto di irrigazione, danneggiano il verde strappando i rami e calpestando le aiuole. Non solo: distruggono i giochi per i più piccoli, danneggiano le statue, scarabocchiano panchine e fontanelle. I vandali prendono costantemente di mira i giardini pubblici di Trieste. Riparare le loro malefatte pesa ogni anno per migliaia di euro sulle casse del Comune.

L'ultimo raid è stato quello messo a segno nel parco di Villa Revoltella, dove quattro sculture, che decoravano il giardino all'italiana antistante le vecchie serre, sono state pesantemente danneggiate.

Le opere sono state gettate a terra con violenza, in alcuni casi è stato rotto loro il capo. Quella zona del parco di Villa Revoltella da tempo necessita di un radicale intervento, di cure, per questo viene meno frequentata dagli habitués del giardino di via Marchesetti. Così i vandali devono averla avuta facile, hanno agito indisturbati, nessuno infatti sembra averli visti in azione.

Il Comune di Trieste ha sporto denuncia contro ignoti e in questi giorni ha avviato una verifica, da un lato per quantificare i danni, dall'altro per capire come procedere al restauro di quelle statue e a un loro riposizionamento in sicurezza.

Come dicevamo, quelli di Villa Revoltella non sono altro che gli ultimi di una lunga lista di danni arrecati ogni anno all'interno dei giardini pubblici.

Da un rapido riscontro con gli uffici del Verde pubblico, gli interventi di sostituzione di irrigatori e tubi degli impianti danneggiati e vandalizzati costa circa 2 mila euro all'anno. Il fatto che l'impianto che porta acqua alle aiuole, al prato, venga tagliato con delle pinze, rotto, strappato, emerge talvolta dai controlli che le ditte autorizzate avviano sui diversi impianti, talvolta invece le piante evidenziano una sofferenza, si avvia una verifica e così si scopre che qualcuno ha dolosamente danneggiato l'impianto di irrigazione. Ogni anno, spendendo circa 6 mila euro, servono poi almeno una quaran-



Le statue abbattute e decapitate nel parco di Villa Revoltella accanto alle serre. FOTO MASSIMO SILVANO

Le statistiche dell'Arpa e le anomalie

L'estate torrida e afosa. A luglio le precipitazioni sono un quinto del 2023

IDATI

Gli effetti del clima torrido che ha imperversato per gran parte dell'estate su Trieste si sono fatti sentire nella vita quotidiana di migliaia di persone e, dopo una breve parentesi piovosa durata non più di due giorni, il caldo sembra ora aver ripreso il suo mordente. Eppure, oltre alle conseguenze percepite dalle persone, c'è un altro modo con cui analizzare la reale portata dei fenomeni climatici a Trieste, forse più fredda e metodica ma incontrovertibile: i dati che ogni giorno Arpa Fvg compila sul suo sito, dalle temperature alla quantità di precipitazioni fino alla percentuale di umidità.

Partiamo dal mese di luglio e prendiamo in considerazione le statistiche misurate dalla stazione Osmer al molo Fratelli Bandiera di Trieste. Già incontriamo un dato eloquente, che meglio di tutto racconta l'assenza di piovge nella parte centrale dell'estate 2024: l'anno scorso a luglio le precipitazioni totali avevano raggiunto 87.5 millimetri; a luglio di quest'anno, lo stesso dato si ferma a soli 16.1 millimetri, pari a circa un quinto. La situazione, sempre rimanendo alle piovge, si

ribalta se si guarda a giugno: quest'anno le precipitazioni totali sono state pari a 94.6 millimetri, mentre l'anno scorso arrivavano a 55.4 millimetri. A riprova del fatto che a un periodo particolarmente piovoso qual è stato giugno, è seguito un periodo di fortissima siccità.

Interessante è anche l'analisi delle temperature. Luglio di quest'anno è stato più caldo, in media, dello stesso mese del 2023: 27 contro 25.6 gradi. Se si guarda ancora più indietro, cinque anni fa, dunque nel 2019, la temperatura media di luglio era di 25 gradi esatti. Sono comparazioni evidentemente sommarie – per un'analisi completa sarebbe necessario mettere in relazione più dati fra loro e in un lasso di tempo più ampio – che tuttavia restituiscono la dimensione anomala dell'estate in corso.

E agosto? Ovviamente i dati a disposizione si fermano al giorno 19. La temperatura media è stata finora di 27.8 gradi, più alta della già elevata temperatura media di luglio. Le precipitazioni ammontano a 12.9 millimetri, 9 dei quali raccolti nella giornata del 19 agosto. Solo 4 millimetri in meno rispetto all'intero mese di luglio. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX INCENERITORE

Addio alla ciminiera di Giarizzole

Area blindata per la demolizione

Mercoledì il camino abbattuto con esplosivo. Divieti di sosta e traffico sospeso per l'operazione

Francesco Codagnone

Tra una settimana esatta la vecchia ciminiera dell'ex inceneritore di Monte San Pantaleone in via di Giarizzole sparirà dallo skyline cittadino. Mercoledì 28 agosto, a partire dalle 19 – a meno di condizioni meteo avverse – il camino bianco e rosso sarà demolito in tutti i suoi 49 metri di altezza, fatto brillare con microcariche di esplosivo. Il Comune sta definendo gli ultimi dettagli della complessa operazione, che richiederà il divieto di sosta e la temporanea sospensione della circolazione lungo le strade che circondano il vecchio stabilimento.

IL CAMINO

La ciminiera fu collaudata nel 1972, anno di inaugurazione dell'inceneritore di via di Giarizzole che servì la città fino al 1999, poi sostituito dal più moderno impianto di via Erre-rra. Alta 49 metri, riconoscibile fin dalla superstrada, il camino versa oggi in uno stato di completo abbandono. Il manufatto si presenta gravemente ammalorato, con distacchi di importanti porzioni di calcestruzzo che lasciano intravedere in più punti l'armatura metallica sottostante. La canna refrattaria interna è ancora integra, mal'anello in cemento armato appare strappato su più punti, con il rischio che la torre crolli da un momento all'altro. Era dunque necessario abbatterla: questione di sicurezza.

L'OPERAZIONE

I dettagli di come avverrà la demolizione sono illustrati dall'assessore al Patrimonio



La ciminiera alta 49 metri dell'ex inceneritore di Monte San Pantaleone in via di Giarizzole FOTO ANDREA LASORTE

immobiliare Elisa Lodi. Il momento designato è, per ora, mercoledì prossimo a partire dalle 19. Con tutte le variabili del caso: ad esempio, in condizioni di forte vento si potrebbe decidere di rinviare l'ora x" per ragioni di sicurezza. Il costo dell'operazione sarà di 135 mila euro più Iva: i lavori sono stati affidati alla ditta

friulana Valerio Sabinot Srl.

LA DEMOLIZIONE

Il pericolante camino verrà demolito tramite abbattimento controllato con esplosivo, in quanto «si è valutato – precisa Lodi – che agire con mezzi meccanici, oltre a essere molto oneroso, non garantirebbe la sicurezza delle mae-

stranze impiegate». Saranno quindi utilizzate microcariche esplosive, collocate in misura e posizione tale da assicurare che la torre sia completamente rasa al suolo nel giro di pochi minuti, indirizzandone la caduta lungo un percorso prestabilito: una sorta di "letto" o "cuscino" da realizzarsi con materiale inerte, tale da

assorbire parzialmente le vibrazioni del crollo, attutendone gli effetti. Terminato l'intervento si procederà a prelevare le macerie della torre e trasportarle in discarica.

LA SICUREZZA

L'operazione richiederà il coordinamento di istituzioni e forze dell'ordine, Polizia locale e stradale. I primi dettagli sono stati discussi nelle scorse settimane durante un tavolo in Prefettura, cui seguiranno ulteriori incontri nei prossimi giorni. «Probabilmente sarà opportuno attuare una sospensione del traffico sulla Grande viabilità, ma per un tempo davvero breve», anticipa l'assessore alle Politiche della sicurezza Caterina de Gavardo. «Di certo – precisa – sarà fatto divieto di sosta per qualche ora in via di Giarizzole, in corrispondenza dell'area delle operazioni».

LA VIABILITÀ

Nel dettaglio, una prima ordinanza del Servizio Mobilità e traffico già predisposta prescrive l'istituzione del divieto di sosta e fermata (con rimozione) in via di Giarizzole per l'intera giornata di mercoledì prossimo, nel tratto di 230 metri circa attorno all'ex inceneritore compreso tra i civici 37 e 45, ambo i lati. Nei momenti che precederanno la demolizione, tra le 18 e le 19, sarà inoltre temporaneamente sospeso il traffico veicolare e pedonale in via di Giarizzole, nel tratto di 250 metri tra i civici 35 e 45, e in via Schmidl, lungo i 120 metri circa a partire dall'intersezione con la stessa via di Giarizzole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA

Le misure



Nell'ambito dell'operazione di demolizione della ciminiera, dettaglia l'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi, «verranno prese tutte le precauzioni atte a mitigare ed eliminare le problematiche ambientali derivanti dalle microesplosioni e dalla caduta del manufatto». In particolare, si procederà per «escludere che le vibrazioni siano dannose agli edifici circostanti, che comunque – precisa – risultano in zona sicura».

LA SICUREZZA

La variabile



L'operazione richiederà il coordinamento di istituzioni e forze dell'ordine, già riunitesi in un tavolo in Prefettura nelle scorse settimane. «La Polizia locale opererà in stretta collaborazione con la polizia stradale, per minimizzare il disagio alla cittadinanza», conferma l'assessore alle Politiche di Sicurezza Caterina de Gavardo, precisando che «una variabile determinante è il vento: in caso di giornata ventosa, le operazioni saranno rimandate».

Il patrimonio del professore, scomparso nel 2021, finanzia varie attività di Asugi. Il ricordo di Sinagra

Borse e programmi di ricerca lascito del cardiologo Maseri

L'ANNIVERSARIO

Progetti di ricerca internazionali in tema di miocarditi, cardiomiopatie geneticamente determinate, morte improvvisa e scompenso cardiaco, con giovani professionisti in formazione che opereranno in autorevoli enti internazionali. Azioni molecolari delle mutazioni dei geni della titina e nexilina, valutate attraverso cellule staminali pluripotenti inducibili (iPS).

Tutte ricerche di rilievo in ambiti nodali della medicina, che verranno finanziate tramite il lascito testamentario

dell'Azienda sanitaria, che afferrisce all'eredità del professor Attilio Maseri, cardiologo e ricercatore internazionale scomparso il 3 settembre 2021.

In linea con le volontà del professor Maseri, Asugi ha inoltre finanziato quattro borse di dottorato in ambito di Cardiologia molecolare e Genetica delle cardiomiopatie nei Dipartimenti di Scienze della vita e di Scienze mediche dell'Università di Trieste, e sempre grazie al lascito sono state supportate varie premialità e attività formative. Nel merito, Asugi ha peraltro istituito un gruppo di lavoro che gestisce e valorizza il patrimonio e sup-



Il cardiologo friulano Attilio Maseri, scomparso nel 2021

porti i professionisti della Cardiologia dell'ospedale universitario di Cattinara nelle numerose iniziative avviate.

Nell'ambito delle ricerche – ricorda il collega di Maseri, il professor Gianfranco Sinagra, direttore del Dipartimento Cardioracovascolare di Asugi e Units – gli studi avranno anche lo scopo di investigare la correlazione fra difetto molecolare e genetico e l'evoluzione della malattia. «Un'ulteriore linea di ricerca attivata – illustra Sinagra – esplorerà le alterazioni del metaboloma associato all'invecchiamento cellulare nelle cardiomiopatie dilatative, identificando marcatori bioumorali-metabolici che si dimostrino predittori prognostici influenzabili dalle terapie. Le attività di ricerca traslazionale in programma – aggiunge – integreranno le linee di attività già avviate alla Cardiologia di Trieste, parte di collaborazioni internazionali».

Oltre alle attività di Asugi, il ricordo del professor Maseri vive ancora anche attraverso le tante iniziative avviate dall'Università di Udine, che ha costi-

tuito la Fondazione Attilio Maseri, presieduta dalla professoressa Cristiana Compagno.

Friulano d'origine, profilo internazionale, «il professor Maseri – così lo ricorda Sinagra – ha ricoperto prestigiosi incarichi in istituzioni nazionali e internazionali. Personalità di profilo altissimo che ha segnato la storia del progresso delle conoscenze con importanti studi sulla fisiopatologia coronarica e sull'infiammazione nelle sindromi coronariche. Curioso e inquisitivo. Tratto signorile, cultura vasta, metodologicamente molto rigoroso e austero nella ricerca come nelle relazioni umane. Grande sportivo. Per lui il progresso in conoscenza doveva essere sfida, non conformismo e ossequio a paradigmi: un'avventura della mente e della vita condotta con integrità morale».

Maseri, scienziato e benefattore, sarà ricordato con una messa in suffragio organizzata dalla omonima Fondazione di Udine, il 3 settembre prossimo alle 17 nella Chiesa di Persereano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGONICO

Rotatoria del centro Lanza Cantiere ancora rinviato

L'avvio era previsto a giugno, poi lo slittamento alla seconda metà di agosto
La sindaca Hrovatin: «Nessuna notizia di una prossima partenza dei lavori»

Ugo Salvini / SGONICO

Bisognerà attendere ancora prima di veder partire il cantiere per la realizzazione di una delle opere di viabilità più attese sul Carso triestino: la "rotatoria Lanza". In base al primo cronoprogramma, definito lo scorso anno, i lavori sarebbero dovuti iniziare nella prima decade di giugno, quasi tre mesi fa, al punto che l'amministrazione di Sgonico, comune nel quale ricade la zona dell'intervento, già in quel periodo aveva fatto scattare il divieto di sosta nell'area destinata a ospitare i mezzi della Nord Asfalti di Povoletto, impresa friulana incaricata dell'opera.

Poi però si era susseguita una serie di ritardi nell'arrivo dei materiali. Giunti all'estate, con l'approssimarsi del periodo delle ferie, è stato previsto un ulteriore rinvio, spostando l'avvio dell'intervento a dopo Ferragosto. Ora anche quella data è passata, ma l'area destinata ai mezzi della Nord Asfalti e ai baraccamenti degli addetti, continua a rimanere deserta.

«Mi sono sentita in questi giorni con l'Ente di decentramento regionale che coordina l'intera operazione – spiega la sindaca di Sgonico Monica Hrovatin – ma non ho avuto notizie di una prossima partenza del cantiere».

Dalla Nord Asfalti intanto si conferma che «la piena attività dei cantieri riprenderà la prossima settimana. Attualmente sono attivi soltanto gli uffici amministrativi».

Insomma bisognerà atten-



L'incrocio del centro Lanza dove si attende l'avvio del cantiere per la nuova rotatoria FOTOLASORTE

dere ancora. Tutto questo però non dovrebbe inficiare il completamento dell'intervento entro i tempi previsti: la data di consegna dell'opera era stata fissata per la fine di novembre e l'impresa incaricata dei lavori, non più tar-

**Tutto resta fermo
ma l'impresa assicura
la partenza a breve
e il rispetto dei tempi**

di dello scorso giugno, aveva confermato a Hrovatin che «sarà rispettato il termine iniziale della consegna, perché si accorceranno il più possibile i tempi dell'intervento».

Ovviamente l'auspicio di

tutti è che l'autunno sia mite e non si registrino troppe giornate di pioggia, altrimenti ogni previsione potrebbe saltare.

L'opera è stata finanziata dalla Regione con 620 mila euro. «La rotatoria è attesa da 20 anni – sottolinea Hrovatin – perché andrà a rendere più sicura e disciplinata la circolazione in un punto nel quale attualmente abbiamo due incroci molto vicini fra loro, entrambi ad alta intensità di traffico, soprattutto pesante, vista la presenza a poche centinaia di metri della zona artigianale».

L'incrocio che sarà sostituito dalla rotatoria "Lanza" si trova per la precisione all'altezza del chilometro 6,850 della Strada regionale 35. E,

in sostanza, il punto in cui quest'ultima si interseca con la strada che porta da Opicina a Prosecco da un lato e alla zona artigianale di Sgonico dall'altro. Per completare l'intervento è stata necessaria, da parte della stessa amministrazione municipale di Sgonico, la cessione di alcune porzioni di territorio al Demanio regionale.

Una volta completata la rotatoria "Lanza", si potrà cominciare a pensare alla rivisitazione di un altro incrocio pericoloso della zona, situato a poche centinaia di metri di distanza, quello all'altezza della Telit, per la cui realizzazione la Regione ha già stanziato la somma di 500 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scuola per l'infanzia di San Pelagio a Duino Aurisina

DUINO AURISINA

Nuovo anno scolastico Pubblicato il calendario per il nido e la materna

DUINO AURISINA

Definito dalla giunta comunale di Duino Aurisina il calendario delle attività rivolte ai più piccoli, in vista della ripresa dei compiti educativi per l'anno scolastico 2024/2025, sia per quanto concerne la scuola d'infanzia della frazione di San Pelagio, sia per ciò che riguarda il nido d'infanzia, intitolato a Karel Štrekelj, di Sistiana.

Nella scuola d'infanzia l'inizio è previsto per lunedì 9 settembre, con l'attività che si articolerà dalle 8 alle 12, con esclusione della pausa pranzo. Da martedì 10 e fino a venerdì 13, i bambini sono attesi dalle 7.30, con le attività che termineranno alle 13, in questo caso con il servizio del pranzo. Da lunedì 16 settembre entrerà in vigore il consueto orario a coprire l'intero arco giornaliero, dalle 7.30 alle 16, con pasti inclusi. Le attività educative termineranno il 27 giugno 2025.

La sospensione del servizio è prevista nei giorni festivi e per i periodi di vacanza. La sosta natalizia inizierà lunedì 23 dicembre, con ritorno alle attività lunedì 7 gennaio 2025. La scuola d'infanzia sarà inoltre chiusa dal 3

al 5 marzo, per il Carnevale, e dal 17 al 28 aprile per le vacanze pasquali.

Il servizio di nido d'infanzia sarà invece avviato lunedì 2 settembre, per terminare giovedì 31 luglio 2025. La sospensione delle attività è prevista, per quanto concerne entrambe le strutture, nei giorni delle festività nazionali, cioè Capodanno (1 gennaio), Epifania (6 gennaio), Liberazione (25 aprile), Festa del lavoro (1 maggio), Festa della Repubblica (2 giugno), Ferragosto (15 agosto), Ognissanti (1 novembre), Immacolata Concezione (8 dicembre), Natale (25 dicembre), Santo Stefano (26 dicembre), e, alla pari della scuola d'infanzia di San Pelagio, per il periodo natalizio e pasquale (in quest'ultimo caso il nido non riaprirà il 27 aprile, ma già il 24).

Unica differenza il periodo di Carnevale, durante il quale non è prevista la sospensione del servizio. La predisposizione degli orari e delle giornate di chiusura è stata fatta tenendo conto delle esigenze delle famiglie, temperandola con il calendario delle festività.

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Molo Balota lordato dai camper abusivi durante Ferragosto

I mezzi possono posteggiare ma è vietato campeggiare
L'area è inquinata e oggetto di un'analisi sui terreni
Polidori: «Va riqualificata»

Luigi Putignano / MUGGIA

L'area di molo Balota, occupata da camper che possono solo sostare ma non campeggiare, torna a far discutere per l'indecoroso spettacolo offerto dopo la giornata di Ferragosto. Cumuli di sporcizia lasciati da chi già non potrebbe usare l'area per accamparsi.

Sono numerose le segnalazioni giunte nel corso degli anni. Nel 2018, esattamente a lu-

glio, l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale aveva tappezzato la zona con una serie di fogli avvisando che camper in sosta nella zona del molo Balota sarebbero stati oggetto di rimozione forzata ai sensi dell'articolo 1161, comma 2, del Codice di navigazione per occupazione abusiva di uno spazio demaniale marittimo, essendo appunto l'area di proprietà del Demanio portuale.

Da tempo però la zona del molo Balota è utilizzata senza conseguenze come area di sosta per camper e roulotte, dove si può posteggiare ma non campeggiare, tirando fuori tavolini o cucinando dal momento



Camper e furgoni posteggiati sul molo Balota a Muggia

chel'area non è attrezzata.

A cavallo tra il 2012 e il 2013, l'allora Pro Loco Muggia aveva ricevuto un finanziamento di 40 mila euro proprio per poter realizzare un'area attrezzata per il parcheggio di camper e roulotte. Dell'opera non se ne fece però nulla, perché il progetto non ottenne la concessione demaniale necessaria.

Anche l'attuale amministrazione comunale guidata dal leghista Paolo Polidori aveva indicato la realizzazione di un'a-

rea attrezzata per i camperisti in zona, inserendola finanche nel programma elettorale.

Cosa riconfermata dallo stesso sindaco: «Puntiamo alla riqualificazione di quella che ad oggi, e parlo del molo Balota, è terra desolata e abbandonata a se stessa, ancorché molto apprezzata da tanti cittadini, ma che contribuisce a squalificare di molto l'ingresso di Muggia. Il problema è che a settembre del 2022 sono cominciati i lavori di caratterizzazione ambientale del sito inquinato di

interesse regionale nell'area in questione, con decine di cartaggi per determinare la tipologia dei materiali inquinanti depositati, o meglio scaricati nel corso degli anni in quella zona. Si tratta di un processo alquanto lungo, che si ripete a distanza di tre mesi. L'ultima caratterizzazione avverrà entro l'estate. Successivamente, se ci saranno le condizioni necessarie per realizzare un'area di sosta attrezzata, sarà indetta una conferenza dei servizi per procedere».

Per la precisione, i camper in sosta nell'area non sono presenti abusivamente: «Possono sostare – spiega Polidori – ma non possono accamparsi, ossia tirare fuori tendalini, cucinare e consumare cibo all'esterno. Lo dice anche il regolamento di polizia urbana. Noi monitoriamo attentamente l'area, ma è praticamente impossibile essere costantemente sul posto. Chiaramente se dovessero esserci le condizioni per organizzare un'area per camper attrezzata le cose cambierebbero decisamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FORZE DELL'ORDINE

**Arma dei Carabinieri
Il tenente Tisato lascia
il comando rivierasco**

Dopo appena un anno è già tempo di fare le valigie per Mario Tisato, tenente dei Carabinieri di 56 anni che si era insediato al comando della tenenza di Muggia. Domani sarà il suo ultimo giorno effettivo, perché è stato chiamato a dirigere la compagnia di Portogruaro. Tisato, dopo esperienze in Friuli, a Pordenone e in Trentino, guiderà una compagnia che ricade sotto la Procura di Pordenone e sotto la Legione del Veneto. Nativo di Verona, il tenente è cresciuto a Mestre. A Muggia ha posto grande attenzione alla questioni di frontiera, non ultime il passaggio dei migranti attraverso la rotta balcanica. A Tisato vanno i ringraziamenti dell'Arma di tutta la Venezia Giulia. Per il momento a Muggia non c'è ancora un tenente in sostituzione, la nomina è in fase di decisione. A Portogruaro Tisato prende il posto in compagnia del maggiore Raffaele Di Lauro, casertano assegnato alla compagnia di Civita Castellana, in provincia di Viterbo. R.P.

STORIA

Il Villaggio del pescatore e gli altri borghi istriani fra assistenza e strategie politiche in terra di confine

Nessuna altra categoria di profughi in Italia ha mai avuto a disposizione un'organizzazione così imponente come lo è stata l'Opera profughi per gli esuli dell'Istria e Dalmazia. Dopo la guerra c'è la volontà precisa di creare un'organizzazione autonoma, allo scopo di inserire il problema dei profughi nella legislazione italiana. Oggi esistono borghi di profughi istriani in circa quaranta città italiane. La scelta dei siti ove impiantarli spesso s'indirizza verso situazioni delicate per quanto riguarda l'appartenenza ideologica e nazionale delle popolazioni locali. Le abitazioni vengono assegnate solamente a quelle persone che per i passati trascorsi danno garanzie di fedeltà alla patria e al partito di governo. Per quanto riguarda Trieste, almeno fino al 1950 il Governo militare alleato ostacola l'insediamento dei profughi. Poi con il ritorno all'Italia e fino al 1963 al

Commissario di governo viene affidato il compito di adattare e armonizzare le normative del Territorio libero di Trieste con la legislazione italiana. Già nel progetto di accoglienza del 1954 viene specificato che gli impieghi che verranno assicurati ai profughi dovranno corrispondere a quelli che queste persone hanno lasciato nella terra d'origine, e siccome sono in gran parte contadini e pescatori, bisognerà sistemarli in zone adatte; in caso contrario ci sarà il rischio che un popolo pacifico di agricoltori e pescatori possa diventare "proletariato inquieto". Il Villaggio del pescatore di Duino inizia a sorgere nel 1947. Viene creata l'Azienda ittico agricola demaniale del Timavo a Sistiana, su terreni demaniali ricevuti dal Principe di Torre Tasso. Viene costruita una peschiera, una piccola fabbrica di reti da pesca, una fabbrica di ghiaccio e alcune



abitazioni. Nel marzo 1951 la gestione di questa azienda passa al Consorzio nazionale fra le cooperative di pescatori e affini. Nel 1953 questo invia una lettera alla Presidenza del consiglio per ricevere ulteriori finanziamenti; nella quale in sostanza si ribadisce che lo scopo principale di questa iniziativa è impedire il passaggio

a un "gruppo slavo" non meglio identificato in una importante zona di costa che si trova sul confine tra il Tlt e l'Italia, e non quello della produzione ittica. Questa è la premessa per la costruzione del Villaggio del pescatore, che viene inaugurato nell'ottobre del 1952, seppur incompleto. Nel 1955 vengono completati i

due Villaggi del pescatore a Duino e Muggia. In ognuno ci sono 140 alloggi, però ci sono difficoltà a reperire i profughi, che non ne vogliono saperne di dover andare a "rappresentare l'italianità" in zone a "rischio slavo". Alla fine del 1959 si riuscirà ad assegnare tutti gli alloggi a Muggia, mentre per l'insediamento di Duino ci saranno più difficoltà. Le popolazioni locali sono ostili a questi insediamenti. Va ricordato per esempio che il sindaco di Duino Aurisina per ben due volte nega di concedere il permesso per la costruzione di alloggi nel Borgo San Mauro a Sistiana. In entrambi i casi il Commissario di governo esautorava per un giorno dai suoi poteri il sindaco, firmando lui la delibera di concessione. Una volta completati, gli insediamenti dei profughi producono "ottimi risultati": se nel 1949 i partiti italiani qui raccolgono solo il 20,94%, nel 1964 salgono al

44,57%. Oggi nella provincia di Trieste abbiamo 17 borghi di profughi di varie dimensioni. Altro aspetto della cosiddetta "politica nazionale" è il rafforzamento dell'italianità in queste zone di confine con l'introduzione dei profughi, che avranno posizioni di rilievo in organi dirigenziali nell'amministrazione locale e un ruolo nella Lega Nazionale e nella Dc. Lo scopo di tutti gli interventi che il partito di governo approva a favore degli esuli è creare un collegamento tra Trieste e il resto d'Italia, quindi tutti gli insediamenti di profughi vengono posti in prossimità della costa e non all'interno del territorio carsico, per creare un "corridoio di italianità lungo il mare" che porti a Trieste. Molti insediamenti vengono inseriti in città, in quei rioni dove allora è necessario rafforzare la "coscienza italiana e cattolica" delle popolazioni autoctone. **FLAVIO ELLER**

LE LETTERE

**Parlare di Mengele
Perché non possiamo
farlo con superficialità**

«Arrivammo di notte, si vedevano chilometri e chilometri di luci e poi grida e fischi e poi Raus Raus Raus e gli uomini in uniforme e le SS e i cani e i prigionieri che indossavano indumenti a righe... Ci separarono subito e ci fecero allineare in file. Da un lato c'era un medico. Era Mengele, ben presto fu chiaro: quelli di meno di 14 anni e quelli più vecchi furono inviati a un autocarro e poi si seppe che entrarono direttamente nelle camere a gas». Sono numerosissime le testimonianze, anche di nostri concittadini, fortuitamente sopravvissuti, che raccontano il ruolo determinante avuto da Josef Mengele nello smistare le povere persone che arrivavano ad Auschwitz: era ben riconoscibile, spesso indossava il camice e con un gesto decideva chi avrebbe lavorato, chi era destinato alla camera a gas, chi sarebbe stato soggetto a esperimenti. Le testimonianze e gli stessi documenti tedeschi raccontano dei suoi esperimenti crudeli, dolorosi che generalmente

si concludevano con la morte delle vittime inviate alla camera a gas o uccise con un colpo di pistola o con iniezioni di fenolo. Nel periodo in cui fu presente ad Auschwitz fu a capo delle sperimentazioni sui gemelli e responsabile delle baracche degli zingari, dove supervisionò oltre 20 mila donne, uomini e bambini considerandoli utili cavie per i suoi studi. Gli esperimenti riguardarono la contaminazione e la diversa resistenza alle infezioni, al tifo, alla malnutrizione, alla gangrena. Pochissime di queste persone sopravvissero e furono in grado di descrivere il carico di dolore fisico le conseguenze sulla loro salute fisica e psichica. I corpi e i "pezzi anatomici" venivano mandati agli istituti di Anatomia patologica dell'Università di Graz o di Berlino per ulteriori studi, oggetto di tesi di laurea e di pubblicazioni per la carriera di molti medici tedeschi. La parola pazzia non aiuta a capire e non regge di fronte alla evidenza che una gran parte del corpo medico tedesco, in quegli anni, fu coinvolto in un progetto di sterminio in aperto contrasto con l'etica di cura. Prima furono sterilizzati i diversi, i portatori di malattie ereditarie, gli "asociali" poi furono uccisi i bambini disa-

bili negli ospedali infine furono uccisi gli adulti disabili con l'Aktion T4. Alla fine fu la volta degli zingari e degli ebrei. Come fu possibile? Il tentativo di rispondere a questa domanda è stato oggetto di studio anche da parte di un gruppo di lavoro fatto da medici e storici dell'Università di Trieste con il coordinamento del Museo ebraico. È stato pubblicato un volume Medicina e Shoah Eut scaricabile gratuitamente (<https://eut.units.it/it/catalogo/medicina-e-shoah-eugenetica-e-razzismo-del-novecento-parentesi-chiusa-o-problema-aperto-atti-del-con/372>) ed è stato organizzato nel marzo 2024 il convegno "La cura tradita", che si può riascoltare sul sito del Museo ebraico di Trieste (https://www.youtube.com/channel/UCtkY-gQ-gSenYx_Fn2CyidiQ). Medici, storici, vittime e parenti di vittime italiani e tedeschi si sono incontrati e confrontati, chi raccontando il proprio dolore chi cercando di capirlo e documentarlo. La conclusione a cui si è giunti è che la rottura del patto di cura si verifica nel momento in cui il medico stacca gli occhi dal suo paziente, rinuncia a un rapporto empatico di identificazione con il dolore e si rifugia nella burocrazia o nella sola tecnologia. La me-

dicina moderna dai primi del Novecento ha portato grazie alle sue meravigliose scoperte, a pensare alla malattia in modo biologico, tecnico, inducendo il medico a trascurare la persona. Accanto a questo è cresciuta l'idea della prevalenza della nazione sul singolo individuo. Eliminare i deboli i diversi i fragili per creare una nazione forte. Questo è stato il sogno terribile di una parte della medicina di quegli anni (non solo tedesca) ed è riuscito a coinvolgere migliaia di medici. La prestigiosa rivista medica Lancet dedica il suo numero di novembre 2023 a questi temi ed invita il personale sanitario e gli amministratori pubblici a non staccare gli occhi dalla persona, ad accettare le diversità, questa è la garanzia per non ripetere errori drammatici. **Federica Scrimin**

**Melara-Cattinara
Serve più cura
per via Forlanini**

Anche se la zona Melara-Cattinara non appartiene al "salotto buono di Trieste", via Forlanini, la strada che la attraversa, conduce all'Ospedale di Cattinara, che in futuro accorperà anche il Burlo. Inol-

tre, nella sua parte finale, questa strada conduce anche a un importante plesso scolastico. Quindi stiamo parlando di una viabilità a forte traffico, che meriterebbe una certa attenzione per quanto riguarda la sicurezza. Alcuni mesi dopo la collocazione delle isole pedonali, la segnaletica orizzontale è completamente sparita, rendendo invisibile anche la mezzzeria della carreggiata. Per migliorare la situazione della sicurezza stanno ritornando le famiglie di cinghiali, che verso l'imbrunire attraversano la strada, in fila indiana, occupando tutta la larghezza stradale. **Antonio Polselli**

**Ai Topolini
Il ruolo e i compiti
dei moderni bagnini**

Mi pare che il lavoro estivo degli addetti al salvamento, una volta chiamati bagnini, sia piuttosto controverso riguardo alle loro mansioni. Qualcuno dice che il loro compito sia solo quello di guardare il mare e il suo orizzonte, cosa che mi pare assai restrittiva, a differenza di quei bagnini che operavano anni fa, che si occupavano di tutti i

problemi ed erano dei veri angeli, e non solo in mare. Desidererei sapere, e non solo io, quali sono le reali mansioni di questi moderni addetti al salvamento. Parliamo dei Topolini, croce e delizia del Comune. Spesso succede che, come è successo tempo fa a Muggia, dove diversi ragazzini triestini avevano cercato di mettere piede causa la chiusura di parte dei Topolini, diversi si comportino maleducatamente e disturbino i tranquilli bagnanti con evoluzioni acquatiche o con musica a "palla". Un giorno hanno messo al corrente un bagnino della musica a tutto volume: questo è andato dal "branco" e per cinque minuti la musica è calata, per poi riprendere a spaccare le orecchie, senza naturalmente un secondo intervento da parte dello stesso bagnino. È compito di questi moderni bagnini impedire al "branco" di disturbare il pacifico bagnante o è necessario, come non era mai necessario in passato, chiamare i Vigili urbani o la Polizia per avere un po' di pace? Inoltre quando ci sono problemi alle docce, ai rubinetti che perdono la preziosa acqua, o quando ci sono scarichi intasati, è compito di questi bagnini mettere al corrente chi di dovere per le varie riparazioni?

GLI AUGURI DI OGGI



ZDENKO
Tantissimi auguri per i tuoi 70 anni, dalla moglie Patrizia, dai figli, nipoti, parenti e amici tutti



MARUSKA
Auguri Maestra, avanti così, da Igor, cugino Gigi, Igor e Alessandro



MARINA e LIVIO
25 anni insieme. Tanti auguri da figli, nipoti, parenti e amici

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
20/8/2024

BARI	52	75	45	20	9
CAGLIARI	43	23	31	41	57
FIRENZE	2	7	31	80	46
GENOVA	27	50	64	6	65
MILANO	56	54	7	60	41
NAPOLI	43	64	13	32	11
PALERMO	49	69	26	62	40
ROMA	20	42	70	32	78
TORINO	61	57	71	4	3
VENEZIA	30	25	46	21	1
NAZIONALE	49	10	37	44	70

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	7	20	23	25
27	30	42	43	45
49	50	52	54	56
57	61	64	69	75

Numero Oro 52

Doppio Oro (52-75)

SuperEnalotto

17-23-45-57-64-89

Jolly 15

Superstar 31

JACKPOT 64.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	23.395,61 €
Ai 495	4	294,42 €
Ai 16.843	3	25,71 €
Ai 250.312	2	5,34 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	29.442,00 €
Ai 80	3	2.571,00 €
Ai 965	2	100,00 €
Ai 6.954	1	10,00 €
Ai 15.615	0	5,00 €

CIÒ CHE NON VA

Divieti di sosta in via Pitacco in attesa dei lavori



Nella foto inviateci nei giorni scorsi, il nostro lettore Nevio Tul segnala come siano «ormai passati almeno dieci giorni da quando sono stati messi cartelli con divieto di sosta a causa di una perdita d'acqua nel cortile privato sottostante la strada comunale di via Pitacco: mi chiedo quando saranno finiti i lavori, dato che i cartelli si piazzano uno o due giorni prima e non molto prima. Inoltre – segnala infine – sempre in via Pitacco, adiacente al parcheggio il marciapiede è occupato da piante»

Queste sono le domande che vorrei porre al Comune, nella speranza che il compito degli addetti al salvamento sia chiarito definitivamente, e ognuno faccia ciò che gli compete! Ps. I Vigili urbani e la Polizia si vedono pochissimo ai Topolini: sarebbe utile, anche per eliminare questi problemi, che si facessero vedere più spesso, e questo sarebbe il miglior modo per venire incontro ai bagnanti.

Pino Podgornik

Sul Carso
Il rischio di nuovi
disastri ambientali

Quest'anno, fino a ora, sul Carso triestino e goriziano, ci siamo trovati di fronte a eventi di dimensioni ridotte, ma le premesse per eventi come quelli del 2022 ci sono tutte. Penso che sia utile tenere sempre l'obiettivo puntato sul problema degli incendi boschivi. Le crisi territoriali conseguenti agli eventi parossistici saranno sempre più pesanti e penso ci si debba attrezzare. Sono a disposizione per delucidazioni ed eventuali chiarimenti. Cordiali saluti.

Lucio Ulian

FOTO DEL GIORNO

Ponterosso di prima mattina



Il nostro lettore Gerardo Oliverio ci invia la sempre bella prospettiva del canale di Ponterosso: «Il fascino di questa città si evince anche dal silenzio di questo radioso odierno mattino»

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Pio X (papa)
Il giorno è il 234°, ne restano 132
Il sole sorge alle 6.13 tramonta alle 20.03
La luna sorge alle 21.02 cala alle 9.28
Il proverbio Il frutto non cade lontano dall'albero.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
17 agosto	19	102
18 agosto	9	113
20 agosto	4	107
21 agosto	7	131
22 agosto	7	146
23 agosto	9	147

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

Quella grotta in Siberia dove vissero i Denisova che popolarono l'Eurasia con Neanderthal e Sapiens



FABIO PAGAN

La storia ha inizio nel 2008 nella Siberia meridionale, dove la vasta grotta di Denisova si apre su una parete rocciosa dei Monti Altai. Passando al setaccio il terreno della grotta, un archeologo locale raccoglie un ossicino fossilizzato che si rivela la falange del dito mignolo di una bambina. Il frammento, all'apparenza insignificante, viene datato tra 55 e 63 mila anni fa e attribuito a un Neanderthal, la popolazione di ominidi che allora viveva nella regione e di cui erano stati rinvenuti resti di strumenti litici.

Nel 2010 il reperto viene inviato a Lipsia, al Dipartimento di genetica del Max-Planck-Institut diretto da Svante Pääbo, che aveva da poco sequenziato il genoma di Neanderthal. Ed ecco l'eccitante scoperta: il Dna estratto da quel minuscolo frammento osseo non ha nulla a che fare né con Homo neanderthalensis né tantomeno con Homo sapiens, di cui pure erano state trovate tracce fossili nella grotta. Si tratta invece del primo indizio di una terza specie umana che aveva convissuto con Neanderthal e Sapiens e alla quale è stato dato il nome provvisorio di Denisova. La grotta siberiana si rivela uno scrigno prezioso per la paleontologia. Vengono trovati alcuni denti appartenuti a individui denisoviani vissuti in epoche lontanissime tra loro. E nel 2018 viene analizzato un pezzo d'osso di una donna che pure aveva abitato la grotta di Denisova: il suo Dna è compatibile con un padre denisoviano e con una madre neanderthaliana.

La scoperta del 2010 e gli incroci genetici
L'annuncio un mese fa: sequenziato un Dna di 200 mila anni

migliaia di anni. Alle quali si sono poi aggiunte le avanguardie di Homo sapiens arrivate dall'Africa orientale attraverso il Medio Oriente e che colonizzarono l'Eurasia. Le sorprese continuano. Nel 2020 emerge da una grotta in Cina, sull'altopiano del Tibet, un pezzo di mandibola appartenuta a un denisoviano di 160 mila anni fa. E geni denisoviani si trovano fin nel Dna di popolazioni melanesiane. Intanto tra Indonesia e Filippine spuntano altre tre specie umane arcaiche: forse gli ultimi sopravvissuti di Homo erectus a Giava e le due specie pigmee trovate sulle isole di Flores e di Luzon. Portando così addirittura a sei le specie di Homo che abitarono l'Eurasia (incrociandosi tra loro) nell'arco di tempo fra i 30 e i 50 mila anni or sono, prima del balzo nelle Americhe attraverso lo Stretto di Bering, allora completamente asciutto.

L'ultima notizia sui denisoviani è del mese scorso, rilanciata da "Science". Stéphane Peyrégne, postdoc del laboratorio di Lipsia, intervenendo a un convegno di antropologia evolutiva in Messico, ha annunciato il sequenziamento del Dna di un maschio Denisova estratto da un dente molare di 200 mila anni fa. È la sequenza completa più antica finora decifrata. Il giovane Peyrégne, ovviamente, fa parte del team di ricercatori di Svante Pääbo, che nel 2022 ha ricevuto il Nobel per la Medicina proprio per queste ricerche che stanno riscrivendo la storia più antica della nostra specie. —



ELARGIZIONI

In memoria di LORENZO GRANDI. Gli equipaggi dei rimorchiatori Tripmare 60 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

Per il compleanno dell'adorato marito (21/08) da parte di Apollonio Daniela 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Angela Crevatin ved. Apollonio da parte della figlia 20 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Poggi Nella in Luch per l'anniversario (21/8) da parte di Luch Vicky e Luch Roy, figli 20 pro IL FONDO DI GIO'

VERDE PUBBLICO

Il problema dell'ailanto, pianta infestante sempre più presente nella nostra città

Un nostro lettore si sofferma sulla questione dell'ailanto, pianta infestante capace di raggiungere grandi altezze e di moltiplicarsi molto rapidamente, con l'effetto di essere sempre più presente in città.
C'è chi lo detesta per la sua invadenza, perché è più veloce delle "nostre" piante nel colonizzare gli spazi abbandonati dall'incuria o sfigurati dagli scavi ai margini delle opere edilizie e stradali.
Ma c'è anche chi ne ammira l'inarrestabile avanzata nei suoli poveri urbani ed extraurbani, la sua resisten-

za e la sua manifesta superiore capacità di sopravvivere alla siccità e alle alte temperature per lunghi periodi.
Lo sappiamo, l'ailanto è una pianta definita "aliena invasiva" che, in quanto tale, danneggia la biodiversità. Questo è vero, ma siamo noi che gli apriamo la strada!
Adesso proviamo a vedere le cose in altro modo. Mettiamo che la sua "missione visibile" sia di coprire le ferite del suolo mettendo radici in ogni spazio scoperto e in ogni interstizio possibile,

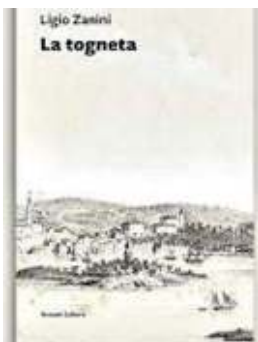
mentre la sua "missione segreta" sia di migliorare la qualità dell'aria che noi umani facciamo di tutto per peggiorare.
Vogliamo pretendere che questa pianta si faccia carico anche della stabilità dei nostri manufatti?
Allego a questa mia segnalazione, l'immagine di questo esemplare di ailanto, cresciuto sopra il muro che delimita la parte bassa di via di Romagna. Mi sembra una sintesi perfetta della sua esuberanza e della nostra incuria.
RENATO LA ROSA

CULTURE

IL LIBRO

Quarant'anni e più pescando con l'amo Zanini e la sua gente che rispettava il mare

È "La togneta" del poeta di Rovigno imprigionato a Goli Otok
Singolare manuale, svela nomi di pesci conosciuti solo in dialetto



Pierluigi Sabatti

"La togneta" di Ligio Zanini, edito da Ronzani (pagg. 370, euro 20), può sembrare un manuale di pesca; in realtà è molto di più. È un sapiente racconto di quarant'anni e passa di notti e giorni passati sul mare, armato di una lenza, filo di nylon piombino e amo, la togna appunto. Ma in queste pagine Zanini descrive anche una civiltà quasi estinta, che rispettava il mare.

Togna è termine dialettale veneto usato lungo tutto l'Adriatico che l'autore utilizza

al diminutivo, soffermandosi con un lessico ricchissimo e dettagliato su quali sono le esche, quali le zone, quali le stagioni migliori, quali i percorsi che i pesci compiono e quindi dove aspettarli al varco. Ma soprattutto ripete le esortazioni alla pesca intelligente, che preserva i pesci perché si riproducano e continuano a offrire nutrimento ai "sapienti", termine quest'ultimo sempre più discutibile.

Con un meritorio lavoro di curatela l'opera è stata ordinata e divisa in due parti da Gino Belloni, già docente di Filologia e Letteratura italiana a Ca' Foscari che, oltre a occuparsi di testi antichi e dialetti veneti, è esperto di attività subacquea che l'ha portato a frequentare le coste istro-quarnerine e a conoscere Zanini. Con Belloni ha collaborato Serena Ruzzene, pure lei appassionata filologia, che ha pubblicato il saggio: "Attendendo la pubblicazione della Togneta di Ligio Zanini".

E veniamo all'autore di Rovigno, considerato il maggiore poeta istriano del Novecento per le sue liriche in dialetto istroromanzo. È stato un idealista integro e ingenuo, coerente fino al sacrificio: gli costerà cara la fedeltà all'internazionalismo, tradito da Tito e dal suo nazionalismo slavo. Zanini se ne accorge e non si adegua. Sconterà tre anni nel famigerato lager titino di Goli Otok. Tragedia tenuta nascosta, che solo molti anni dopo la scomparsa del Maresciallo e la dissoluzione della Jugoslavia, viene svelata dai pochi superstiti e dai loro familiari. Mogli, mariti, figli degli internati ai quali è stata rovinata l'esistenza, come alla moglie e alla figlia di Zanini.

Lui, vincolato al silenzio, esce dal penitenziario nel 1952 e sopravvive facendo vari mestieri finché potrà fare quello per cui ha studiato, il maestro con l'incarico di riaprire la scuola italiana di Salvo. Aprirà pure un Circolo



Ligio Zanini (1927-1993), il più grande poeta istriano del '900

di cultura italiano. Ma dà fastidio e viene costretto di nuovo a un impiego da contabile a Rovigno. Infine torna a insegnare a Valle d'Istria, riprende a studiare e si laurea in Pedagogia a Pola nel 1979. Negli ultimi anni si ritira a Rovigno "aggrappato alla grota" che l'ha visto nascere, che non ha mai voluto lasciare come tantissimi suoi connazionali, dedicandosi alle sue due passioni: la pesca con l'amo e la poesia. Muore a Pola nel 1993.

Con questo libro Ronzani,

piccola realtà culturale di Monticello Conte Otto, novemila abitanti, a dieci chilometri da Vicenza, continua un lavoro di riscoperta e presentazione al più ampio pubblico nazionale della produzione letteraria della comunità italiana d'oltre frontiera, cominciata con le opere di Nelida Milani.

Ricordo che Zanini ha pubblicato varie sillogi dagli Anni '60 tra cui "Favalando cul cucal Filéipo". La sua opera più significativa è il Martin Muma, che appare su «La Bat-

tana» nel 1990. Se c'è un libro in cui prosa e poesia si amalgamano con naturalezza, questo è proprio il "Martin Muma", personaggio inventato dal cartoonist Pier Lorenzo De Vita negli anni Trenta sul "Corriere dei Piccoli", e scelto da Zanini per il suo protagonista. Martin Muma è un bambino gracile, magro, etereo, indifeso, perfetto alter ego dell'autore, che grazie ai suoi versi riesce ad affrontare i tormenti di una vita da uomo-contro, contro tutte le ingiustizie.

Entrando nel merito della Togneta, non bisogna spaventarsi dell'imponente numero di pagine perché il volume è corredato da un indice sulla fauna ittica utilissimo in quanto ci rivela i nomi di tanti pesci che conosciamo soltanto in dialetto, e da ampie note, dai nomi dei luoghi di Istria, Trieste e Quarnero dove si pesca e dei testi che l'autore richiama.

Il diario di Zanini, che ha lottato anche per conservare i resti della cultura istro-veneta "bizantinamente cancellati dai nazionalisti croati" si chiude il 10 febbraio '92 con un'esortazione all'"amico tognante" com'egli definisce l'ipotetico lettore. "Ho descritto sinceramente il mio modo di pescare con l'amo. Ma per quanto valido si fosse dimostrato tale metodo, non lo considero e mai lo considererò l'unico fattibile di una pesca che, ben s'intende, sia sempre preoccupata di lasciare anche per il domani".

Parole rimandano a quanto scritto dal filosofo-chef dalmata, ma anche pescatore, Senko Karuza, nel suo "Isola" (edito da Zandonai). Dove, come Zanini quarant'anni prima, lamenta un Adriatico sempre più impoverito dai cambiamenti climatici, certo, ma soprattutto da una pesca dissennata. —

A PALAZZO BISERINI IN PIAZZA HORTIS IL NUOVO SPAZIO DEDICATO ALLA LETTERATURA

Museo Lets, anteprima con Magris Dal 13 settembre l'apertura al pubblico

TRIESTE

È iniziato il conto alla rovescia per il taglio del nastro del Museo Lets-Letteratura Trieste, a palazzo Biserini in piazza Hortis. Dopo l'anteprima per la stampa il 12 settembre alle 11, cui interverrà anche lo scrittore Claudio Magris, aprirà al pubblico venerdì 13, ogni giorno dalle 10 alle 17, domenica dalle 10 alle 13 con ingresso libero (chiusura martedì. Info online: <https://lets.trieste.it/> attivo dal 12 settembre). Sarà la casa della grande letteratura che ha Trieste come luogo privilegiato, grazie alle generazioni di autori e autrici che si sono avvicinate, alimentando un numero straordinario di esperienze di altissimo li-

vello di elaborazione poetica e narrativa: da Scipio Slataper a Claudio Magris, da Susanna Tamaro a Boris Pahor, a Giani Stuparich, Anita Pittoni, Virgilio Giotti, Srećko Kosovel, Giorgio Voghera, Carolus Cergoly, Fulvio Tomizza, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Giorgio Pressburger, Paolo Rumiz, Pino Roveredo, Mauro Covacich, Bobi Bazlen, Richard Francis Burton, Rainer Maria Rilke, Stelio Mattioni e tanti altri ancora che, attraverso la loro opera, hanno rappresentato e ricomposto le diverse anime e culture di Trieste e che, dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri hanno fatto e fanno della città una capitale della letteratura europea modernista.



La prima presentazione del Museo Lets in piazza Hortis nel 2023

Il primo Museo Sveviano, sorto dall'intuizione della fi-

glia dello scrittore, Letizia Svevo Fonda Savio, che nel suo te-

stamento lasciava al Comune di Trieste un fondo di libri, documenti e alcuni arredi e oggetti sopravvissuti al bombardamento del 1945 di Villa Veneziani, nasce nel 1997 all'interno dello storico edificio della Biblioteca Civica di Trieste, Palazzo Biserini in piazza Hortis: un luogo che il padre stesso raccontava di aver a lungo frequentato. Pochi anni dopo, nel 2004, centenario dell'arrivo a Trieste di James Joyce, viene inaugurato nelle sale attigue anche il Museo Joyce, su proposta di Renzo Crivelli, accademico e studioso emerito del genio letterario irlandese. Per oltre vent'anni, i due musei, traslocati nel frattempo, insieme al Museo Petrarcesco Piccolomineo, in via Madonna del Mare, hanno accolto migliaia di visitatori di tutte le età e hanno sostenuto e promosso pubblicazioni, eventi internazionali e due festival: Bloomsday e Buon compleanno Svevo.

Ora, «nel 2024, settantesimo anniversario del definitivo ritorno di Trieste all'Italia, il Comune inaugura il suo Museo della Letteratura, casa di

tutti gli scrittori che hanno raccontato al mondo la Città, il suo mare, il suo territorio», dice l'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Maurizio De Blasio.

Il nuovo Museo Lets, realizzato con il sostegno della Regione di Trieste Trasporti, sarà un importante contenitore culturale in cui la tradizione si sposa con la multimedialità e nel quale troverà spazio anche il nuovo Museo Saba. Museo Lets-Letteratura Trieste valorizza la Biblioteca Civica, una delle specificità culturali più riconosciute e longeve del capoluogo giuliano, e nasce per la cura scientifica di Riccardo Cepach, Cristina Fenu, Laura Pelaschiar dell'Università di Trieste, e Susan Petri, con il coordinamento della direttrice del Servizio Biblioteche Manuela Salvadei e l'impegno dei bibliotecari e archivisti della biblioteca Hortis, dei responsabili amministrativi e dei grafici. Hanno contribuito alla realizzazione, il direttore artistico e progettista, l'architetto Lorenzo Greppi, e la ditta Pallani. —

Agosto d'Autore



Antonella Sbuelz

Dritto in porta per segnare il goal dei sogni

I compagni giocavano, lui si era dissetato alla fontana, lei stava leggendo. E come se anche lui fosse un libro aperto, lesse nel profondo del suo cuore

Il bambino ha un ciuffo biondo da tucano che gli oscilla sopra la fronte e che si bagna sotto il getto d'acqua, quando accosta la bocca al rubinetto per bere una lunga sorsata.

Si asciuga in fretta labbra e mento con un lembo della maglietta e riempie fino all'orlo la borraccia, riavvitandone il tappo con cura.

Poi sale sopra un muretto che delimita una pianta ad alto fusto, lo percorre con passo sciolto, spicca un piccolo salto laterale, atterra oltre il ciglio di un'aiuola e conclude con una piroetta che concilia energia e agilità in un avvitamento improvvisato.

Solo adesso si accorge della donna seduta sulla panchina.

E la donna si accorge di lui. «Ciao», fa il bambino alla donna.

«Ciao», fa la donna al bambino.

Ancora in piedi accanto alla fontana, lui esita e resta sospeso tra il ripartire e il farsi più vicino, fra timidezza e curiosità.

Qualche goccia gli stilla dal ciuffo. Ci passa sopra il dorso di una mano.

Punta il viso verso la partita che si sta disputando oltre la rete. Il suo corpo si staglia in controluce tra il campetto di calcio recintato e l'oasi dei giochi di legno del minuscolo parco cittadino.

La sua squadra sta giocando bene. Ma gioca senza di lui. Capita spesso, da un po'.

Le voci eccitate dei compagni sono un vortice che sale, scende, sale, devia verso il margine del campo, rincorre il movimento del pallone, si dissolve in contrappunti di tensioni, riprende quota, esplode dentro un goal che fa vibrare l'aria, l'erba, l'afa.

Hanno vinto. Ma senza di lui. Non sempre le vittorie hanno sapore.

E non sempre sono vittorie. «Cosa leggi?», chiede il bambino.

La donna tiene ancora il libro aperto. Infila fra due pagine un soffione.

«La storia di un ragazzino». Il bambino si gratta una guancia. «E ti piace?», si azzarda a domandare.

«Ancora non lo so», dice la donna. «Ci sono parti allegre e parti tristi. Mi piacciono di più le parti tristi, forse perché sembrano più vere. Però mi preoccupa per lui».

Il bambino abbassa gli occhi sulle sneakers, le studia come mappe del tesoro: gli sbaffi di terra su una punta, una stringa slacciata e infangata, un piede che strofina l'altro piede alla ricerca di equilibri nuovi.

«Perché ti preoccupi per lui? Sta in un libro. Non è una storia vera».

Lei osserva il campetto di calcio. I ragazzini in fermento. La loro esclusiva allegria.

Poi si china col busto in avanti: «I libri sono sempre storie vere, per chi vive fra le pagine di un libro».

Il bambino ora cerca con gli occhi un punto preciso, non lontano. Sua madre è sempre là, sull'altalena, e le imprime con le gambe un moto lieve, facendo oscillare avanti e indietro il seggiolino di legno: tiene



i piedi sopra il ghiaino, le dita e gli occhi sopra il cellulare.

Andare da lei? Restare qui? Raggiungere la squadra oltre la rete?

Si volta verso il campetto. Accenna qualche passo, torna indietro. Libera la sua curiosità. «E cosa fa, nel libro, il ragazzino?»

«Oh, tante cose diverse», risponde la donna, pensosa, sfiorando appena il gambo del soffione. «Ma mi sa che le cose più belle sono quelle che ancora non fa. Quelle che sogna di fare. Quelle che un giorno farà».

Il bambino ora punta una radice che sporge gobba dal terreno erboso e poi prende a calciarla piano piano, con ritmo sistematico e tenace.

«Tipo?» poi domanda a voce bassa, gli occhi che saettano inquieti fra la donna seduta e la radice.

«In realtà è una storia lunga...», dice lei. «Il ragazzino vive su una barca assieme ai suoi genitori, ma non vuole diventare un pescatore come suo padre e suo nonno e – prima ancora – il padre di suo nonno. Non gli piace vivere sull'acqua.

L'AUTRICE

La passione innata e la Storia come ispirazione

Antonella Sbuelz è nata e vive a Udine. Ha vissuto e studiato anche altrove: Trieste, Verona, Losanna. La passione per la scrittura l'accompagna fin da quando era bambina. Scrive narrativa e poesia, con qualche incursione saggistica. Collabora con le Pagine Culturali del Messaggero Veneto e conduce corsi di Scrittura Creativa con ragazzi e ragazze delle Scuole Superiori. Insegna da molti anni in un Liceo Scientifico.

Esordisce in poesia nel 1988 con «L'abaco magenta», in narrativa con la raccolta di racconti «Amori minimi» (1997) e il romanzo storico «Il nome nudo» (2001). Nel 2007 pubblica «Il movimento del volo», con «Greta Vidal» (2009) suscita interesse e consensi per la sua capacità di rievocare eventi storici complessi e soggetti a rimozione. Nel 2017 viene pubblicato «La fragilità del Leone», nel 2018 «La ragazza di Chagall». Più recenti, «Il mio nome è A(n)sia» (2023), e «Mariam» (2023). La Storia è la sua fonte di ispirazione; tradotta in più lingue, la sua opera è stata premiata ed è seguita con passione dai lettori e dalla critica, non solo italiana.

Non gli piace la calma di quel fiume che conosce una sola direzione. Non gli piace nemmeno nuotare. Non sa come dirglielo, ai suoi, ma per sé lui sogna tutta un'altra vita».

Il bambino saetta con gli occhi alle spalle della panchina, verso l'oasi dei giochi e l'altalena. Sull'altalena, la madre.

I piedi sopra il ghiaino, le dita e gli occhi sopra il cellulare.

La donna adesso tace. Tace ancora. Il bambino ora calcia la radice con ritmo più rapido, più ostile. Non si ferma, formulando la domanda:

I PROTAGONISTI

“

LA DONNA

Ma mi sa che le cose più belle sono quelle che un giorno farà

IL BAMBINO

Si volta a fissarla in silenzio, solleva una mano sottile. E le sue dita danzano in un ciao



La scrittrice Antonella Sbuelz

bra del parchetto. La madre è sempre là, sull'altalena. I piedi sopra il ghiaino, le dita e gli occhi sopra il cellulare.

«E quanti anni ha quel ragazzino?», domanda ancora il bambino.

«Ne ha dieci. Tu quanti ne hai?»

«Otto. Anzi, otto e mezzo. E... i suoi glielo lasciano fare? Di guidare un aereo, voglio dire».

La donna adesso fissa oltre la rete. Fissa le due squadre sul campetto. Chi esulta e chi si dispera. Chi si abbraccia, chi si accascia, chi si accusa.

«I suoi genitori, all'inizio, non sono affatto contenti. Ma il sogno del ragazzino è come un pallone da calcio: punta dritto verso la porta. E anche se c'è chi si oppone e chi cerca di ricacciarlo indietro, alla fine quel sogno farà goal. Lo sai come si chiama il goal dei sogni?»

Il bambino adesso arriccchia fronte e naso. L'espressione è di stupore concentrato. Questa è davvero una domanda strana.

Lancia uno sguardo furtivo agli amici remoti, oltre la rete. Nessuno è qui. Nessuno può ascoltare. Nessuno lo può prendere in giro.

«Come si chiama il goal dei sogni?», chiede.

La donna si abbassa gli occhiali. «Si chiama felicità».

Il bambino sbatte gli occhi. Resta muto. E rapido come era arrivato, all'improvviso adesso se ne va.

La donna osserva la sua corsa sul percorso serpeggiante del vialetto: come si infila agile nel verde, come zigzaga attorno a una panchina, come imprime movimento alla giostrina superando il perimetro dei giochi, come striscia le scarpe sul ghiaino arrestandosi davanti all'altalena.

La madre, sull'altalena, alza gli occhi dal cellulare.

Hai i capelli biondi e chiari, come il figlio. Lo ascolta. Lo lascia parlare.

La donna con il libro appena aperto non può sentirli da qui, ma le piace intuire – o ipotizzare – le parole concitate del bambino.

Le piace guardarli camminare. Le piace che si tengano per mano, mentre si avviano all'uscita.

E poi, quando si fanno più vicini, le piace che un alito di vento all'improvviso porti fino a lei il soffio di qualche parola.

Cos'altro vorresti fare, allora, se il calcio non ti va più?

La donna trattiene il respiro. Sfiora il libro, sfiora il gambo del soffione.

E le pare che le arrivi una parola: una folata fresca di allegria.

Ballare.

Ma forse se l'è solo sognata. Forse è solo il fruscio del vento. Forse è solo la sua immaginazione allenata fra le pagine dei libri.

L'unica cosa sicura è che ora, all'altezza del cancello, il bambino per un attimo si ferma, si volta a fissarla in silenzio, le rivolge una specie di sorriso.

Poi solleva una mano sottile. E le sue dita danzano in un ciao. —

APPUNTAMENTI

Alle 19.30
Itinerari cromatici
di Adolfo Svetina

Oggi, alle 19.30, nella Sala Xenia (via Mazzini angolo Riva III Novembre), si inaugura la mostra "Itinerari cromatici" di Adolfo Svetina. La mostra resterà aperta fino a domenica dalla 10 alle 12 e dalle 19 alle 21. Ingresso libero.

Domenica Cai
Alle pendici
delle Tofane

Per la prossima domenica il Cai propone una bella escursione alle pendici delle Tofane, nella splendida conca di Cortina d'Ampezzo. Partendo dal grazioso lago Ghedina, con un ampio giro e quasi 1000 metri di dislivello si passerà dai boschi ai ghiaioni detritici alla base delle pareti, in un continuo susseguirsi di panorami unici al mondo. Possibilità di discesa in funivia. Coordinamento di Maurizio Tassarolo; partenza da piazza Oberdan alle ore 6 con mezzi propri. Ancora per questa settimana iscrizioni solamente all'Alpina delle Giulie (via Donata 2, telefono 040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

Domenica in bici
Dai laghi di Fusine
al Rifugio Zacchi

Per domenica Fiab-Trieste-Ulisse propone una gita in bici con partenza da Tarvisio, raggiungibile anche in treno da Trieste, ai Laghi di Fusine e salita fino al Rifugio Zacchi. Percorso impegnativo di circa 40 chilometri con dislivello di 800 metri su asfalto e su strada sterrata

con ghiaia. Posti limitati. Prenotazione obbligatoria. Per info e dettagli: WhatsApp 3337819469 oppure info@ulisse-fiab.org.

Autoaiuto
Alcolismo
e As.tr.a.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via Abro 11 o telefonando allo 040639152.

Associazionismo
Il Cral Porto
Gruppo Pesca

Il Cral Porto- Gruppo Pesca (via von Bruck 5, palastre Cral) informa che a partire dal 3 settembre, con orario 16-18, riprenderà l'attività del gruppo con l'apertura delle iscrizioni al ponte di novembre, che avrà luogo al Molindrio di Zelena Laguna di Parenzo, nel corso della quale si disputerà la gara di pesca sportiva "Amo d'oro. Primo trofeo Giuliano Pugliese". Informazioni al numero 347/1385622 (Bruno/Jadranka).

Tempo libero
Fotocamera
con vista

L'associazione culturale Fotocamera con Vista riprende l'attività dopo la pausa estiva. Il 10 settembre inizia il corso base di fotografia. Per informazioni e iscrizioni scrivere a fotocomconvista@gmail.com o telefonare 345-0373311.



"Kinds of Kindness" di Lanthimos

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, sarà proiettato "Kinds of Kindness". Yorgos Lanthimos ci porta in un mondo surreale, una favola in tre atti che esplora il controllo e la ricerca di identità; la proiezione è riservata ai maggiori di 14 anni e sarà in versione originale sottotitolata.

GRADO - DALLE 18.30

Barna Zsombor e Dirtz Theatre



La giornata dell'Alpe Adria Puppet Festival si aprirà alla Biblioteca Civica Falco Marin di Grado, alle 10, con il laboratorio curato da Claudio Milani, "La nuvola /The Thundercloud". Gli appuntamenti teatrali a Grado partiranno alle 18.30, in Calle Tognon, con Barna Zsombor (Ungheria) e Vitéz László, burattino reso famoso da Henrik Kemény, ultimo erede di una storica e importante famiglia di burattinai. L'approccio è nuovo, ma l'interpretazione rimane fedele alla tradizione. Nello spettacolo László riceve un importante incarico dalla sua amata nonnina: è giunto il momento di trovare una moglie. Alle 21, in Diga Nazario Sauro, sarà invece la volta di Dirtz Theatre (Francia), che con Short Stories ha vinto il Bando Effe2023. Lo spettacolo si dipana tra danza contemporanea, teatro fisico e teatro di figura e, con umorismo e tenerezza, racconta i legami che accompagnano fasi diverse della vita umana: "Nonna(s) don't cry" è un omaggio poetico al percorso di crescita verso l'età anziana. Per le "Vetrine", oggi la carovana farà tappa a San Canzian d'Isonzo, nella frazione di Pieris (Largo Garibaldi), dove il Granteatrino di Bari porterà in scena "La Capra Ballerina". Info e approfondimenti su www.puppetfestival.it.

TRIESTE - ALLE 20 AL MUSEO SARTORIO

"Biancaneve on the road" "



Oggi, alle 20, nel Giardino del Museo Sartorio, per il festival internazionale di teatro ragazzi Da Da Dù, va in scena "Biancaneve on the road" di e con Maria Vittoria Barrella e Alessio Kogoj. Una produzione de "I Teatri Soffiati" Magia, avventura, incanto, colpi di teatro, musica dal vivo e una mela avvelenata sono gli ingredienti dell'irresistibile spettacolo Biancaneve On The Road. Un dialogo serrato tra attori e spettatori per raccontare ancora una volta la celeberrima fiaba dei fratelli Grimm scivolando dal comico al grottesco, dalla paura alla meraviglia. La scena si infiamma di teatro e musica per dare vita ad una fantastica storia frutto di una caleidoscopica girandola di personaggi: Biancaneve, regina, cacciatore e tutti e sette i nani, nessuno escluso! Tra dolcezza e crudeltà ecco arrivare il finale a sorpresa, dove anche i piccoli spettatori diventano protagonisti della storia, vicini allo stupore dello stare insieme e avvolti nel fuoco del racconto. La Compagnia Culturale "I Teatri Soffiati", di Trento, asce ufficialmente come Associazione Culturale nel 1998 dall'esperienza della Confraternita Teatrata Soffioni (1994). L'attività e la storia del gruppo si concentra nella produzione di spettacoli dal vivo, laboratori di formazione al teatro, organizzazione di eventi e rassegne. Ingresso libero.



FESTIVAL

La letteratura
da degustare
nelle cantine
con Eno_Book

Al via domani a Sgonico con "Maki & Mozo"
Sabato a San Dorligo con Martina Zerjal

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Prende il via domani sera, con l'appuntamento inaugurale, in programma a Sgonico, la prima edizione di "Eno Book - Festival internazionale della letteratura enogastronomica". Per due settimane, una serie di degustazioni, dibattiti e incontri mirati a valorizzare la cultura culinaria e le sue espressioni sul territorio animeranno ogni giorno il Carso triestino e non solo. Organizzata dal gruppo "Ermenda - Flavio Vidonis", con il sostegno della Regione e il patrocinio del Comune di Duino Aurisina, que-

sta rassegna internazionale di letteratura enogastronomica, che rientra nel progetto "Vini, appuntamento con la storia", toccherà numerosi Comuni e associazioni del territorio, valicando in alcuni casi anche il confine.

Si partirà dalle quattro serate del programma di "Le Notti del Vino", promosso dai Comuni delle Città del Vino: a Sgonico domani, con l'accompagnamento musicale a cura di "Maki & Mozo" jazz duo e l'intermezzo di un'asta di beneficenza con bottiglie di vino in formato Magnum, a Buje d'Istria dopodomani, a San

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it

Alien: Romulus VM14 16.30-18.45-21.00
Deadpool & Wolverine 16.30-18.45-21.00
Inside Out 2 16.30-18.15-20.00
Disney-Pixar



"Cattivissimo me 4"

Cattivissimo me 4
V.O. 21.00 (sott. it.)
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 16.30-18.45-21.00
Trap 21.40
M. Night Shyamalan
Cattivissimo me 4 16.00-16.30-17.40-18.00-19.20-20.00-21.30

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Cattivissimo me 4 16.00-16.25-16.50-17.30-17.50-18.30-19.05-20.00-21.10-21.50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas 19.20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 18.05-20.45
Alien: Romulus VM14 16.10-21.25
Deadpool & Wolverine 21.30
Cattivissimo me 4 V.O. 19.00
Trap 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Cattivissimo me 4 15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30
Alien: Romulus VM14 18.00-21.20
It Ends With Us 17.45-21.00
Siamo noi a dire basta

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
Cattivissimo me 4 15.30-16.30-17.30-18.30-19.15-20.15-21.00

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini
Ingresso lato Via Giulia 040/03220551
www.lacappellaunderground.org
Kinds of Kindness VM14 V.O. 21.00 (sott. it.)



"It Ends With Us - Siamo noi a dire basta"



ENO_BOOK
LA PRIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL
PARTE DOMANI DA SGONICO

Dorligo della Valle sabato (località “Jama”, nei pressi del teatro comunale France Prešeren), dove la serata sarà arricchita dalla voce della giovane cantante triestina Martina Zerjal, premiata al festival “Melodie del mare e del sole” a Portorose, per il brano “Amarsi o no”, che tratta l’argomento della violenza domestica, a Ronchi dei Legionari, sempre sabato, per arrivare poi ai doppi appuntamenti della settimana successiva.

Lunedì 26 al Villaggio del Pescatore, con degustazioni di baccalà e sauvignon, martedì 27 a Sistiana, con la proposta della tartina “Alabarda” e spritz, al bar Alabarda, e infine ad Aurisina, mercoledì 28, con birra e tartine al pub “Bunker”. Coinvolte, nelle stesse serate, anche le osmize del territorio, a cominciare lunedì 26 all’azienda Zidarich di Prepotto, che ospiterà lo Schioppettino di Prepotto, per proseguire martedì 27 a Malchina, con la presentazione della nuova cartina e del calendario delle osmize di Duino Aurisina. Un’esperienza particolare è programma per giovedì 29, alle 18, al ristorante ho-

tel Eden di Sistiana, con il Galateo a Tavola: lezione di apparecchiatura e arte del ricevere, con la partecipazione dell’esperto del settore, Nicola Santini.

La manifestazione si concluderà con due appuntamenti enogastronomici: sabato 31 agosto, dalle 18, all’azienda agricola Usaj di Aurisina, titolo “Sulla via dei sapori del Carso e del Collio”, e domenica 1 settembre, sempre dalle 18, allo stabilimento balneare di Castelreggio, con la degustazione “Assaggio del mare”. In programma anche una tavola rotonda, sabato 31, all’azienda agricola Usaj di Aurisina, dal titolo “Turismo enogastronomico, idee, proposte e prospettive”.

«Il festival – spiegano gli organizzatori di Eno_Book – è il primo appuntamento dedicato non solo alla tavola e alla valorizzazione dei prodotti della terra e del mare, della cultura e della tradizione fatta di saperi e sapori, ma anche a proporre iniziative che traccino un ponte tra passato, presente e futuro della comunicazione enogastronomica. Celebrare i piatti e i prodotti del golfo di Trieste – proseguono – significa dare vita a una grande cassa di risonanza per il prodotto e il vino locale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPICINA - ALLE 21 PER LA FESTA DI SAN BARTOLOMEO

La fisarmonica di Denis Novato



Oggi, alle 20, nell’area parrocchiale di Opicina (via di Prosecco, 28), nell’ambito dei festeggiamenti per il santo patrono San Bartolomeo, si terrà un’esibizione del campione del mondo di fisarmonica diatonica Denis Novato che suonerà in trio. In programma, alcuni pezzi propri e brani del repertorio popolare. Denis Novato è nato nel 1976 a Domio, in provincia di Trieste. E’ campione mondiale assoluto di fisarmonica diatonica e uno dei più grandi virtuosi di questo strumento a livello mondiale. Artista pluripremiato, ha ottenuto 25 primi posti in classifica in differenti gare internazionali di fisarmonica diatonica. Tra i più importanti, si segnalano i tre primi posti al Campionato mondiale di fisarmonicisti diatonici, targa dorata a Liubecna, come miglior musicista del Litorale 1993, moltissimi riconoscimenti e coppe in diverse competizioni internazionali, premio speciale per la composizione al campionato mondiale e soprattutto il titolo di campione mondiale assoluto nell’anno 1998. Lo scorso anno è stato nominato Cavaliere della Repubblica, è entrato nella Hall of fame dei fisarmonicisti mondiali a New York e a settembre il calco della sua mano sarà aggiunto alla collezione de Museo Internazionale delle impronte dei grandi della fisarmonica a Recoaro Terme. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18.30 ALL’EX LAVATOIO

Le strane avventure di Zia Mariucia



Oggi, alle 18.30, all’ex lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9), si terrà la presentazione del libro “Ciacole a Gropada” di Fabio Vignini. “Ciacole a Gropada”, opera prima di Fabio Vignini, è un libro che ci invita a ridere e riflettere attraverso le vicende di zia Mariucia e del suo vivace entourage, tra cui spiccano per simpatia le sue amiche Cvetka e Valerijana. In questo angolo sereno di Gropada, tra putze e strucoli, la vita scorre tra le risate e la saggezza di chi ha visto molto e ha ancora tanto da raccontare. Con un irresistibile uso del dialetto triestino, Vignini ci regala un affresco umoristico di una comunità che, nonostante le piccole grandi sfide quotidiane, non smette mai di trovare motivi per sorridere. Le illustrazioni di Franco Zaccigna e la copertina di Michela Blasina incorniciano perfettamente queste storie, rendendo ogni pagina un invito a lasciarsi coinvolgere dalla gioia di vivere di zia Mariucia e delle sue amiche. La presentazione avviene all’interno della rassegna “Atmosfere letterarie”, contenitore culturale nato grazie al lavoro della V Circonscrizione e dell’Amis Scout Trieste, per dare spazio agli autori locali emergenti e non. L’ingresso è gratuito. Dialogheranno con l’autore l’editore Diego Manna e l’autore della prefazione Paolo Bonetti.

TRIESTE - ALLE 18 AL MAGAZZINO 26

“Espressioni a confronto”
per settantacinque artisti

TRIESTE

Oggi, alle 18, nella Sala Sbisà del Magazzino 26 di Porto Vecchio, si inaugura la terza edizione della mostra “Espressioni a confronto”, organizzata dal gruppo artisti triestini “Rivel’Art”. Settantacinque artisti accomunati dallo stesso sentire creativo e dalla stessa passione per l’arte, una collettiva a cui partecipano artisti di diverse generazioni. Gli artisti si sono cimentati nel realizzare opere stili-

sticamente e tecnicamente differenti tra loro, che vanno dal figurativo, all’informale e all’astratto. Nella locandina e nel pieghevole, realizzati da Barbara Seculin e Fabrizio Parenzan, due mani che si avvicinano per incontrarsi simboleggiano l’incontro tra i diversi mondi culturali ed espressivi degli artisti coinvolti che, toccandosi, si contaminano. Le opere esposte invitano i visitatori a riflettere sulle somiglianze e le differenze, promuovendo una



Il gruppo artisti triestini “Rivel’Art”

comprensione più profonda e una celebrazione delle diversità culturali. Questa esposizione diventa un ponte tra gli artisti unendo le persone nella loro comune passione

per la pittura. La mostra è visibile sino al 15 settembre nelle giornate di giovedì, venerdì, sabato e domenica, dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 20. L’ingresso è gratuito. —

FESTIVAL URBANO - DAL 28 AGOSTO ALL’8 SETTEMBRE

Trentacinque eventi
per In\Visible Cities
che compie dieci anni



I direttori Alessandro Cattunar, Miriam Paschini e Giole Peressini

Luigi Murciano / GRADISCA

Esplorare nuovi linguaggi creativi; ospitarli in un contesto urbano ed ambientale che prende nuova o diversa vita; favorire l’inclusività dell’arte. Sono gli obiettivi di In\Visible Cities, festival urbano multimediale che festeggia la sua decima edizione con un calendario di ben dieci giorni, con 35 appuntamenti tra cui 5 nuove produzioni performative. Gradisca d’Isonzo, Gorizia e Nova Gorica ospiteranno oltre 70 artisti con la regia dell’associazione Quarantasettezeroquattro. L’evento, co-finanziato da Regione, Comune di Gradisca e Fondazione Carigo, è stato presentato ieri dai direttori artistici Alessandro Cattunar, Miriam Paschini e Giole Peressini. Tredici prime regionali e 3 nazionali, dal 28 al 31 agosto a Gorizia, il 1 settembre a Nova Gorica e dal 4 all’8 settembre a Gradisca fra performance e divulgazione, teatro e multimedialità.

Gli organizzatori porteranno in regione alcuni degli artisti e delle compagnie più interessanti, a livello nazionale e internazionale, nell’ambito della ricerca sui linguaggi espressivi (Agrupación Señor Serrano, Magdalena reversa, Trickster-p, Babilonia Teatri). Confermati i percorsi che definiranno le molte aree tematiche del festival. Immaneabile “Ars. arti relazioni scien-

ze” con cui si sonderanno nuovi modi per fare divulgazione scientifica attraverso il teatro, la poesia, la danza e la musica

Fra le prime assolute da segnalare due produzioni di Quarantasettezeroquattro: “Gorizia Cold Case” (28 agosto), performance itinerante partecipativa, firmata da Riccardo Tabilio e Stefano Beghi, un vero e proprio mistero da risolvere camminando a cavallo del confine; e “Brucia prigioniera brucia - Basaglia a corpo libero” (31 agosto) con House of Ivona e Circolo Bergman. Altra prima assoluta, “Un fiume. Pae-saggio Sottile” (30 agosto), performance multimediale di Andrea Colbacchini e Andrea Ciommiento dedicata all’Isonzo e alle sue mille declinazioni. Molte le prime regionali. Torna a Gorizia la pluripremiata compagnia catalana Agrupación Señor Serrano con il secondo capitolo di una trilogia teatrale dedicata ai miti greci e rivolta esclusivamente ai bambini, “Olympus Kids-Demetera” (30 agosto). A Gradisca si comincerà il con “Genoma scenico” (4 settembre), una performance interattiva di danza. Ma ci sarà pure “Canto d’Acqua” (4 settembre), con il cantautore e frontman dei Marlene Kun-tz, Cristiano Godano, in dialogo con Telmo Pievani, biologo evoluzionista. Tutti gli eventi sono a ingresso gra-tuito. —

AIELLO DEL FRIULI - ALLE 21

Nei Suoni dei Luoghi
con i Satèn Saxophone

UDINE

Nuovo appuntamento per il festival di musica e territori Nei Suoni Dei Luoghi. Oggi, alle 21, nel Chiostro dell’Ex Convento Domenicano di Aiello del Friuli, di scena il Satèn Saxophone Quartet. L’ensemble formato da Andrea Baù (sax soprano), Andrea Biasotto (sax contralto), Enrico Leonarduzzi (sax tenore) e Alessandro Salaroli (sax baritono), proporrà al pubblico un emozionante programma

con musiche di Maslanka, Romero, Zalambani, Lago, Grotto, Di Bacco. L’evento è a ingresso libero e in caso di pioggia si terrà nella sala civica di via Battisti. Prima del concerto, alle 18.45, avrà luogo anche la visita guidata per scoprire le meridiane di Aiello, vere e proprie opere d’arte che abbelliscono il paese.

Per la visita guidata la prenotazione è obbligatoria scrivendo a prenotazioni@associazioneprogettomusica.org. —

SPORT

Calcio serie C - L'intervista

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
La finestra di sempre

Rosenzweig lancia la sfida

Parla il presidente della Triestina: «Il nostro obiettivo è chiaro: puntiamo a salire. Ai tifosi dico che sono sempre aperto al dialogo e che devono credere nel progetto»

Ciro Esposito / TRIESTE

È la seconda stagione della Triestina americana. Per una società ambiziosa il secondo anno è più complesso e forse stimolante. Perché le aspettative sono più alte e non sono mitigate dalla sacrosanta attenuante del noviziato. Il presidente Rosenzweig torna in quella Trieste che un anno fa lo aveva accolto come un Messia e che crede ancora nel progetto. Tutti sanno della solidità del gruppo, dei debiti pregressi onorati, delle decine di milioni già investiti, della costruzione o gestione delle infrastrutture calcistiche. Eppure l'entusiasmo di un tempo va riconquistato, la frizione con parte della tifoseria ricomposta. La visione prospettica di Rosenzweig e del suo staff ha le potenzialità per valorizzare l'amata Unione. Ma il miglior viatico per decollare nell'ambiente calcistico sono le vittorie per uscire dalla C che sta stretta alla città e alla società. Questa è la sfida.

Presidente Rosenzweig, un anno fa eravate al debutto. Ora si comincia una nuova stagione. In un anno di lavoro come è cresciuta la società Triestina?

«In un anno di lavoro la Triestina è cresciuta notevolmente sotto tanti aspetti. Abbiamo avuto l'opportunità di consolidare la nostra struttura organizzativa, rafforzando il management team e introducendo nuovi processi per garantire una gestione più efficiente. Al livello sportivo abbiamo lavorato per costruire una squadra competitiva, capace di rappresentare al meglio i colori della Triestina, e credo che questo sia stato evidente. Ma la crescita non si è limitata solo al settore. Abbiamo investito molto anche nel rafforzamento dei legami con il territorio e con la nostra comunità di sostenitori. Il nostro obiettivo è essere un'organizzazione più trasparente che si concentra sul corretto coinvolgimento di tutte le parti interessate e sulla comunicazione efficace dei nostri obiettivi».

Con quale spirito e con quali obiettivi la Triestina affronta questa nuova avventura?

«Affrontiamo questa nuova



Il presidente della Triestina Ben Rosenzweig

I soldi

«Abbiamo investito già 20 milioni e continueremo a farlo. Squadra competitiva con idee innovative»

stagione con spirito di determinazione e rinnovato entusiasmo. Dopo un anno di sfide e un campionato in cui non abbiamo raggiunto pienamente i nostri obiettivi nonostante le buone prestazioni, siamo pronti a sfruttare le lezioni apprese e passare al livello successivo. Gli obiettivi che ci poniamo sono chiari: puntiamo ad una categoria superiore. Siamo consapevoli che questo non è facile da raggiungere, ma siamo determinati a dare tutto per questo. Oggi è la mia undicesima visita a Trieste negli ultimi 13 mesi e continuo a credere che questa città abbia un potenziale illimitato. So che una Triestina di successo può creare un sentimento positivo e un'atmosfera elettrica in tutta la regione. Sapere che i nostri obiettivi sono realizzabili è ciò che ci sprona ancora di più».

Avete ripianato le perdite trovate, avete già investito 20 milioni. Di che entità è il

La città

«Continuo a pensare che Trieste abbia un potenziale illimitato. Vogliamo costruire qualcosa di duraturo»

budget per affrontare la nuova annata?

«Nella mia carriera sono stato coinvolto in molte ristrutturazioni e cambiamenti operativi, ma questo è stato forse il più difficile. Non voglio rievocare il passato, ma non ho mai visto nessuna organizzazione così disordinata come quando siamo arrivati. Da allora abbiamo fatto un grande sforzo per coprire le perdite e rimettere la società su solide basi finanziarie, investendo già 20 milioni di euro. Il nostro impegno finanziario dimostra la serietà del nostro progetto e la nostra voglia di costruire qualcosa di duraturo. Per quanto riguarda il budget per la nuova stagione, posso dire che abbiamo stanziato risorse significative per affrontare la stagione con ambizione, pur mantenendo un approccio sostenibile. Il nostro obiettivo è garantire che la squadra abbia tutto ciò di cui ha bisogno per competere

al meglio delle sue capacità».

Lei riceve frequenti report dal DG Alex Menta. Soddisfatto del mercato estivo?

«Assolutamente sì, ricevo aggiornamenti regolari da Alex e sono molto soddisfatto del lavoro svolto durante il mercato estivo. Ciò che la gente forse non sa di Alex è che è una delle persone che lavorano più duramente che abbia mai visto. Il pubblico vede solo il risultato, ma noi conosciamo la creatività e gli sforzi con cui il risultato viene raggiunto. Penso che a volte ci sia un disallineamento delle aspettative esterne rispetto alla nostra strategia interna. Certe persone si aspettano che possiamo raggiungere risultati straordinari mantenendo una squadra simile a quella dei nostri avversari. Considerando lo stato del club nel recente passato, ciò semplicemente non è possibile. Se seguissimo gli stessi processi, allora otterremmo gli stessi risultati. Dobbiamo essere un po' diversi perché puntiamo molto più in alto».

Sul centro sportivo la Regione FVG ha già stanziato 6,5 milioni, sulla concessione dello stadio a che punto è la procedura con il Comune di Trieste?

«Stiamo lavorando molto per ottenere la concessione, ma ancora nulla è stato definito formalmente. Abbiamo progetti ambiziosi per il Nereo Rocco e un ottimo rapporto con la Regione, quindi il dialogo è aperto e costruttivo. Stiamo continuando a costruire questo nostro legame con il Comune e, come per tutto ciò che facciamo, ci aspettiamo che ci sia un vantaggio reciproco sia per il club che per la comunità. Spero di poter condividere maggiori informazioni il prima possibile».

Dopo un anno difficile quanto sarà importante avere a disposizione il Rocco?

«Incredibilmente importante. È quasi inquantificabile. Il Rocco è più di un semplice stadio: è la casa della Triestina, il luogo dove i tifosi possono esprimere la propria passione e dove la squadra può sentire il calore e il sostegno della città. Sarà importante sfruttare al meglio questa energia per costruire una stagione positiva, con l'obiettivo di regalare ai

nostri tifosi la gioia e l'orgoglio che meritano».

Con le nuove divise in partnership con Robe di Kappa avete attivato una grande azione di immagine e di marketing che ha portato il brand Triestina in tutto il mondo. Anche questo è un asset di sviluppo per raggiungere la sostenibilità economica?

«Sì, assolutamente. La partnership con Robe di Kappa e il lancio delle nuove divise rappresentano una componente fondamentale della nostra strategia di sviluppo e marketing. Questa collaborazione non solo ci ha permesso di creare divise che rispecchiano la nostra identità e storia, ma ha anche contribuito a lanciare il marchio Triestina su scala globale. Il successo di questa iniziativa è stato evidente, con riscontri molto positivi sia a livello locale che internazionale».

Quest'estate si sono deteriorate le relazioni con una parte della tifoseria organizzata e con una parte di quei club che lei ben conosce. Pensa che si possa ricucire? E come?

«Il rapporto con il territorio e con i tifosi è sempre stato una priorità per me e per tutta la società. Il primo anno è stato sicuramente un'esperienza di apprendimento, poiché non avevo familiarità con il funzionamento delle diverse organizzazioni di tifosi e con le diverse esigenze di ciascuna. Come sempre, voglio assicurarmi di essere disponibile ad ascoltare e comprendere le diverse prospettive. Anche se siamo sempre aperti alle critiche costruttive, continueremo a gestire il club utilizzando le migliori pratiche che prevediamo possano portare benefici a tutte le parti interessate. Continuiamo ad apprezzare e rispettare gli abbonati che hanno sofferto lo scorso anno offrendo loro sconti su biglietti e merchandising. Riteniamo che i nostri prezzi siano in linea con squadre simili di Serie C e stiamo investendo nel club per garantire che i nostri tifosi sentano sempre di ottenere il massimo valore per la loro spesa».

Quale messaggio vuole lanciare il presidente ai tifosi, alla squadra e allo staff in vista della stagione che co-

mincia sabato?

«Il mio messaggio ai tifosi, alla squadra e allo staff è semplice: credete in questo progetto e credete in voi stessi. Stiamo costruendo qualcosa di speciale insieme e ogni singolo membro della nostra comunità è fondamentale per il nostro successo. Ai tifosi voglio dire che il vostro sostegno è il cuore pulsante della Triestina e continueremo a lavorare duro per rendervi orgogliosi. Alla squadra, esorto a dare il massimo in campo, con la consapevolezza che ogni sforzo, ogni sacrificio, ci avvicina al nostro obiettivo. E allo staff un grande ringraziamento per la dedizione e la professionalità. Ci aspetta una stagione impegnativa, ma insieme possiamo raggiungere grandi traguardi. Forza Unione!».



overpos.biz

NOTIZIE
IN BREVE

Vicenza, colpo in difesa con Leverbe

Altro colpo di mercato del Vicenza, che si conferma come la favorita del girone. I biancorossi veneti hanno infatti ingaggiato a titolo definitivo dal Pisa il francese Ma-

xime Leverbe, che ha sottoscritto un accordo triennale. Leverbe, difensore centrale classe 1997, vanta 124 presenze in B con di Pisa, Benevento e Chievo Verona.



Padova, salgono a 41 i Daspo post Cesena

Sono saliti addirittura a 41 il totale dei Daspo disposti dal Questore della Provincia di Forlì-Cesena nei confronti di altrettanti tifosi appartenenti ai gruppi ultras

del Padova, responsabili degli incidenti avvenuti lo scorso 4 agosto. Ai 34 provvedimenti disposti nei giorni seguenti alla partita, ieri se ne sono aggiunti altri 7



Il presidente Ben Rosenzweig con i tifosi al suo arrivo a Trieste un anno fa. In alto, la curva Furlan

L'APPUNTAMENTO



Un omaggio dei giocatori alabardati ai loro tifosi della Curva Furlan FOTO LASORTE

Oggi la presentazione di squadra e staff
Alle 18 allo stadio comincia la festa

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina americana delle grandi novità, non poteva che tirare fuori dal cilindro una prima assoluta anche per quanto riguarda la presentazione della squadra. Lo scorso anno la kermesse si era tenuta in centro città, in piazza Verdi, e fu il battesimo della nuova proprietà della Triestina. In precedenza, per molti anni era stata la Festa dell'orgoglio alabardato a fare da cornice alla presentazione della squadra nel sotto tribuna della Pasinati. Stavolta invece la passerella con i giocatori vecchi e nuovi dell'Unione si terrà direttamente sul prato dello stadio Rocco, senza nessun palco, con

i tifosi ad applaudire e incitare i giocatori dalla Curva Furlan, la zona più calda dei supporter. Una presentazione sul terreno di gioco che simbolicamente vuole sottolineare e rimarcare il ritorno della Triestina nel proprio stadio dopo un anno di esilio forzato a Fontanafredda, proprio su quel rettangolo verde di erba che tanto ha fatto penare nella scorsa stagione.

Ecco dunque perché l'appuntamento odierno allo stadio Rocco rappresenta in qualche modo qualcosa di storico, perché nessuno aveva pensato a un'iniziativa del genere da quando l'impianto intitolato al Paron è stato inaugurato nel 1992. E per l'occasione og-

gi le porte del Nereo Rocco saranno ovviamente aperte a tutti i tifosi: il pubblico potrà accedere gratuitamente sugli spalti della curva Furlan a partire dalle ore 18 sia dai varchi di via Miani che da Piazzale Atleti Azzurri d'Italia. L'intrattenimento musicale a cura di Creativa Eventi fungerà da ideale cornice lungo l'intero arco della serata. Poco dopo inizierà la presentazione, innanzitutto con il saluto del presidente Ben Rosenzweig, tornato nuovamente a Trieste, che parlerà a tutti i tifosi. Ci sarà spazio poi per le istituzioni presenti, quindi subito il via vero e proprio alla kermesse: innanzitutto lo staff medico e societario, quindi la passerella all'americana della prima squadra ruolo per ruolo, sfileranno tutti i giocatori e infine il mister Michele Santoni col suo staff.

A parlare saranno proprio il tecnico e il capitano della squadra. La migliore occasione per i tifosi alabardati di conoscere non solo il nuovo allenatore, ma anche i tanti volti nuovi della squadra, da Roos a Voca, da Bijlleveld a Tonetto, da An-

drea Moretti a Braima, da Frare a Vicario, da Attys a Krollis. Ma anche per riabbracciare i beniamini già conosciuti, salutare il ritorno di D'Urso e soprattutto far sentire il proprio affetto a Correia, giusto per fugare gli ultimi timori di una partenza del centrocampista franco-senegalese. Durante tutto l'evento saranno operative le biglietterie della Curva Furlan, nelle quali si potrà approfittare sia per sottoscrivere l'abbonamento stagionale sia per acquistare il biglietto per la prima di campionato, in programma sabato 24 agosto alle 18 al Rocco contro l'Arzignano Valchiampo. Ricordiamo che la società alabardata ha fissato la data ultima per sottoscrivere l'abbonamento per dopodomani, venerdì 23 agosto, vigilia del debutto in campionato. Durante la serata, oltre alle consuete visite allo stand di food and beverage, si potrà ammirare e acquistare il rinnovato merchandising a tinte alabardate, disponibile in un apposito corner che sarà allestito per l'occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE

Trofeo Rocco, debutto ok dell'Inter
L'Unione deve affrontare il Milan

Luigi Murciano / GRADISCA

Si vendemmiano gol al Torneo internazionale U17 "Nereo Rocco" di Gradisca. Giornata di risultati quantomeno bislacchi e pioggia di reti su tutti i campi: spiccano il pirotecnico 4-4 con cui il Milan se non altro riacciuffa i cechi del Banik Ostrava, e ancor di più l'incredibile altalena (5-4) con cui l'Istra Pola sorprende l'Empoli. Poker anche per l'In-

ter del neomister Samir Handanovic, che va sotto ma piega gli slovacchi del Trnava, e per una convincente Udinese. Torino di misura sui magiari della Puskas Akademia. Tornando all'Inter, lo Spartak Trnava va in vantaggio un po' a sorpresa al 12': dopo una buona fase in costruzione, i nerazzurri capitano quando un rasoterra mancino di Terenkov non è trattenuto da Dorigo, con Husar che trova il più comodo dei

tap-in. Ne scaturiscono 3' davvero folli, nei quali i nerazzurri dapprima impattano con D'Agostino che sfonda sulla mancina e trova un tocco sfortunato di Pittel che tentava di anticipare Orlacchio, ma poi si rimettono nei guai permettendo a Mato di infilzare ancora Dorigo dal limite dopo una gran giocata. Nel finale di frazione i ragazzi di Handanovic sfondano per l'ennesima volta a sinistra con Grisoni Fasana



Prosegue a pieno ritmo il Trofeo Rocco riservato agli under 17

che centra per Franchi, istintivo nell'insaccare di petto il 2-2. Nella ripresa l'Inter pare più quadrata, stringe i tempi e ci vuole un capolavoro di Lukasik per dire no a Franchi. Nella

canicola, è Pavan con un impegnoso stacco di testa a mettere la freccia per la Beneamata, che nel finale - con gli slovacchi disperatamente in avanti portiere compreso - sigillano

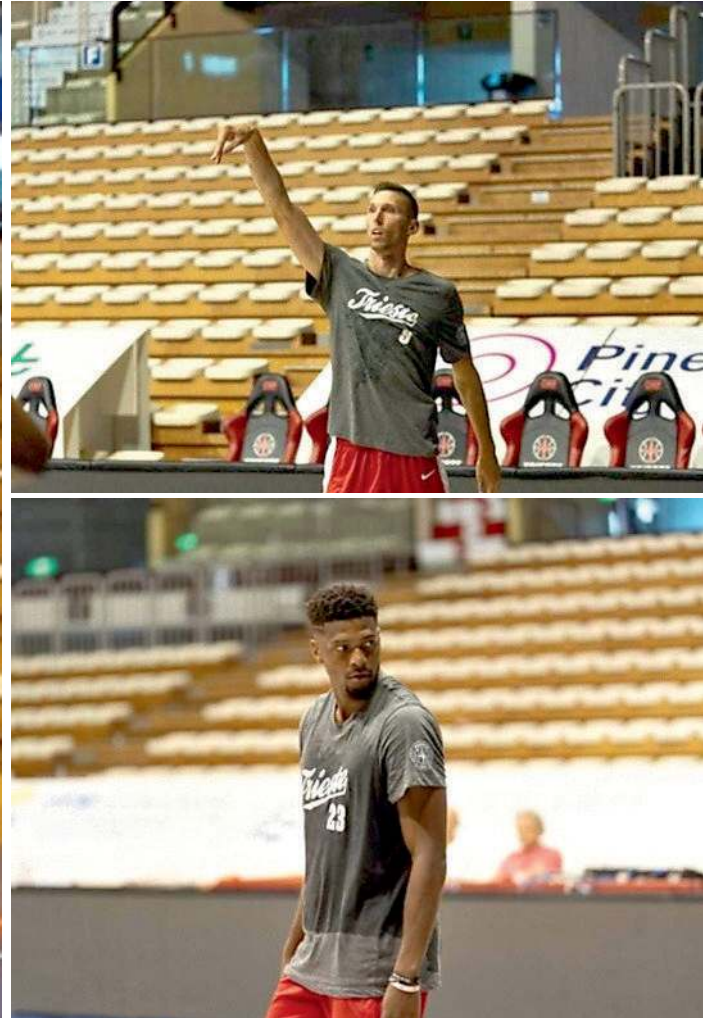
il risultato con Stefani che insacca a porta sguarnita.

RISULTATI Girone A: Triestina-Cjarlins Muzane Go!25 1-2, Milan-Banik Ostrava 4-4. Girone B: Inter-Spartak Trnava 4-2, Udinese-NK Bravo 4-1. Girone C: Torino-Puskas Akademia 1-0, Empoli-NK Istra 4-5.

PARTITE DI OGGI alle 18: CjarlinsMuzane Go!25-Banik Ostrava (Monfalcone Cosulich), Triestina-Milan (Savogna), Udinese-Inter (Torviscosa), NK Bravo-Spartak Trnava (Trivignano), Torino-Empoli (Capriva), Puskas Akademia-NK Istra (Gorizia Campagnuzza). Media partner della kermesse CalcioFVG Media 24, che sul canale 77 del digitale terrestre trasmetterà ogni giorno un match dal vivo.

BASKET SERIE A

Alcune immagini dell'allenamento di ieri al palasport: Jacey Johnson impegnato in un'inedita sfida con coach Jamion Christian. A destra in alto, Jarrod Uthoff e sotto Jeff Brooks



Trieste, prime fatiche sul parquet

Il gm Arcieri: «Menalo non torna»

Il dirigente smentisce le voci: «Leo è stato eccellente ma siamo a posto così»
Nel pomeriggio al via la preparazione della squadra di coach Christian

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Con il primo allenamento svoltosi nel pomeriggio sul parquet di Valmaura è cominciata ufficialmente la stagione della Pallacanestro Trieste. Cinque settimane di lavoro, poco più, poi sarà già tempo di campionato con l'esordio casalingo in programma domenica 29 settembre contro i campioni d'Italia dell'Armani Milano. Ieri agli ordini di coach Jamion Christian e degli assistenti Francesco Nanni, Nick Schlitzer e Francesco Taccetti, il raduno ha visto i reduci della passata stagione, Ruzzier Bossi, Deangeli, Campogrande, Candussi e

Reyes fare gli onori di casa aiutando i nuovi ad acclimatarsi. Primi passi nell'Arena che li vedrà protagonisti tra poco più di un mese, dunque, anche per Jeff Brooks, Uthoff e Johnson. In arrivo nei prossimi giorni, invece, Ross, Brown e Valentine. Il primo allenamento al completo della squadra previsto per sabato 24 agosto, la prima uscita del precampionato il sabato successivo, a Castelfranco Veneto, contro la Vanoli Cremona.

LEO MENALO: Il giocatore della Virtus, arrivato in prestito nel finale della passata stagione, non fa parte del gruppo biancorosso. Il suo nome è rimbalzato per

qualche giorno a Trieste, sulla sua situazione abbiamo chiesto spiegazioni direttamente al general manager Michael Arcieri. «Capisco che ci siano voci riguardo a Leo, ma la realtà è molto più facile di quella che sembra. È un giocatore che è piaciuto moltissimo a me e Jamion l'anno scorso. Ha dato una mano importante nei playoff, un notevole contributo alla promozione. In più è una persona squisita, un gran lavoratore. Sarebbe stato molto bello poterlo avere con noi ancora, ma come tutti sanno, per lui abbiamo firmato un prestito, non una cessione. È un giocatore di Bologna, e noi abbiamo già i

nostri italiani sotto contratto. Capisco che il suo nome è un nome di interesse anche per la città, perché si è fatto ben volere, ma i fatti ad oggi sono quelli che ho detto».

ABBONAMENTI: Continua "Rise as One", ultima fase della campagna abbonamenti che da lunedì scorso è ufficialmente ripresa con la vendita delle tessere direttamente alla biglietteria di via Miani. Oggi e venerdì apertura dalle 10 alle 14, domani invece dalle 15 alle 19. Contestualmente alla sottoscrizione dei nuovi abbonamenti possibile ritirare anche le tessere regolarmente prenotate on line sul sito Vivaticket.

BASKET FEMMINILE

Europeo U16, l'Italia di Muller conquista il pass per i quarti

TRIESTE

Con il netto 81-43 ottenuto a spese della Grecia, la nazionale under 16 si è qualificata per i quarti di finale dell'Europeo di categoria in corso di svolgimento a Miskolc in Ungheria. Terzo successo nelle quattro partite giocate per la formazione guidata da coach Lucchesi che al termine della prima fase aveva chiuso il suo girone al primo posto. Oggi l'Italia torna in campo per giocarsi il passaggio in semifinale contro il Belgio che ieri ha battuto 82-75 la Lettonia. Sfida contro la Grecia che le azzurre interpretano con il piglio giusto sin dalla palla a due iniziale. Dopo la tripla ellenica in apertura il parziale italiano è di quelli che non ammette repliche: 26-9 alla fine del primo quarto e partita già in cassaforte. Intervallo lungo chiuso

sul 43-19, seconda parte di gara nel quale il vantaggio ha continuato ad ampliarsi nonostante le continue rotazioni volute da coach Lucchesi per regalare preziose energie alle sue giocatrici in vista dei prossimi impegni. Buona la prova della triestina Muller che nei 14 minuti di utilizzo ha chiuso con 9 punti, il 50% dal campo e 4 rimbalzi.

Italia-Grecia 81-43 (26-9, 43-19, 62-30)

Italia: Diagne 2, Magni 6, Olandi 5, Mosconi 2, Hassan 13, Redaelli 5, Zuccon 8, Muller 9, Zanetti 14, Appetiti, Sablich 6, Obaseki 11. All: Lucchesi.

Grecia: Lagonikaki 4, Mitrali 4, Fousteri, Chliaoutaki, Vigka 3, Moschou, Zorpala 9, Yfantopoulou, Tsianaka 7, Foniadaki, Toumpaniari 8, Kampaka 4. All: Miha.

LO. GA.

BASKET SERIE B

La Falconstar di Beretta al completo al Palapaliaga

Anche la Falconstar di Monfalcone ha cominciato ieri la sua preparazione in vista della serie B (foto Bonaventura). Roster al completo al Palapaliaga agli ordini del nuovo coach Beretta. Discorso introduttivo di rito del direttore sportivo Riccardo Tassarolo mentre l'allenatore è stato chiaro: «Puntiamo ai play-off».

**NUOTO**

Nella piscina di San Giovanni Open day per i paralimpici

TRIESTE

Domenica 22 settembre, nell'accogliente cornice della Piscina di San Giovanni di Trieste, si terrà l'Open Day di Pallanuoto e Nuoto Paralimpico Agonistico, una iniziativa in collaborazione tra Pallanuoto Trieste e Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping. La giornata di prove in acqua è dedicata alle persone con disabilità, senza limiti di età, che vogliono entrare a far

parte delle squadre agonistiche di pallanuoto e nuoto nella stagione 2024/2025.

L'iscrizione è gratuita. Sono previsti due turni, dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 12.00 alle 13.00. Il tutto supervisionato dagli allenatori e dagli istruttori di Pallanuoto Trieste e Triestina Nuoto.

Per iscrizioni e ulteriori informazioni info@pallanuoto-trieste.com e info@ustn.me, con riferimento all'Open Day Paralimpico.

overpos.biz

Tennis

Non è doping

Sinner positivo, ma scagionato: «Contaminazione involontaria»
Tracce di un anabolizzante a Indian Wells, la Wada può ricorrere

Pietro Oleotto

La gioia contenuta di Jannik Sinner dopo aver vinto il quinto torneo della stagione, durante la scorsa notte italiana a Cincinnati, e quella frase nel momento della premiazione, ricca di significati alla luce del “caso doping” esploso poche ore dopo: «Voglio ringraziare il mio team per esserci sempre, anche nei momenti difficili. E ne abbiamo avuti un po’ nell’ultimo periodo».

Sì, perché nel giorno di Ferragosto il numero 1 al mondo ha ricevuto la sentenza di assoluzione dall’International Tennis Integrity Agency, che l’aveva messo sotto processo per un doppio test tra i tornei di Indian Wells e Miami, il *Sunshine Double*, i due Master 1000 americani che si sono disputati a marzo. Lì sono state riscontrate minime tracce di uno steroide anabolizzante, ma dopo le indagini – durate quasi cinque mesi – l’Agenzia antidoping del tennis ha scagionato Sinner parlando di «contaminazione involontaria», visto che è risultato positivo a tracce di Clostebol, una sostanza proibita rilevata nelle sue urine in quantità infinitesimale, inferiore a un milionesimo di grammo.

Ad aprile è cominciata l’inchiesta per fare chiarezza sui due prelievi positivi effettuati a distanza di otto giorni l’uno dall’altro, tanto che sono state numerose le audizioni del tennista e del suo staff che hanno risposto agli investigatori dell’Itia. Secondo la ricostruzione, riconosciuta come plausibile e veritiera dal tribunale indipendente che poi è arrivato a sentenza, il 23enne di Sesto Pusteria è stato contaminato durante un massaggio effet-

Il n°1 perde 400 punti nella classifica Atp ma ne ha presi 1000 vincendo a Cincinnati

tuato dal proprio fisioterapista, Giacomo Naldi, che durante il primo torneo si è ferito a un dito e che, per cicatrizzare in modo rapido il taglio, si è fatto impastare uno spray contenente Clostebol, il Trofodermin, dal preparatore atletico, Umberto Ferrara. Una leggerezza. Provata dalla transazione bancaria presentata da Ferrara, dalla quale è stato accertato che il farmaco incriminato era stato acquistato a Bologna, e dall’attestazione della

dermatite di qui soffre il tennista che gli provoca microlesioni cutanee, attraverso le quali ci si può contaminare durante un massaggio.

Una leggerezza della quale Sinner non era a conoscenza. Ecco perché il numero 1 al mondo è stato scagionato: nessuna squalifica, per regolamento pagherà soltanto per la responsabilità oggettiva sulle azioni del proprio staff. In soldoni perderà il montepremi di 300 mila dollari e i 400 punti guadagnati nel torneo di Indian Wells. Poco male, dando un’occhiata alla classifica Atp in vista dell’ultimo Slam della stagione, gli Us Open che stanno disputando già le qualificazioni: l’azzurro ha incamerato 1000 punti vincendo a Cincinnati.

Dal punto di vista non strettamente sportivo, tuttavia, il “caso doping” è tutt’altro che chiuso, visto che dal 15 agosto la Wada e la Nado, rispettivamente l’Agenzia antidoping mondiale e da quella italiana, hanno 21 giorni per ricorrere contro la sentenza di assoluzione, anche se per l’avvocato che ha difeso Sinner, Jamie Singer dello studio londinese “Onside Law”, «non c’è dubbio che Jannik sia innocente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il numero 1 al mondo Jannik Sinner ha appena vinto a Cincinnati

LE REAZIONI

Kyrgios al veleno: «Stop di due anni» «Regole diverse per giocatori diversi»

«Ridicolo, che sia stato accidentale o pianificato. Ti hanno fatto fare due test con una sostanza steroide proibita... Dovresti stare via per due anni. Le tue prestazioni sono migliorate. Crema per massaggi... Sì, certo». Sono pesanti le accuse a Sinner firmate sui social dall’australiano Nick Kyrgios, n° 13 al mondo nel 2016, finalista a Wimbledon due anni fa. E non sono le uniche da parte dei colleghi, come Denis Shapovalov: «Regole diverse per giocatori diversi. Non riesco a immaginare cosa stiano provando in questo momento tutti gli altri giocatori che sono stati squalificati per sostanze contaminate», ha scritto su “X” il canadese referendosi ai precedenti che non hanno portato a un’agile assoluzione per i diretti interessati.

geriano desidera fortemente andare al Psg, che però non si fa avanti. In uscita c’è Folorunsho, tornato nel mirino della Lazio (l’alternativa sarebbe l’ex juventino Alcaraz). Se invece Baroni preferisse un giocatore più tecnico, alla Luis Alberto, il ds Fabiani tornerebbe su Cherk, deciso a lasciare il Leone, che per farlo partire chiede 15 milioni. Alla voce cessioni c’è Fares, andato in Grecia al Panserraikos, mentre i turchi del Besiktas di Ciro Immobile hanno fatto un’offerta per Vecino.

L’Empoli punta invece su Fararoni del Verona e Maggiore della Salernitana. Il Monza cerca un portiere e ha chiesto Turati al Sassuolo, mentre al Napoli è stato chiesto Zerbin.

Infine il Milan, che visto l’infortunio di Morata, ha ripreso il discorso con la Roma per Abraham, ma non c’è accordo sulla contropartita. In uscita dai rossoneri Pobega, che interessa al Bologna. I rossoblù starebbero anche tentando di convincere l’ex Juve Alex Sandro a tornare in Italia, ma c’è la concorrenza del Flamengo. —



Federico Chiesa in maglia azzurra

CALCIOMERCATO

Atalanta scatenata: vuole Bellanova Il Barça su Chiesa dopo il no per Leao

ROMA

L’Atalanta non si ferma più. In attesa di definire, ma solo alle proprie condizioni, le cessioni di Koopmeiners e Lookman a Juve e Psg (che però già non sarebbe più così convinto di prendere il nigeriano), la società bergamasca, vista anche la difficoltà di arrivare a Wesley, terzino del Flamengo, ha intavolato una trattativa con il Torino per Bellanova. Cairo chiede 25 milioni, cifra che non ha spaventato la dirigenza della Dea. Così il Toro pensa già all’eventuale sostituto del suo esterno basso e avrebbe già preso contatti con il Feyenoord per l’ex Sassuolo Pedersen, al quale non dispiacerebbe tornare in Italia.

L’Atalanta ha poi sempre in piedi il discorso con la Fiorentina per Nico Gonzalez, per il quale c’è sempre la concorrenza della Juve, soprattutto se Giuntoli riuscirà a cedere Chiesa, per il quale c’è ora l’interessamento del Barcellona, che invece ha ricevuto un secco no dal Milan per Rafa Leao. La Juve, che ha preso Kalulu, lavora anche in uscita per cedere Dia- lo, che dovrebbe andare in prestito alla Roma, e Kostic, per il quale ci sono richieste dalla Saudi League.

A proposito di calcio saudita, Dybala non ha ancora risolto i dubbi sul proprio futuro e tiene quindi la Roma in stand by. La società giallorossa sta stringendo i tempi per Assi- gnon, terzino in uscita dal Ren-

nes. Per l’esterno avanzato di sinistra è tornato in auge il nome di Riquelme dell’Atletico Madrid, mentre Soumaré del Leicester può arrivare solo se parte Bove, per il quale c’è l’interesse di Everton e Fiorentina. Proprio la Viola cerca un difensore, ma è stata smentita la voce che riferiva di un possibile arrivo di Smalling. Si cercherà di anticipare l’arrivo di Valentini dal Boca, ora previsto a gennaio 2025, altrimenti si punterà sull’altro argentino Senesi, ora al Bournemouth.

A Napoli Conte starebbe spingendo per avere almeno uno tra Gilmour e McTom- nay, mentre per Lukaku continuano i colloqui con il Chelsea, possibile destinazione di Osimhen se non fosse che il ni-

IL FOCUS

La Germania dell’Est vinceva le sue medaglie col Clostebol



Ines Geipel, ai tempi della DDR

Prima di Jannik Sinner il calciatore argentino dell’Atalanta, Luis Palomino (sospeso e dopo quattro mesi scagionato), il cestista Riccardo Moraschini (squalificato per un anno nel 2022), allora all’Olimpia Milano e adesso alla Pallacanestro Cantù, la giocatrice azzurra di beach volley Viktoria Orsi Toth (esclusa dalle Olimpiadi del 2016), il nuotatore il brasiliano Gabriel Santos e i ciclisti Mat- tia Luboz e Raimondas Rum- sas. E tanti altri a testimoniare che il ventaglio delle discipline sportive interessate è davvero aperto a 360 gradi. D’altra parte il Clostebol è uno steroide anabolizzante sintetico derivato dall’ormone maschile di testosterone presente in alcune pomate cicatrizzanti, visto che è una sostanza comunemente utilizzata in oftalmologia e soprattutto in dermatologia, per il trattamento delle ferite in modo rapido, ed è quindi possibile che un atleta ne venga a contatto in modo non intenzionale. Soprattutto in Italia, considerando che il nostro è uno degli ultimi Paesi in cui questa sostanza si trova facilmente in commercio, sia in crema, sia in spray.

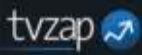
Dal punto di vista storico, il Clostebol viene associato alla Germania Est e alla sua fabbrica di medaglie basata sull’uso sistematico di sostanza proibite (denunciato dall’ex velocista Ines Geipel, riconosciuta ufficialmente dal Tribunale di Berlino nel 2005 come «vittima del doping di Stato»), considerando che si tratta di uno steroide anabolizzante androgenetico piuttosto blando, con effetti meno evidenti di quelli associati al testosterone puro sul miglioramento della performance, ma anche con effetti collaterali, in particolare mascolinizzanti, minori.

A livello di incidenza sulle prestazioni, invece, non esistono dati scientifici che dimostrino l’efficacia di microdosi di sostanze come il Clostebol, ma solo testimonianze di ex atleti dopati che hanno parlato di benefici soprattutto nel miglioramento dei tempi di recupero dopo sforzi intensi. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



La ricetta del delitto perfetto
RAI 1, 21.25
Laure (Cécile Bois), ex chef stellata, si dedica ora alla critica gastronomica. Quando una catena di delitti investe i proprietari dei ristoranti di Lione, l'ex marito di Laure, investigatore dell'anticrimine, chiede aiuto alla donna per risolvere il mistero.



Squadra Speciale Cobra 11
RAI 2, 21.00
Markus Siberski irrompe in una stazione di servizio e rapisce Justus Siegel a cui è stata portata via la figlia. La polizia interviene e Semir, che era lanciato all'inseguimento dei due viene anche lui rapito.



Newsroom
RAI 3, 21.20
Monica Maggioni al timone della a docu-serie di Rai3. Un progetto innovativo, che unisce reportage e tecniche della serialità digitale: racconti e inchieste sulle grandi questioni globali e di attualità.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Sogno Olimpico
CANALE 5, 21.50
Per i Giochi Olimpici di Barcellona 1992, la nazionale spagnola viene affidata al croato Dragan Matutinovic, noto per i suoi metodi di allenamento al limite della sopportazione umana.

SULLA ROTONDA DI FIUMICELLO

IL MIO MERCATINO

RINNOVA LA TUA CASA CON MOBILI DI QUALITÀ SCEGLIENDO IL RIUSO

MERCATINO DELLE OCCASIONI VENDIAMO QUELLO CHE TU NON USI PIÙ

Si all'usato, no allo spreco

Aperto tutti i giorni 10:00 - 12:30 • 15:30 - 19:00
Via S. Antonio • Fiumicello • Villa Vicentina
T. 377 9500779

SI ESEGUONO SGOMBERI

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgunomattina Estate Attualità 8.55 TG1 L.I.S. Attualità 9.00 Unomattina Estate Attualità 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 Che Dio ci aiuti Fiction 16.05 Estate in diretta Attualità 18.45 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 TecheTeche Spettacolo 21.25 La ricetta del delitto perfetto Film Giallo (23) 23.15 110+2 Comandamenti. Il desiderio Documentari 0.25 Sottovoce Attualità 0.55 Che tempo fa Attualità	RAI 2 10.10 Tg 2 Dossier Attualità 11.05 Tg2 - Flash Attualità 11.10 Tg Sport Attualità 11.20 La Nave dei Sogni - Maldive Film Commedia (18) 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 15.25 Squadra Speciale Colonia Serie Tv 16.15 Hotel Portofino Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Los Angeles 19.40 S.W.A.T. Serie Tv 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità 21.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 23.30 Professor T. Serie Tv 0.30 Wine to love - I colori dell'amore Film Commedia (18)	RAI 3 6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.00 Elisir Attualità 11.10 Il Commissario Rex 12.00 TG3 Attualità 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.10 Il Provinciale Rubrica Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 16.05 Overland Lifestyle 17.00 Il Mondo con gli occhi di Overland Lifestyle 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.20 Caro Marziano Attualità 20.45 Un posto al sole Soap 21.20 Newsroom Attualità 23.00 TG 3 Sera Attualità 23.15 Unabomber Documentari	RETE 4 6.00 Finalmente Soli Fiction 6.20 Ultima Settimana Di Settembre Spettacolo 6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina 6.45 4 di Sera Attualità 7.45 La ragazza e l'ufficiale 8.45 Love is in the air Telenovela 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Detective in corsia 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno 15.30 Diario Del Giorno 16.30 Il presidente del Borghorosso Football Club Film Commedia (70) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.40 Terra Amara Serie Tv 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Zona bianca Attualità 0.30 Whiskey Cavalier Serie Tv	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Meteo.it Attualità 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 The Family (1ª Tv) 15.10 La promessa (1ª Tv) 16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità 18.45 The Wall Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Paperissima Sprint 21.50 Sogno Olimpico (1ª Tv) Film Drammatico (22) 24.00 Ultima gara Film Documentario (20) 1.45 Tg5 Notte Attualità 2.20 Paperissima Sprint Spettacolo 3.35 Ciak Speciale Spettacolo	ITALIA 1 6.10 CHIPs Serie Tv 7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv 8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 10.30 C.S.I. New York Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.50 The Simpson 15.05 I Griffin Cartoni Animati 15.35 Magnum P.I. Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.15 Camera Café Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 Camera Café Serie Tv 19.35 Fbi: Most Wanted 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv 23.00 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 1.15 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Arìa che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.00 The Royals Revealed: Segreti Reali 18.00 La7 Doc Documentari 18.55 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Le confessioni del Diavolo. I nastri perduti di Eichmann Documentari 22.15 Nazisti a processo 22.20 Wannsee: come si progettava un olocausto 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 In Onda Attualità	TV8 15.35 Due babysitter all'improvviso Film Commedia (22) 17.15 La mia versione dell'amore Film Commedia (23) 19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel 20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 21.30 Sconcert (1ª Tv) Spettacolo 22.50 Italia's Got Talent
20 14.05 All American Serie Tv 15.50 Chuck Serie Tv 17.35 Supergirl Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Doom Film Fantascienza (05) 23.20 Van Helsing Film Azione (04) 1.50 The Flash Serie Tv 3.10 Station 19 Serie Tv 4.30 Distretto di Polizia Serie Tv	RAI 4 14.25 Wake Up - Il risveglio Film Thriller (19) 16.00 Blood & Treasure Serie Tv 16.45 MacGyver Serie Tv 17.30 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Midsommar - Il villaggio dei dannati Film Drammatico (19) 23.55 Thelma Film Thriller (17) 1.55 Criminal Minds Serie Tv	IRIS 10.50 Sfida oltre il fiume rosso Film Western (67) 12.45 Ritratto di signora Film Commedia (96) 15.35 Seta Film Drammatico (07) 17.50 La valle della vendetta Film Western (51) 19.40 Kojak Serie Tv 20.30 Walker Texas Ranger 21.10 Intrigo internazionale Film Giallo (59) 23.40 The Kill Team Film Azione (19)	RAI 5 17.20 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentari 18.15 Rai 5 Classic Spettacolo 18.25 Punto Nave - Mappe per l'immaginario 19.20 Rai News - Giorno 19.25 Storia dei colori - Giallo 20.20 I sentieri del Devon e della Cornovaglia 21.15 Art Night Documentari 22.15 They All Came Out To Montreux Documentari 23.10 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo	RAI MOVIE 19.25 Napoli, palermo, new york - Il triangolo della camorra Film Poliziesco (81) 21.10 Finché c'è prosecco c'è speranza Film Commedia (17) 22.55 Omicidio in diretta Film Thriller (98) 0.40 Salvatore Giuliano Film Drammatico (62) 2.50 Arianna Film Commedia (57)	RAI PREMIUM 14.10 Un cicloncino in convento Serie Tv 16.00 La dottoressa dell'isola - La scelta Film Drammatico (19) 17.40 Un medico in famiglia Fiction 19.35 Io ti cercherò Serie Tv 21.20 La nave dei sogni - Vietnam Film Drammatico (08) 23.00 Viaggio di nozze in Birmania Film Drammatico (07)	CIELO 15.00 MasterChef Italia 6 16.15 Fratelli in affari 17.10 Buying & Selling 18.05 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle 19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre 19.55 Affari al buio 20.25 Affari di famiglia 21.20 Killer Mountain Film Azione (11) 23.05 Scandalo Film Drammatico (76)	TWENTYSEVEN 14.20 CHIPs Serie Tv 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 Supercar Serie Tv 21.10 Agente Smart - Casino totale Film Commedia (08) 23.10 Pink cadillac Film Commedia (89) 1.05 La signora del West Serie Tv 3.00 Camera Café Serie Tv 3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv
TV2000 15.15 Borghi d'Italia Lifestyle 16.00 Rubi Soap 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.30 TG 2000 Attualità 20.55 Proxima Film Drammatico (19) 22.40 Frankie Drake Mysteries Serie Tv	LA7 D 14.30 Desperate Housewives Serie Tv 16.20 Ally McBeal Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Modern Family Serie Tv 19.00 Dharma e Greg Serie Tv 20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.25 Boston Legal Serie Tv 22.15 Boston Legal Serie Tv 0.45 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	LA 5 15.50 La figlia del maharajah Serie Tv 18.00 My Home My Destiny Serie Tv 19.05 The Family Serie Tv 19.55 Endless Love Telenovela 21.10 Flashdance Film Musical (83) 23.10 Pure Country: Una Canzone Nel Cuore Film Drammatico (17) 0.50 La figlia del maharajah Serie Tv	REAL TIME 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 17.55 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 21.30 Amore Alla Prova - La Crisi Del Settimo Anno Documentari 24.00 La clinica del pus 3.55 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	GIALLO 10.15 Tandem Serie Tv 11.20 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv 13.25 I misteri di Murdoch Serie Tv 15.25 Vera Serie Tv 17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Vera Serie Tv 23.10 I misteri di Whitstable 1.10 Pearl Serie Tv Tandem Serie Tv	TOP CRIME 14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv 17.25 Messaggio per uccidere Film Thriller (15) 19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 21.00 East New York Serie Tv 21.55 East New York Serie Tv 22.45 C.S.I. New York Serie Tv 0.35 Fbi: Most Wanted Serie Tv	DMAX 14.10 Affari al buio - Texas 16.50 La febbre dell'oro Documentari 19.35 Nudi e crudi Spettacolo 21.25 Undercut: l'oro di legno Documentari 22.20 Undercut: l'oro di legno Documentari 23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling 0.10 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari	RAI3 BIS 21.20 "Alpe Adria Magazine monografico" e "La prima strage: 18 agosto 1946, l'eccidio di Vergarolla"

RADIO 1 18.05 La radio in comune 19.30 Zapping 21.05 Radio1 all music 24.00 Il Giornale della Mezzanotte	DEEJAY 14.00 Say Waaad? 16.00 Gazzology 18.00 Umberto e Damiano 20.00 Il Best Dell'Anno 21.00 Notorious 23.00 Legend
RADIO 2 16.00 Siesta 18.00 CaterEstate 20.00 Radio2 Hits 21.00 Club Tropicana 22.00 Sere d'Estate	CAPITAL 12.00 Capital Hall of Fame 14.00 Fabio Arboit 17.00 Gigi Ariemma 20.00 Capital Party 24.00 Capital Gold
RADIO 3 19.50 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	M20 12.00 Ilario 15.00 Vittoria Hyde 18.00 Claves 21.00 M20 Hot Summer 23.00 One Two One Two 24.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM SKY CINEMA 19.00 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Film Sky Cinema Family 19.00 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Sky Cinema Romance 19.05 Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse Film Sky Cinema Drama 19.15 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Sky Cinema Uno 19.20 Il Professore matto Film Sky Cinema Comedy 19.30 Army of One Film Sky Cinema Action 19.30 First Kill Film Sky Cinema Collection 21.00 San Andreas Film Sky Cinema Action 21.00 3 donne al verde Film Sky Cinema Comedy	21.00 Rapito Film Sky Cinema Drama 21.00 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Family 21.00 The Good House Film Sky Cinema Romance 21.00 Wolf Call - Minaccia in alto mare Film Sky Cinema Suspense 21.15 Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer Film Sky Cinema Collection 21.15 The Way Back Film Sky Cinema Due 21.15 Ocean's Twelve Film Sky Cinema Uno 22.45 La mia banda suona il pop Film Sky Cinema Comedy
---	--

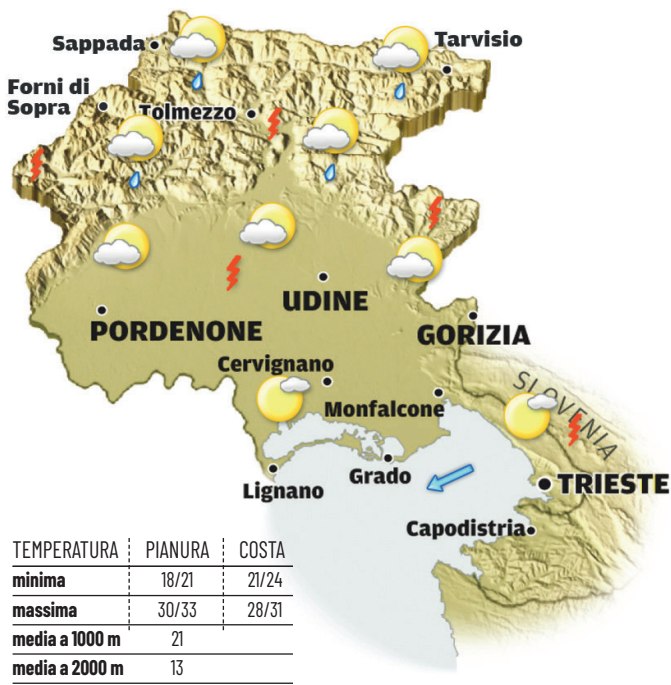
CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 La barca dei sapori 14.30 Shaker 15.15 Il giardino dei sogni 16.00 Mosaico Adriatico 17.00 Una vita, una storia 18.00 Programma In Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 18.55 Poletno Vreme 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Slovenia Magazine 20.00 Mediterraneo 20.30 Alpe Adria 21.00 Tuttoggi 21.15 Focus 21.45 La comunità italiana in Slovenia 22.25 Spezzoni d'archivio 23.15 Ecofuturo	6.00 T4 Trieste In Diretta 7.00 T4 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Ricette Per Tutto L'anno 12.20 Mne - Agricoltura 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste 13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il Meglio 17.15 Ricette Per Tutto L'anno 17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R 18.00 T4 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste 20.05 T4 Tg Post - Sera - Live 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.05 Film - City of Ghosts 23.00 T4 Tg Trieste - R 23.30 Tg Regionale
--	---

STUDIOPIU LCN 80 6.30 Buona Giornata con ka-boom 8.30 Ai Confini della realtà - Tf 9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia 12.00 Mary Hartman - soap 12.30 Ai Confini della realtà - Tf 13.00 The Collaborators - tf 14.00 Emergency +4. C.a. 14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia 17.00 Kaboo - Cartoni Animati 17.01 Inuyasha 17.30 Hurricane Polimar 18.00 Ginguiner 18.30 Eureka Seven! Programmazione in lingua friulana 21.00 Carnia & Montagna - serata folklore 23.05 Astro Robot 23.30 Inuyasha 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Stili: Una luce sulle origini della nostra gente e del nostro territorio; 11.20 Con le mani, con i piedi, con il cuore: I dieci anni di InVisibile Cities. Un progetto di censimento e monitoraggio del verde arboreo. L'artista Sofia Ristic. Che cos'è la bellezza. La terza cinquina dei Tarocchi; 12.30 Gr FVG; 14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Estate giovani"; 15.00 Gr FVG; 15.15 Vuè o fevelin di: In replica le puntate migliori di questa stagione; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: Il generale Elio Ricciardi racconta la vicenda delle Società dei Bersaglieri nella Dalmazia dell'Impero Austro-Ungarico; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 7.00 Gr Mattino Segue Calendarietto; 7.30 Magazine Del Mattino; 8.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 8.10 Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Jakob Tul; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo Turno: Na Madih Goriških Obrazih Svet Stoji, Conduce Ilaria Bergnack; 11.00 Studio D Estivo; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.20 Musica Corale; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.10 VKLOP o mladih; 15.00 Terzo turno: in studio Nika Simoncic e Matej Sukic; 17.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 17.30 Libro aperto: Ivan Cankar: La signora Judit - 1. pt; 18.00 Literarne Podobe: 20. Leta V Pismih Srečka Kosovelja. Njegovih Domacih In Prijateljeh; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; 19.35 Chiusura
--	---

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella notte e di primo mattino cielo nuvoloso con possibili rovesci temporaleschi e piogge in genere moderate sulla zona montana, mentre su pianura e costa i rovesci saranno meno probabili. In giornata cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche temporale. Sulla costa soffierà Borino in serata.

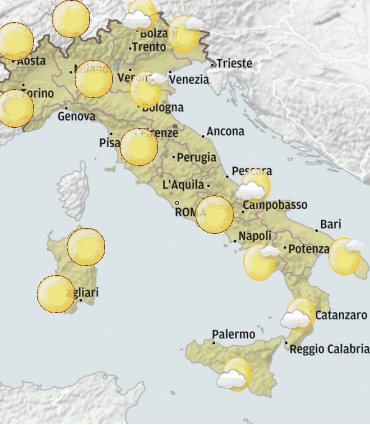
DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso per possibili velature ad alta quota. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, dal pomeriggio venti a regime di brezza.

Tenenza. Tempo stabile, cielo in prevalenza sereno e con venti a regime di brezza. Sui monti, specie verso il Cadore e il Comelico, al pomeriggio sarà possibile la formazione di modesta nuvolosità. Temperature in lieve aumento.

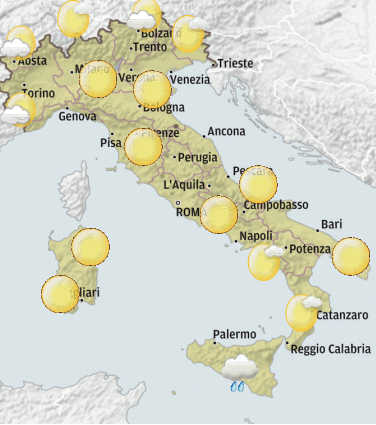
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: la giornata trascorrerà all'insegna di un tempo stabile ovunque, con cielo sereno o poco nuvoloso su tutti i settori.
Centro: cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature in graduale aumento.
Sud: piogge sulle coste tirreniche siciliane, nel pomeriggio qualche temporale sui settori montuosi.

DOMANI
Nord: Pressione in aumento, il tempo risulterà stabile e soleggiato.
Centro: cielo sereno o al più poco nuvoloso ovunque. Temperature che aumenteranno ancora.
Sud: fatta eccezione per qualche addensamento nuvoloso sui rilievi, altrove il tempo risulterà stabile, soleggiato e asciutto; più caldo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il Sole in Leone ti dona energia e fascino, facendoti sentire più sicuro in amore. Mantieni l'equilibrio tra la tua energia fisica e il bisogno di rilassarti.

LEONE
23/7 - 23/8

Il Sole nel tuo segno continua a brillare e ti regala grande fascino. Con tutta questa energia, non dimenticare di rallentare e di prenderti cura di te stesso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La tua capacità di pensare in modo rapido e intelligente ti aiuterà a risolvere problemi inaspettati sul lavoro. Pianifica qualche attività che ti permetta di rilassarti e ricaricarti.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi la tua determinazione potrebbe portarti a fare scelte sagge sul lavoro. La Luna in Pesci ti rende più sensibile e intuitivo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi puoi affrontare compiti con precisione e meticolosità. Le tue capacità organizzative saranno molto apprezzate. Concediti tempo per nutrire corpo e mente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con Plutone nel segno, potresti vivere momenti di intensa trasformazione nelle relazioni. Prenditi del tempo per riflettere sui cambiamenti in atto nella tua vita.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Sei pronto a nuove esperienze amorose e a socializzare. In ambito professionale sarai in grado di affrontare con successo situazioni complesse.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La tua vita sociale è vivace, grazie all'energia solare del Leone. Sarai al centro dell'attenzione e attirerai l'interesse di nuove persone. Trova tempo per ricaricare le tue energie.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il lavoro di squadra sarà favorevole oggi. Cerca di collaborare con persone che condividono i tuoi ideali e valori. Dedica del tempo alla cura della tua salute mentale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Affronta il lavoro con calma. La tua intuizione potrebbe aiutarti a vedere soluzioni che gli altri non considerano. Prenditi del tempo per riflettere.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giove in Toro porta stabilità e crescita nelle relazioni. Potresti sentirti pronto a prendere decisioni importanti riguardanti il futuro di una relazione.

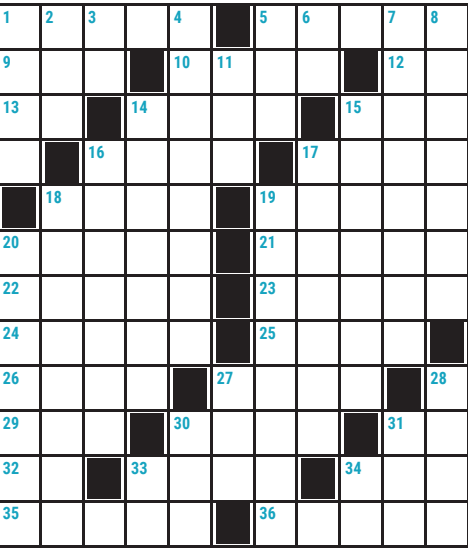
PESCI
20/2 - 20/3

Oggi potresti sentire l'intuizione che ti guida nelle scelte lavorative. È un ottimo giorno per dedicarti a pratiche spirituali o creative.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Castro, il predecessore del fratello Raul - 5 Canova lo scolpi con Psiche - 9 Il regno di Plutone - 10 Barca sportiva - 12 Indirizzo informatico (sigla) - 13 Avverbio di luogo - 14 Forellini della pelle - 15 Lettera greca - 16 Anagramma di noti - 17 Il Parker registra - 18 Scopi - 19 Lancieri a cavallo di origine tartara - 20 Jean in *Bella di giorno* - 21 Bagna Lima - 22 Creatura della mitologia nordica - 23 Li percepisce il naso - 24 Si concede quello politico - 25 Una divinità latina della casa - 26 Né grandi né piccoli - 27 Impreziosisce il massimo voto - 29 Dea dell'errore e della passione che acceca - 30 Mantello Romano - 31 Poco... udibile - 32 Al centro dell'anta - 33 Si sollevano in palestra - 34 Il saluto dei gladiatori - 35 Bagna Italia e Grecia - 36 Il compositore austriaco Berg.

VERTICALI: 1 Un fuoco che dura poco - 2 I giorni sacri a Giove - 3 La particella nobile tra Eduardo e Filippo - 4 Un Oreste del cabaret - 5 Un fiabesco Babà - 6 La camera... meno cara - 7 Rimettere in buona salute, guarire - 8 Discorsi celebrativi - 11 Uno dei doni dei re Magi - 14 Il marchio italiano che fornisce gli pneumatici alle scuderie di Formula 1 - 15 Chiasso, scalpore - 16 Importante ghiandola endocrina - 17 Il regolo del goniometro - 18 Attrezzo con ganasce - 19 Un reparto ospedaliero - 20 Questa mattina - 27 Precede sia Alamos che Angeles - 28 Il "Martin" di Jack London - 30 Il conduttore Mammucari - 31 Frutto da piluccare - 33 Coda di serpi - 34 Danno inizio all'alfabeto.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECCA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 agosto
è stata di 13.265 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GQ
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*



ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fidelity e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fidelity. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fidelity SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



NSD s.r.l
Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

OKNOPLAST
Le finestre di Design

overpost.biz